

IMMATRICOLAZIONI, proroghe negli Atenei. I primi dati

Crescono i Corsi di Laurea in Economia e Commercio
Chimica supera la crisi di vocazione
Agraria sperimenta il sovraffollamento

SUOR ORSOLA BENINCASA

Intervista al giornalista e divulgatore scientifico
Alessandro Cecchi Paone

PARTHENOPE

- Giurisprudenza, finalmente chiarezza sul passaggio al nuovo ordinamento
- Dubbi prima dell'esame? Il professore li risolve in chat

SECONDA UNIVERSITA'

Mozzarella, friarielli, vino: tesi di laurea sui prodotti campani a Biotecnologie

10 anni di riforma, il bilancio delle Facoltà italiane di Ingegneria

Il 77% dei laureati di primo livello prosegue gli studi

Studenti bravi ai test, la Campania è al terzo posto



Federica vince un premio per l'innovazione e vola in Cina

Una delegazione dell'Ateneo federiciano vola in Cina grazie al **Campus Virtuale E-Learning Federica**, finanziato dalla Regione Campania, tra i premiati del **Progetto Italia degli Innovatori** che ha selezionato 350 aziende su 1200 partecipanti distintesi per la promozione e la diffusione dell'innovazione tecnologica.

Il team di **Federica**, a seguito del Ministro Brunetta, ha partecipato, ai primi di novembre, alla seconda edizione del **Forum per la Cooperazione sull'Innovazione italo cinese** di Nanchino. Molto ricco il programma della visita. "Abbiamo incontrato membri di imprese a Shanghai, a Nanchino e a Suzhou. Siamo parti-

ti con qualche giorno di anticipo per organizzare incontri con le Università. Siamo stati all'Università Normale Hebei di Pechino e abbiamo preso contatti con il prof. Antonio Wang allo scopo di facilitare gli scambi culturali - racconta la prof.ssa **Rosanna De Rosa**, Direttore Tecnico di **Federica**, la quale ringrazia per la collaborazione i professori **Francesco Maglioccola** dell'Università Parthenope, **Massimiliano Campi**, membro della Commissione per l'Internazionalizzazione della Federico II, e la prof.ssa **Maria Ines Pascariello** "che ha già stipulato degli accordi con le Università cinesi e ci ha guidato e istruito sulla cultura del luogo".

Il soggiorno ha previsto anche visite a parchi scientifici e tecnologici: "abbiamo visitato lo **Jiangsu Sunyu Information Technology**, il **Parco di Zhangjiang di Shanghai** e l'**Innovative Design dell'Università di Tonji**. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare numerose compagnie e finanziatori, con il **Presidente della Camera di Commercio in Cina Roberto D'Agostino** e con il **Consolo italiano Vincenzo De Luca**".

Per favorire la mobilità studentesca sono stati sottoscritti importanti accordi con università locali: "abbiamo stretto una collaborazione con il direttore dell'**Education International College dell'Università di Hdu Hangzhou Dianzi di Nanchino**. Approvare questo scambio è molto importante perché le Università cinesi sono molto costose e accedervi è difficile", commenta la prof.ssa De Rosa.



Convegno internazionale a GIURISPRUDENZA

I rapporti della cultura giuridica tra Italia e Argentina

Convegno internazionale su "Italia-Argentina. Metodi scientifici, tradizioni e stili: l'impatto della cultura giuridica nei reciproci rapporti tra Europa e America Latina". Il tema, nell'ambito del progetto di ricerca CUIA 2010-2012 (che coinvolge le Università italiane di Bari, Camerino, Napoli Federico II, Roma Tor Vergata, Roma La Sapienza e Teramo e quelle argentine di Buenos Aires, Nacional de Córdoba, La Plata, Tucumán e Católica de Córdoba), è stato scelto per mettere in evidenza i rapporti della cultura del diritto tra Italia e Argentina. Punto di avvio è il diritto romano, considerato nei due Paesi la base metodologica e istituzionale del sapere giuridico. Il convegno, che si terrà il 17 e 18 novembre presso l'Aula Convegni del Dipartimento di Diritto romano (via Mezzocannone 8), si rivolge a studiosi, dottorandi, studenti. Nel nutrito Comitato organizzatore, la prof.ssa **Carla Masi Doria**, Direttore del Dipartimento di Diritto Romano e coordinatore del Progetto CUIA.

Il programma. Apertura giovedì 17, ore 15.30, con i saluti del Rettore prof. **Massimo Marrelli**, del Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano**, del Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni** e della prof.ssa Masi Doria. La prima sessione dei lavori, presieduta dal Presidente del Consiglio Scientifico del Consorzio "G. Boulvert" **Luigi Labruna**, verterà sul tema "Influenze nella cultura giuridica"; la seconda su "Diritto positivo, tradizione, giurisprudenza", coordinatori i professori **Antonio Jannarelli** (Università di Bari) e **Juan Carlos Ghirardi** (Cordoba), si terrà il 18 novembre alle ore 10.00; nella terza, "Principi e diritti", moderata dai professori **Massimo Brutti** (Roma La Sapienza) e **Irma Adriana Garcia Netto** (Buenos Aires), intervengono, tra gli altri, i professori della Federico II **Giovanni Marino** e **Cosimo Cascione**.

Mobilizzazione in occasione della Giornata internazionale dello studente

Dal 31 dicembre entrerà in vigore a tutti gli effetti la riforma Gelmini, con l'approvazione di decreti attuativi: gli studenti scendono in piazza per far sentire il loro dissenso il **17 novembre**, in occasione della giornata internazionale dello studente.

Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Rete degli Studenti e Link-Coordinamento Universitario stanno organizzando la mobilitazione degli studenti in tutta Italia. A Napoli si riuniranno in un corteo autorganizzato in Piazza del Gesù alle ore 9.30.

Settimana dell'Università della FUCI

VI **Settimana dell'Università** organizzata dal gruppo **FUCI** (Federazione Universitaria Cattolica) di Napoli "L'Aquinate". Nel programma della manifestazione, che si terrà presso la sede del gruppo in via Mezzocannone 101, una breve **rassegna cinematografica** il 14, 15 e 16 novembre alle ore 20.30 (saranno proiettati "Così parlò Bellavista", "Morte di un matematico napoletano", "Fortapàsc") e una **tavola rotonda** il 17 novembre, alle ore 18.00, dal titolo "**GustosaMENTE: esempio di gastronomia napoletana**".

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 25 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXVII

(n. 523 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

l'8 novembre 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Cambiamenti climatici, 40 studenti africani per un ciclo di lezioni alla Federico II

Un impegno concreto per l'Africa, testimoniato dall'attuazione di un importante progetto come il CLUVA, *Climate change and urban vulnerability in Africa*. Un'iniziativa, quella che si occupa della vulnerabilità da cambiamenti climatici in Africa, sulla quale la Federico II ha investito già da anni e che l'Ateneo porta avanti in un'ottica di cooperazione fondata sullo scambio concreto di idee, conoscenze e tecniche, piuttosto che su vaghezze e congetture che rischiano di rimanere promesse isolate, come troppo spesso accade quando si parla di cooperazione. "Invece un progetto come questo - ha spiegato il Rettore **Massimo Marrelli** - permette uno scambio reale: noi possiamo imparare da voi e voi da noi. La comunità accademica è unica, non esiste quella italiana piuttosto che quella camerunense o etiopica. **La comunità accademica siamo tutti noi, e la cosa più importante è la disponibilità e la voglia di imparare vicendevolmente gli uni dagli altri**". A ricevere questo messaggio - lanciato dai microfoni della sala del Consiglio del Rettorato - sono stati quaranta studenti africani che dal dicembre del 2010 partecipano al CLUVA, riuniti il 27 ottobre per inaugurare ufficialmente la sessione di lavori che li ha portati per tre settimane nella città partenopea.

A presentare i ragazzi, oltre al Rettore Marrelli, c'era anche il prof. **Paolo Gasparini**, docente di Fisica Terrestre e coordinatore scientifico di Amra (Centro regionale di competenza per l'analisi e il monitoraggio del rischio ambientale), l'ente leader del progetto CLUVA. Proprio Gasparini ha sottolineato l'importanza di un progetto che vede la partecipazione dei più importanti centri di ricerca del settore, non solo universitari, europei ed africani: "L'idea è quella di confrontarci con studenti e ricercatori provenienti da diversi paesi dell'Africa su come i **cambiamenti climatici abbiano effetti differenti sulla vita e sull'evoluzione urbana di città che a loro volta sono molto differenti tra loro. Basti pensare che tra questi ragazzi ci sono cittadini del Burkina Faso, del Senegal, della Tanzania o dell'Etiopia**".

Nell'ambito del progetto - che ha una durata triennale e che coinvolge città e centri di ricerca di paesi europei e africani, dalla Germania al Camerun, dall'Inghilterra al Sud Africa - Napoli è stata scelta per una serie di lezioni riguardanti i rischi insiti nei cambiamenti climatici (il ciclo di incontri si è svolto dal 24 ottobre all'11 novembre). A tenere queste lezioni, tecnici e professori provenienti da diverse Facoltà e Dipartimenti della Federico II, ma anche da centri come il CEMCC, il Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici. Ai docenti è andato il ringraziamento del Rettore Marrelli, ma ancora di più ai ragazzi, che sono i veri protagonisti del CLUVA: "Nessuno me ne vorrà se dico che il ruolo dei ragazzi è ancora più importante, almeno in questa circostanza, rispetto a quello dei docenti. Attraverso i loro studi, il

racconto delle loro esperienze e dei loro problemi, possiamo capire molte cose, tanto più che anche qui in Italia abbiamo i nostri guai, e ancora oggi vengono commessi molti errori in questo campo". Il riferimento del Rettore è a quanto accaduto in Toscana e Liguria, e ai morti causati dall'alluvione che ha investito il centro e il nord del paese: "L'ennesimo evento che ha messo in luce le grandi difficoltà con cui, come vedete, anche tanti paesi europei convivono, nell'ambito della gestione dei fenomeni naturali". Sulla stessa linea anche il prof. **Gaetano Manfredi**, Prorettore dell'Ateneo: "I problemi conseguenti ai cambiamenti climatici sono di tutto il pianeta, e il nostro obiettivo è quello di mitigare il rischio. Solo attraverso lo scambio di conoscenze, la comparazione dei problemi e dei differenti modi in cui si può intervenire, può esserci una crescita per tutti, per paesi come l'Italia e realtà variegata come quelle africane".

Urbain, uno studente del Burkina Faso, per la precisione dal Dipartimento di Matematica dell'Università di Ouagadougou, parla a nome dei partecipanti ai corsi, e lo fa soffermandosi sul contesto in cui un'iniziativa del genere sta avendo luogo: "La città di Napoli è bellissima", racconta sorridendo, in un inglese di ottimo livello. "Cerco, stiamo lavorando molto e non



abbiamo avuto tantissimo tempo per visitarla. Però, per quello che abbiamo visto, siamo contenti di lavorare in una situazione del genere". Quando al termine dell'incontro scambiamo qualche

parola, Urbain sembra perdere la timidezza che era forse causata dal microfono e dalla platea: "La cosa che mi piace di più è il tempo, c'è un bel sole. E si mangia splendidamente. Scherzi a parte, stiamo notando tutti che il livello delle lezioni è davvero alto, e se da un lato dobbiamo essere sempre concentrati per tenere il passo, dall'altro stiamo imparando molto. Insomma, meglio di così non poteva andare: si tratta dell'ennesima esperienza importante nell'ambito di questo progetto". Dopo l'incontro, i ragazzi approfittano di un po' di tempo libero per un caffè, oltre che per riprendere fiato, anche perché già dopo qualche ora torneranno a lavoro, con una lunga lezione alla Facoltà di Ingegneria in via Nuova Agnano.

L'impegno della Federico II nei confronti delle realtà del sud del mondo non si esaurisce nel progetto Cluva. Proprio qualche giorno prima dell'incontro, ad esempio, l'Ateneo aveva firmato un **accordo di cooperazione con la North West University** che prevede una collaborazione tra la **Facoltà di Agraria** dell'Ateneo federiciano e quella dell'Università Sudafricana. L'obiettivo: uno sviluppo culturale e tecnologico, per quanto riguarda il settore agro alimentare locale, a partire dalle enormi risorse tanto agricole quanto industriali del paese. Stesso discorso per **Gulunap**, un progetto attraverso il quale già nel 2004 la Federico II ha contribuito a realizzare - insieme alla Gulu University of Uganda, con la collaborazione del Comune e della Provincia di Napoli - la **Facoltà di Medicina di Gulu**, seconda città del paese. Una Facoltà che ha visto, proprio tra il 2010 e il 2011, più di cento giovani ugandesi laurearsi in Medicina. L'Ateneo ha così recentemente deciso di rinnovare gli accordi per portare avanti il progetto, con l'obiettivo di realizzare anche le **Facoltà di Agraria e di Scienze**.

Riccardo Rosa

Nona edizione de "La Corte di Federico"

È partito il 27 ottobre - con la relazione di **Giovanni Bignami**, docente presso l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, Istituto Nazionale di Astrofisica, su "Cosa resta da scoprire? Il futuro prossimo delle scienze dell'Universo e delle scienze dell'Uomo" - il nono ciclo di incontri "Come alla Corte di Federico II ovvero parlando e riparlato di scienza", responsabile il prof. **Luciano Gaudio**. L'iniziativa, che coinvolge sempre un pubblico numeroso - di docenti, studenti e cittadini interessati alla scienza raccontata con un linguaggio semplice -, prevede in tutto otto incontri fino al mese di giugno. Trasversali i temi affrontati. Tra i relatori, docenti della Federico II e di altri Atenei campani (è il caso della prof.ssa **Flavia Cuturi** de L'Oriente che condurrà in un viaggio tra gli Amerindi) e non, ma anche un'incursione nel mondo della comunicazione con la presenza di **Francesco Pinto**, direttore della sede Rai di Napoli,

che parlerà del suo libro "La strada dritta", un romanzo sulla storia della realizzazione dell'Autostrada del Sole anche attraverso il racconto degli uomini che si impegnarono nella costruzione dell'opera.

Gli appuntamenti prima della pausa natalizia: il **17 novembre** incontro con **Paolo Mazzoldi**, ordinario di Fisica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, su "La magia del vetro nelle vetrate medioevali e la sua storia dalla Mesopotamia a Venezia"; **15 dicembre** intervento del prof. **Luciano De Menna**, ordinario di Elettrotecnica alla Federico II, su "Energia Nucleare: fatti e misfatti".

I seminari si svolgono nella consueta sede - il Centro Congressi d'Ateneo in via Partenope, 36 - alle ore 20.30.



• Il prof. Gaudio



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2011 "PAOLO IANNOTTI"

Il premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Vota on-line sul sito
www.ateneapoli.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 16 dicembre, il 20 dello stesso mese si terrà una cerimonia con la premiazione dei vincitori

Per i primi 3 classificati nelle 3 categorie: coppe, targhe, libri ed abbonamenti. Alla cerimonia del 20 dicembre, per i primi 10 di ogni categoria, ulteriori premi: saranno assegnate anche 3 CROCIERE per due persone (3 cabine: 1 per categoria), della durata di 7 giorni, sulla nuovissima nave **MSC Orchestra**.
Leggi il regolamento su ateneapoli.it

 **MSC**
CROCIERE



Per informazioni: www.ateneapoli.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Università
S.O. Benincasa



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Seconda
Università



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Premio Università Paolo Iannotti, già 5 mila voti per i candidati

E' partito il *Premio Università* organizzato da Ateneapoli con il patrocinio dei sette Atenei campani. La nuova edizione della manifestazione è dedicata alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore di Ateneapoli, a due anni dalla sua scomparsa. Il Premio intende dare visibilità a studenti,



Il prof. Manco

docenti e personale tecnico-amministrativo per l'attività svolta in ambito universitario, attraverso un "voto popolare". Al momento di andare in stampa, sono già 450 i nomi indicati e 5 mila i votanti. Il *popolo del web* lancia i suoi beniamini nelle tre categorie. Per i docenti, guida la top-ten il



Il prof. Marccone

prof. **Roberto Marccone** della Facoltà di Psicologia della SUN - "uno dei pochi che ti fa appassionare alla materia". Seguono i professori **Alberto Manco** de L'Orientale ("è una persona molto valida") e **Alberto Ritieni**, docente a Farmacia della Federico II ("le lezioni più interessanti della mia vita le ho seguite con lui"). Si contendono il vertice della classifica studenti **Ilaria Massari** di Scienze Federico II ("una ragaz-

za onesta e leale come poche"), **Daniele Casaburo** di Ingegneria della Sun definito "il genio dell'informatica" e **Germana Gioielli** di Medicina ("una ragazza splendida, solare e socievole"). Primo posto per **Antonio Lavezza** della Federico II nella categoria del personale ("punto di riferimento per studenti e dipendenti"), seguono sul podio **Emma Cirillo** del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale di Veterinaria ("Attenta, severa, scrupolosa, preparata e, principalmente, onesta, è l'elemento faro che ogni amministrazione vorrebbe per far funzionare la macchina pubblica senza temere competizione alcuna") e **Giuseppe Amoroso** de L'Orientale ("Sempre presente nell'aiutare gli studenti. La sua gentilezza e disponibilità lasciano trasparire il piacere che mette nello svolgere quotidianamente il suo lavoro").

Per votare o inserire un nuovo candidato basta connettersi al sito www.ateneapoli.it/premio-universita e convalidare l'iscrizione



Il dott. Lavezza

ne cliccando sul link che comparirà all'indirizzo di posta indicato. **Si potrà votare fino alle ore 19.00 del 16 dicembre.** È possibile votare una sola volta al giorno per le tre categorie e inserire, se si desidera, un commento che accompagni la votazione.

I primi classificati nelle diverse categorie potranno vincere: targhe, coppe, libri o abbonamenti al giornale; in più saranno assegnate tra i primi dieci classificati di ogni categoria, le tre crociere per due persone della durata di sette giorni, sulla nave MSC Orchestra, con partenza da Napoli il 5 maggio.

La cerimonia di premiazione si terrà il **20 dicembre** presso una delle sedi più belle della Federico II: la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo in Largo San Marcellino. Ulteriori dettagli saranno resi noti sul giornale e sul sito di Ateneapoli.

LE CLASSIFICHE*

TOP 10 Studenti

Massari Ilaria
Scienze MM.FF.NN.
Federico II
Casaburo Daniele
Ingegneria
Seconda Università
Gioielli Germana
Medicina e Chirurgia
Federico II
Carlomagno Francesco
Medicina e Chirurgia
Federico II
Testa Francesco
Medicina e Chirurgia
Federico II
Salvati Antonio
Architettura
Federico II
Braccolino Mariana
Architettura
Federico II
Scotto Riccardo
Medicina e Chirurgia
Federico II
Gentile Maria
Giurisprudenza
Seconda Università
D'Anza Emanuele
Medicina Veterinaria
Federico II

TOP 10 Docenti

Marccone Roberto
Psicologia
Seconda Università
Manco Alberto
Lingua e Letterature straniere
L'Orientale
Ritieni Alberto
Agraria
Federico II
Minucci Sergio
Medicina e Chirurgia
Seconda Università
Scuotto Elena
Lettere e Filosofia
Federico II
Dello Russo Antonio
Medicina e Chirurgia
Federico II
Pecchinenda Gianfranco
Sociologia
Federico II
Sacerdoti Arianna
Lettere e Filosofia
Seconda Università
Monaco Lucia
Giurisprudenza
Seconda Università
Chianese Angelo
Ingegneria
Federico II

TOP 10 Personale T.A.

Lavezza Antonio
Federico II
-
Cirillo Emma
Federico II
Medicina Veterinaria
Amoroso Giuseppe
L'Orientale
-
Cipollaro Mariarosaria
Seconda Università
Medicina e Chirurgia
Simoncini Rita
Seconda Università
-
Borrelli Elisa
Federico II
Ingegneria
De Prizio Mariano
S.O. Benincasa
Lettere
Rubano Roberta
Seconda Università
Economia
Anastasio Luigi
Federico II
Agraria
Limone Concetta
Seconda Università
Lettere e Filosofia

*Dati aggiornati all'8 novembre 2011



**Università degli Studi
di Napoli Federico II**
Facoltà di Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali

Master di II livello Metodologie molecolari nelle indagini forensi

Coordinatore: Prof.ssa **Simonetta Bartolucci**
Costo: Euro 2.500,00
Durata: 1 anno
Scadenza domande: 30/11/2011
Crediti: 60

Le attività del Corso si svolgeranno presso i Dipartimenti di Biologia Strutturale e Funzionale, di Chimica e di Chimica Organica e Biochimica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con sede in Napoli alla via Cinthia.

Il Master si rivolge a laureati con competenze diverse, in ambito giuridico e scientifico e si propone di formare esperti qualificati nel campo delle applicazioni scientifiche utilizzate nelle indagini forensi per favorire il dialogo e la diffusione della cultura scientifica nel mondo della giustizia, tanto in direzione della magistratura, che del corpo forense.

Figura professionale

Le competenze acquisite potranno trovare applicazione per operare come Consulenti e Periti, di ufficio o di parte, nell'ambito del processo civile o penale (legge 7.12.2000 n. 397) presso strutture pubbliche e private/convenzionate.

Per informazioni e per consultare il bando:
www.masterdiagnosticaforense.unina.it



CRIME SCENE DO NOT CROSS

Federico II: docenti in pensione/2

ECONOMIA

Aversa, trenta anni ad insegnare Matematica alle matricole

Ho studiato da autodidatta perché la vita da fuorisede costava troppo. Dopo un biennio ad Ingegneria, durante il quale mi ero stabilito a Napoli con il grande vantaggio di poter dedicare tutto il tempo che avevo a disposizione allo studio, mi sono trasferito a Matematica, sempre all'Università di Napoli, ma sono ritornato a Cosenza, dalla mia famiglia. A sette-otto mesi dalla laurea, e con una maggiore disponibilità economica, ho avuto modo di seguire i corsi e sostenere diversi esami. Ero molto motivato e avevo una buona dose di modestia", è il racconto della vita da studente del prof. **Vincenzo Libero Aversa**, settant'anni, calabrese di Rende (provincia di Cosenza), laureatosi nel '65, ordinario di **Matematica** presso la Facoltà di Economia da trent'anni. "Ancor prima di conseguire la laurea, ho cominciato a lavorare all'Istituto di Aerodinamica, diretto dal prof. **Luigi Gerardo Napolitano**, primo Presidente del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Era un posto di ruolo, ma ho lasciato perché avevo voglia di studiare teoria piuttosto che eseguire direttive. Devo ammettere che sono stato fortunato, in quanto sono stato prima assistente di Analisi a Matematica e, dall'81, sono diventato ordinario ad Economia". I tanti anni di docenza sono stati caratterizzati da un rapporto con gli studenti, in particolare con le matricole – Matematica è un insegnamento del primo anno – che il prof. Aversa definisce "estremamente esaltante". **"I ragazzi del primo anno - spiega - hanno un interesse vivissimo per tutto. Al termine del corso, quando ancora non c'erano i test di valutazione, organizzavo un'assemblea con gli studenti, per sapere com'era andata, come si erano trovati. Ci sono stati anche momenti in cui il mio testo è stato criticato e ritenuto difficile in alcune parti. Personalmente, ho sempre tentato di fare il meglio, spiegando l'aspetto psicologico della Matematica, quale disciplina educativa e formativa e, dunque, il modo di impostare il ragionamento, applicandolo, poi, alla realtà, alla finanza, all'azienda, all'economia. Purtroppo, i ragazzi arrivano 'crudi' dalle scuole superiori, ma questo è un fatto sociale, per cui l'insegnamento, a mio avviso, andrebbe riformato".** Negli anni, "ho visto migliorare la Facoltà. Quando ero studente, eravamo 210, prima degli anni Duemila si è avuto un boom di 3mila iscrizioni, oggi sono circa 2500. La qualità dei docenti è sicuramente migliorata, in quanto prima si pretendeva meno dai professori ma più dagli studenti. Questi ultimi studiavano nel vero senso della parola e impiegavano più tempo laureandosi, mediamente, in nove anni". Oggi, i programmi di studio sono rimasti invariati, ma i tempi si sono necessariamente accorciati. "Gli studenti si arrangiano, perché devono studiare in fretta, si sen-

tono insoddisfatti, sostengono gli esami e accettano qualsiasi voto pur di sbrigarsi. Dunque, non si può chiedere loro ciò che si chiedeva prima, perché non hanno nemmeno tempo per riflettere, sono sotto stress". Continuano ad essere tanti, circa il quaranta per cento coloro che abbandonano al termine del primo anno. "In quarantanove

anni, e cioè da quando ero studente, ad Economia non è mai migliorato il rapporto numerico docenti/studenti, mentre diminuisce sempre più il numero dei ragazzi che vanno a ricevimento dai professori. Allora, c'è molto da lavorare per organizzare al meglio il primo anno, aumentando il numero di docenti che ricevono e istituendo la

figura del tutor perché i ragazzi devono essere informati e guidati". Tra le diverse generazioni di giovani e i bei momenti, Aversa ricorda, in particolare, una studentessa: "Mi pose una domanda molto tecnica di Matematica. Io le risposi che per comprendere al meglio quei concetti doveva andare a Matematica per poi ritornare ad Economia e lavorare ad una tesi in Matematica. Seguì il mio consiglio, adesso è docente di Matematica per l'Economia all'Università di Parigi, ha sposato anche un parigino". Oggi le prospettive occupazionali sono un po' cambiate: "prima i posti liberi erano maggiori delle richieste. Adesso, non più. I ragazzi si devono muovere, anche andando all'estero. Nel Mezzogiorno non ci sono aziende e, nonostante ci sia molto da fare, non si investono capitali. Alla mia epoca sono stato fortunato a trovare subito un'occupazione, anche se sono convinto che non esistono disoccupati bravi, chi ha competenze trova il suo posto". Il prof. Aversa, anche Direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica dal 2005, continuerà ad insegnare per un altro anno e, intanto, pensa ad altre iniziative. "Non sono proprio contento di andare in pensione – conclude – Sto pensando ad un progetto per lo studio dell'interazione tra mente e cervello, con il Dipartimento di Neurologia del Policlinico, ma è tutto da vedere".

Maddalena Esposito



MEDICINA

Chinali, dall'atletica leggera alla sintesi delle proteine

Mi sono laureato in Chimica nel '65, presso l'Università di Bologna. Mio padre era direttore di banca, per cui si spostava molto a causa del suo lavoro e noi lo seguivamo, pur dovendo adattarci ogni volta ad un nuovo ambiente – racconta il prof. **Gianni Chinali**, nato ad Ancona, ordinario di **Biologia applicata** alla Facoltà di Medicina dal '76 – Per concentrarmi sullo studio, ho dovuto abbandonare l'atletica leggera che praticavo dai tempi della scuola media a livello agonistico. Mi ero anche iscritto al Cus Bologna, ma gli allenamenti prendevano davvero troppo tempo, mentre, all'Università, secondo un tentativo di riforma che potremmo definire di 'didattica intensiva', erano previste esercitazioni ogni pomeriggio, fino alle 18. Dunque, la decisione di abbandonare l'atletica è stata un po' naturale, e da allora devo dire che anche le prestazioni universitarie sono migliorate". Al conseguimento della laurea, il curriculum del

prof. Chinali vanta un buon periodo di formazione all'estero: prima in **Germania** e poi negli **Stati Uniti**, dove il suo campo di ricerca ha riguardato la biologia molecolare e i meccanismi di sintesi delle proteine. In seguito, il ruolo di professore incaricato alla Federico II. "L'inizio è stato traumatico – racconta Chinali – lo stipendio mensile era di 170mila lire, mentre ogni giorno in aula avevo circa quattrocento studenti (a Medicina, non c'erano meno di 1700-2mila matricole l'anno e solo cinque docenti di Biologia)". Con il tempo, il rapporto con i ragazzi è diventato "estremamente rilassato". "Ho sempre pensato che per valutare bene la preparazione degli studenti ci fosse bisogno di un esame scritto (quiz a risposta multipla, strutturati in maniera professionale, dove le alternative di risposta siano una giusta, un distrattore forte, una errata e l'altra fortemente errata) in aggiunta ad un colloquio orale, utile a testare

il livello di approfondimento. Devo dire che non ho mai avuto contestazioni, piuttosto critiche perché definito molto esigente". Nonostante i cambiamenti dell'Università italiana, il professore evidenzia una caratteristica, purtroppo negativa e sempre viva nel tempo. "Si cambia il sistema, ma non si investe nulla. Ad oggi, la Facoltà di Medicina ha sempre più problemi nel mantenimento dell'offerta formativa. Basti dire che alcuni Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie hanno subito dei super accorpamenti, con un'ulteriore diminuzione del numero delle ore di lezione, e che, a seguito del mio pensionamento, i docenti saranno costretti a fare delle ore in più per coprire l'insegnamento di Biologia. E' pur vero che siamo sempre stati in difetto con l'organico, ma mai come in questo momento". Dunque, "lascio la Facoltà in una situazione di estrema criticità, dove ci sarebbe bisogno di rimettere tutto in piedi".

INGEGNERIA

Carlomagno, tra didattica e politica accademica

E' stato uno dei primi laureati in Ingegneria meccanica presso quella che allora, nel '65, era la nuova sede della Facoltà a Piazzale Tecchio. "Ho iniziato in via Mezzocannone - racconta il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, classe '40, nato da una famiglia di origini molisane - allora si studiava molto più di adesso. Ricordo che, ogni giorno, finivo le esercitazioni verso le 18.30, per poi recarmi ad una scuola di Inglese e approfondire la conoscenza della lingua. Mi impegnavo davvero molto, anche se i primi anni me la sono presa un po' allegra". Dal terzo anno, **allievo interno** all'Istituto di Aerodinamica - "prendevo ventimila lire al mese, e per uno studente erano soldi!" -, a circa un mese dal conseguimento della laurea, il **contratto** sempre all'Istituto - diretto dal prof. **Luigi Gerardo Napolitano** - e la **partenza per Princeton**, - "tre giorni dopo

il matrimonio con la mia attuale moglie" - in uno dei Dipartimenti di Ingegneria meccanica tra i più conosciuti a livello internazionale. Nel '69, il ritorno in Italia e l'inizio della carriera accademica ad Ingegneria, prima come professore incaricato di Fisica - "non avevo ancora 29 anni" - poi di **Gasdinamica**, e ordinario dall'85. La didattica: "Negli anni è completamente cambiato il metodo. Oggi ci sono mezzi di comunicazione migliori, rispetto al passato - spiega il professore - lo stesso utilizzo molto power point e diapositive, portando in questo modo, **il laboratorio in aula; ho un sito personale dal quale gli studenti possono scaricare tutto il materiale occorrente anche prima della lezione. Sono sempre stato molto aperto e stimolo i ragazzi ad intervenire ed interrompermi durante la lezione**". Presidente dei Consigli di Corso di

Laurea in Ingegneria meccanica (dall'89 al '92) e di Ingegneria aerospaziale (dal '99 al 2006), il prof. Carlomagno ha avviato il **'3+2'**. "E' stato difficile - commenta - ma non lo abbiamo fatto male. **Siamo partiti da dieci curricula per arrivare ad uno. A mio avviso, tre anni sono pochi per poter formare una figura intermedia. Fosse dipeso da me, avrei fatto '4+2'**". Un record: il professore è stato membro del **Consiglio di Amministrazione per otto anni**, "con l'obiettivo, comune ai rappresentanti della Facoltà, di non guardare solo nel proprio orticello". Nel momento delicato che vive l'Università italiana, il professore afferma: "**Ingegneria è sempre stata una Facoltà efficiente. Ha solo un difetto: invece di protestare, quando ce n'è bisogno, tende a risolvere i problemi**". In pensione da qualche giorno, il professore ha un contratto



Il prof. Carlomagno

di ricerca a titolo gratuito e "forse un contratto di insegnamento, ma sono contento perché finalmente non avrò più preoccupazioni e potrò dedicarmi in pieno alla didattica".

Maddalena Esposito

SCIENZE

Milano, docente di Fisica innamorato dell'Astronomia

Innamorato dell'Astronomia, laureato a ventiquattro anni in Discipline nautiche a Napoli nel '65, ha lavorato all'Osservatorio di Capodimonte prima di diventare **docente di Fisica** a Scienze Biologiche. Il prof. **Leopoldo Milano**, originario di Piano di Sorrento, da trent'anni alla Federico II, racconta: "Dopo il diploma, conseguito all'Istituto nautico, sono stato imbarcato come allievo ufficiale di macchine su navi passeggero. Ho girato mezzo mondo ma non ho visto nulla, impegnato com'ero a bordo. Presto, però, mi sono reso conto che quella non era la vita per me. Ho chiesto a mio padre, caporale di macchina, la possibilità di iscrivermi all'Università - mia madre era casalinga - e mi sono laureato in quattro anni e mezzo. Studiavo costantemente, insieme

al mio amico **Vincenzo Nastro**, poi ordinario di Navigazione aerea al Parthenope". In seguito, il concorso all'**Osservatorio di Capodimonte**. "Sono entrato come aiuto astronomo ma, dopo il concorso, ho militato lì per tredici anni. **Era una vera e propria caserma, con orari rigidi. Ho passato diverse notti a lavorarci. A Scienze dal 1982**, dove ha costituito un laboratorio di Interferometria laser e, in collaborazione con l'Istituto di Fisica di Pisa, il Cnr francese, il rilevatore interferometrico Virgo, situato a Cascina, che permette di rivelare le onde gravitazionali. "Ho sempre cercato di collaborare con gli studenti - afferma il professore - Mi rendo conto che **la Fisica è una materia indigesta, ma non sono cose sospese in aria. Le mie lezioni si basavano su esempi**

concreti, legati alla realtà di tutti i giorni e, ovviamente, al campo biologico. Il contatto con i giovani, poi, è sempre gratificante e **io mi sono molto divertito**". Nel '90, ha dato vita al laboratorio didattico di Fisica per le Scienze biologiche, dove "gli studenti hanno costruito un microscopio". Direttore del Dipartimento di Scienze fisiche dal 1997 al 2001, "ne ho curato il trasferimento dalla Mostra d'Oltremare a Monte Sant'Angelo, portando al termine la guerra degli spazi. Ho trovato un gruppo di persone di livello scientifico notevole, un gruppo che funziona all'interno di una Facoltà con una sua intrinseca validità". Modeste le prospettive per i ragazzi di oggi. "In Italia, hanno cercato di scimmiettare il sistema americano, non avendo a disposizione le risorse



Il prof. Milano

che hanno lì, i fondi sono tagliati alla grande e, spesso, anche persone valide non riescono ad inserirsi. All'estero, invece, le prendono subito".

SCIENZE POLITICHE

Meloni: 6 anni dedicati all'orientamento

"Mi sono laureata in Giurisprudenza all'Università di Perugia. Ero una studentessa diligente e prendevo voti alti, ma non riuscivo proprio ad entrare in quel tipo di studi, piuttosto ero molto affascinata dall'economia, e, infatti, preparai una tesi in Economia politica - a quei tempi, cosa molto anomala per una laureata in Giurisprudenza - con il prof. Luigi Spaventa", racconta la prof.ssa **Franca Meloni**, oggi docente di Economia internazionale a Scienze Politiche. Dopo la laurea, lo studio, dunque, di ciò che più le interessava e il trasferimento a Portici. "Ho frequentato la **Scuola di Specializzazione in Economia dello Sviluppo**, dove, poi, ho avuto un contratto di ricerca". Da trentatré anni alla Federico II, la

prof.ssa Meloni ha cominciato la sua carriera da assistente incaricato alla Facoltà di Economia, dove ha insegnato Microeconomia e Macroeconomia, prima di passare a Scienze Politiche nel '97. "Sono stata ad Economia negli anni Novanta, nel boom delle iscrizioni. Il rapporto con gli studenti era molto legato ai numeri: avevo sempre lunghe file a ricevimento, al contrario di adesso che, soprattutto a Scienze Politiche, i ragazzi non vengono quasi mai a chiedere spiegazioni". Secondo la docente, "il grado di preparazione è fondamentale". "Devo ammettere che **ho dato e preteso molto dai miei studenti** - afferma - Per valutare secondo un giusto criterio, ho articolato l'esame in una prova scritta ed una orale. Anni

fa, quando la preparazione di uno studente non arrivava al 23, gli dicevo di tornare alla sessione successiva anziché dare voti bassi che, nelle materie di base, non hanno alcun senso. Spesso ritornavano e prendevano 28. Negli ultimi anni, però, mi sono accorta che questo sistema non funziona più, in quanto gli studenti si ripresentano all'appello ma allo stesso livello, non padroneggiano la materia". Ma una buona preparazione è alla base del successo professionale: "**I nostri laureati, nei contesti competitivi delle Università straniere, hanno enorme successo a riprova del fatto che a Napoli esistono buonissime Facoltà che continuano a puntare sulla qualità**". Le soddisfazioni maggiori sembrano pro-

prio essere legate alla conoscenza di ragazzi brillanti: "Con alcuni sono ancora in contatto. Altri mi hanno chiesto consigli, quando si sono trovati a dover fare scelte di tipo lavorativo". Referente all'**orientamento** negli ultimi sei anni, dice: "**E' un'esperienza che mi ha arricchito molto. Ho avuto modo di svolgere colloqui di orientamento individuale sia in entrata che in uscita, ascoltando storie personali. Il servizio, oggi uno sportello, è nettamente migliorato**". In pensione dal 31 dicembre, la Meloni continuerà il rapporto con l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, dove insegna al Corso di Laurea in Scienze Politiche. "Lascio la Facoltà in una situazione di transito che non si sa a cosa porterà. E' molto probabile che l'**indirizzo internazionale** non continui ad avere la stessa importanza di adesso o, addirittura, non esista più".

SOCIOLOGIA

Cerese, Preside nei primi anni della fondazione della Facoltà

E' stato il primo Preside della Facoltà napoletana di Sociologia, fondata nel 1994, per due mandati, in anni di "grande entusiasmo, ma anche di contestazioni feroci da parte degli studenti", il prof. **Francesco Paolo Cerese**, settant'anni, originario di Foggia ma romano d'adozione, laureato in Scienze demografiche a La Sapienza nel '63, ordinario di Sociologia economica, racconta: "ai miei tempi, la Sociologia non esisteva proprio in Italia. O, meglio, c'era una buona tradizione sociologica, interrotta nel Dopoguerra e ripresa, poi, negli anni Cinquanta, ma non un Corso di Laurea. Solo nel '62 è nata la Facoltà di Trento ma io, ormai, avevo già conseguito il titolo di dottore". Laureato con una tesi sul rapporto tra Stato e cittadino nell'Italia meridionale ("il mio interesse predominante era lo studio e l'analisi dell'arretratezza del Mezzogiorno") "mi resi subito conto che, in Italia, non c'era alcuna prospettiva per continuare a studiare la Sociologia. E, grazie ad una borsa di studio, ho avuto la fortuna di frequentare la **Columbia University**, dove c'è un buon Centro di studi sociologici, per poi, dopo quattro anni, rientrare in

Italia ed accettare prima un incarico a Roma e, successivamente, a Napoli". Alla Federico II, "il fermento scientifico che accompagnava il nascere della Facoltà - racconta Cerese - purtroppo si è combinato con una situazione logistica drammatica. Per i primi due o tre anni, tutto il personale ha dovuto svolgere il proprio lavoro accampandosi nei vari spazi della struttura, per convivere con i lavori in corso. Anche con gli studenti, i quali protestavano per il vero diritto allo studio, non è stato facile instaurare un buon rapporto e, in risposta a qualche mio netto rifiuto, ho avuto un paio di occupazioni". La Facoltà, situata in pieno centro storico, "ha dovuto affrontare anche problemi relativi ad atti di microcriminalità", ma "devo dire che ho avuto un valido gruppo di lavoro che ha collaborato molto". Il prof. Cerese, che non ha mai scelto di trasferirsi a Napoli, neanche durante il periodo di Presidenza, racconta: "Per vari anni, ho avuto un rapporto schizofrenico con la città, visto che facevo il pendolare da Roma a Napoli, mi alzavo all'alba per arrivare puntuale e, con rammarico, dovevo rifiutare o rimandare la partecipazione agli

eventi serali". Negli anni, sono cambiate molte cose. "All'inizio, rimasi sorpreso dalla vivacità e l'interesse degli studenti, avevo un gruppo di lavoro molto valido e, anche attualmente, anno per anno, sono riuscito sempre ad individuare un nucleo di appassionati, seppur si sia ridotto. Purtroppo, oggi i ragazzi sono demotivati e meno preparati, anche se la didattica resta l'aspetto più gratificante nell'attività di docente". L'insegnamento di Sociologia economica, da affrontare al secondo anno, è obbligatorio. "Ho sempre optato per gli esami scritti - spiega Cerese - proponendo ai ragazzi la redazione di tre brevi saggi. Ciò dà loro la possibilità di impostare un ragionamento ed esprimerlo in forma scritta. Non nascondo che in tanti ripetono l'esame diverse volte, ma la ragione è che non studiano con sistematicità, anzi si preparano in maniera approssimativa". Impegnato con la conclusione di alcune ricerche, anche in collaborazione con l'Università giapponese, - con la quale, negli anni Duemila, Cerese ha avviato un programma di scambi culturali tra docenti - afferma di lasciare una Facoltà "che risente

fortemente dei problemi dell'Università italiana in generale. Quella decina di docenti che ha partecipato alla sua fondazione è andata tutta in pensione, ora c'è la nuova generazione".



Il prof. Cerese

LETTERE

Del Monaco: quando la passione per i classici e per la ricerca aiuta a superare le difficoltà...

"Mia sono immatricolata a Lingue nel '71, all'epoca ero l'unica specializzanda in Spagnolo della Federico II. Ho conseguito la laurea nel '74, in tre anni e una sessione - racconta la prof.ssa **Gabriella Del Monaco**, docente di Lingua e Traduzione, lingua spagnola alla Facoltà di Lettere - In quel periodo eravamo talmente pochi che si faceva lezione intorno a un tavolo. Se avessi voluto insegnare spagnolo nelle scuole, pur essendo la prima in graduatoria, avrei dovuto spostarmi in tre scuole diverse e non tutte a Napoli, perché si tendeva ad eliminare le cattedre di spagnolo; non era stata ancora compresa l'importanza di una lingua parlata in 22 nazioni". Ricorda la passione per i classici, fondamentale per intraprendere la carriera di docente: "Ho iniziato leggendo i libri di mio fratello. Non avevamo molti soldi e non c'era la possibilità di comprare tanti libri, allora leggevo letteratura per ragazzi. Prima c'era una distinzione marcata tra libri per ragazzi e per ragazze. Secondo questa teoria avrei dovuto leggere Piccole donne, invece mi sono appassionata ai romanzi di Salgari e Verne. Fui contentissima quando, a un mio compleanno mio padre mi regalò Jerry delle isole di Jack London, lo trovai stupendo".

Spiega le differenze tra gli studenti di ieri e di oggi. "Ciò che penalizza gli studenti di oggi è la mancanza di curiosità e auto-

nomia. Non bisogna leggere soltanto le pagine assegnate, ma assaporare i classici e farne un'analisi personale. Anche il computer ha imbastardito la comunicazione, gli studenti scrivono 'perché' con X e K nelle traduzioni. Ricordo che scrivevo tutti i giorni al mio primo consorte, che viveva a 350 chilo-



La prof.ssa Del Monaco

metri da me. Le discussioni epistolari erano di sicuro più poetiche, meno veloci. L'immediatezza della comunicazione su facebook o msn non ti dà la possibilità di trovare il vocabolo giusto per definire ciò di cui vuoi parlare". Qualche chicca: "Sono rimasta allibita quando, tem-

po fa, un gruppo di studenti composto da specialisti di lingua inglese, che seguiva una mia lezione sulla traduzione di classici, affrontando Ramón del Valle-Inclán, non conosceva il significato della parola 'paria'. O quando traducendo classici spagnoli del '600, gli studenti ignoravano il significato di parole come olmo, frassino, leccio".

La sua carriera universitaria: "Ho iniziato come assegnista nel '75, nell'80-81 ero già ricercatrice e sono rimasta tale. Purtroppo, ho avuto dei problemi, di natura sentimentale e di salute, che hanno reso difficile il mio percorso. Ho affrontato un divorzio e un'emorragia cerebrale nel gennaio del '94, con due operazioni al cervello. Ora sto bene, ma ho perso la concentrazione e la memoria breve. Leggo un libro e il giorno dopo lo dimentico, ma ricordo perfettamente ciò che è successo venti anni fa. Ha velocizzato la mia convalescenza mio figlio, che all'epoca aveva solo due anni. Avrei gradito continuare a fare ricerca perché mi affascina trascorrere ore o giornate in biblioteche, archivi e depositi, spesso poco noti, e magari uscire solo con un piccolissimo dato in più. È una sensazione che ho provato spesso durante i miei viaggi in Spagna. Invece, con la nuova riforma mi sono trovata ad avere in affidamento ben 5 moduli. Benché coadiuvata in modo perfetto dal nostro collaboratore linguistico, il

prof. **Del Moral**, l'impegno pressante, unito ai miei problemi di salute e al fatto di essere madre con annessi e connessi, mi ha impedito di continuare a fare ricerca".

I progetti per il futuro: "Dall'83 canto e vorrei continuare a farlo prima che se ne vada la voce. Ho cantato all'Ensemble Vocale di Napoli e canto nel Coro Polifonico della Federico II, entrambi diretti dal maestro Antonio Spagnolo. Il mio rammarico è quello di aver eseguito un solo concerto da solista con il maestro Antonio Grande, in occasione di un convegno di ispanisti sul Romanticismo, nella casa di Silvio Pellico, a Saluzzo. Continuerò anche a tenere gli esami del Nuovo e del Nuovissimo Ordinamento".

Un consiglio agli studenti che vogliono intraprendere la carriera di docente o professore: "Bisogna innanzitutto indagare sul perché ci si iscrive a un Corso di Laurea. La risposta non deve essere vaga. Purtroppo, sono pochi gli studenti intenzionati ad insegnare lo spagnolo, molti quelli che vorrebbero diventare traduttori o impiegarsi nel settore turistico. Il futuro insegnante deve studiare partendo dai testi e deve dare importanza alla traduzione, che è fondamentale sia corretta: nell'ortografia, nella grammatica e nella semantica. Per far sì che ciò accada bisogna leggere i classici in lingua originale".

Allegra Tagliatela

Dieci anni di riforma: il bilancio delle Facoltà italiane di Ingegneria

Gli studi di Ingegneria a dieci anni dalla riforma degli ordinamenti didattici. È il titolo del seminario, inserito nel programma delle celebrazioni per il Bicentenario della Scuola Napoletana, che si è svolto il 28 ottobre, presso l'Aula Scipione Bobbio ad Ingegneria, nell'ambito degli incontri periodici della Conferenza dei Presidi delle Facoltà italiane. Un'occasione di confronto, sul tema cruciale della valutazione degli effetti provocati dalla riforma dei cicli. Un affresco con molti chiaroscuri che ha avuto il pregio di smentire alcuni luoghi comuni. Riflettori puntati sulla condizione degli studenti e sul loro percorso formativo, sulla reale rispondenza alle richieste del mondo del lavoro. *"I vincoli imposti agli studenti condizionano le scelte individuali, impedendo di avere autentici piani di studio personalizzati"* – sottolinea **Andrea Stella**, Coordinatore della Commissione del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), il quale sottolinea la differenza sostanziale, in termini di valutazione internazionale, fra insegnamento e apprendimento – *Quest'ultimo prevede laboratori e tutor, ma le ristrettezze economiche non consentono di avere tutto ciò*. **Valutazione**, è questo il monito che viene da più interventi, basata su statistiche attendibili, fra i quali figurano i **crediti riservati alle attività di tirocinio** (60 all'inizio, ora ridotti in media a 12), **l'orientamento**, **la flessibilità fra i percorsi**, **i contatti con il territorio ed i portatori di interessi**. *"I sistemi formativi a più cicli possono funzionare, li possiamo anche immaginare con percorsi misti, formativi e professionalizzanti"*, sottolinea ancora Stella. Ma sulle proposte di intenti grava l'ombra delle imposizioni ministeriali che, nell'ultimo anno, in tutto il Paese, hanno costretto al **pensionamento 3300 docenti di prima e seconda fascia**, a fronte di un ricambio pressoché azzerato e di un numero crescente di studenti e università ma non di Corsi di Laurea.

Studenti bravi ai test, la Campania è al terzo posto

La scarsità delle risorse economiche e le pressioni sempre più forti stanno costringendo molti Atenei, anche quelli pubblici e con una forte tradizione statalista, a ricorrere al **numero chiuso**. In tutto il Paese si riducono gli accessi all'università e, dove questo non accade ancora, si ricorre alla **valutazione delle conoscenze in ingresso**, quale deterrente all'iscrizione. Da anni il CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso) prepara le prove nazionali per le Facoltà di Ingegneria, Scienze, Economia e Architettura (supporto) per quarantanove sedi universitarie. *"Nel 2011, 27mila studenti, in trentasei Facoltà, hanno partecipato al test in presenza e la Campania è risultata al terzo*

posto, dopo Emilia Romagna e Toscana, nella graduatoria dei migliori mille studenti", dice **Armando Brandolese**, docente al Politecnico di Milano e presidente del Consorzio. A partire da set-

stati erogati oltre 9mila test ai ragazzi delle scuole superiori, con la possibilità di acquisire l'accesso all'università, prima dell'esame di Maturità, il 30% circa di questo campione è costituito da studenti

termini di tempi di conseguimento della laurea e voto finale. *"La riforma ha trasformato l'università in un sistema in cui qualità e quantità dei laureati coincidono e la valutazione si effettua in base al rapporto fra ingressi ed uscite"* – sottolinea **Paolo Villani**, docente di Idraulica all'Università di Salerno e membro del Consiglio Direttivo del CISIA – *È come una vecchia condotta con molte perdite. Stringendo la valvola si riduce l'afflusso, ma la quantità d'acqua che esce alla fine è sempre la stessa, trenta persone su cinquanta allo stato attuale, contro i trenta su cento del passato"*.

Ofa, percorsi post-diploma e attività di recupero

Per ottemperare alle difficoltà e continuare a restare, soprattutto in aree depresse, un'occasione di riscatto sociale, diversi Atenei (fra cui quelli campani) hanno introdotto gli OFA – **Obblighi Formativi Aggiuntivi**, delle conoscenze di base minime, a cui sono associati dei crediti formativi da conseguire obbligatoriamente. *"Una contraddizione rispetto alle finalità del CISIA, che però consente di immettere nuovamente nel sistema formativo un certo numero di studenti"* – continua ancora Villani – *E credo sia importante sottolineare che presso l'Ateneo salernitano il 63% degli studenti che non supera la prova OFA viene da famiglie in cui i genitori non hanno nemmeno il diploma"*.

Cosa ne è degli altri, di quelli che non riescono ad accedere? Alcuni cominciano a porsi il problema ed a sperimentare dei **percorsi post diploma**, oppure, come la Facoltà di Ingegneria di Salerno, delle **attività di recupero** che consentono, una volta superati i relativi esami, di seguire dei corsi postposti di un semestre rispetto al calendario ufficiale.

Come procede il percorso delle persone che riescono a passare attraverso la valvola? *"Al momento della sua istituzione, la riforma si poneva tre obiettivi: aumentare il numero dei laureati, ridurre l'età, avvicinando i tempi di laurea a quelli nominali, e accrescere la mobilità studentesca. Quest'ultimo aspetto è stato colto meglio dalla riforma 270, che ha separato nettamente i due livelli, anche se la mobilità si manifesta per lo più nella stessa area"*, spiega **Giovanni Betta**, docente all'Università di Cassino e segretario della Conferenza dei Presidi, che presenta gli studi condotti sulle carriere universitarie. A dispetto dei luoghi comuni, **il nuovo sistema consente di avere percentuali di studenti laureati nei tempi superiori rispetto al passato**. Gli andamenti, però, cambiano e **aumentano sempre più gli studenti-lavoratori**, attivi nel percorso universitario, ma non in linea con i tempi di laurea, e che quindi gravano sulle casse degli Atenei e sulla valutazione ministeriale, al



tembre 2012, sarà operativo il test in rete (al quale il Politecnico lombardo partecipa dal 2005). L'obiettivo conclamato è quello di riuscire ad anticipare quanto più possibile il momento della valutazione. Nell'anno in corso, sono

del quarto anno. Diventa sempre più evidente, infatti, **la correlazione fra il risultato alla prova di ammissione** (l'80% degli abbandoni avviene fra chi ha ottenuto voti bassi) e **gli sviluppi della futura carriera universitaria**, in

I dati di Alma Laurea. A Napoli la presentazione del nuovo Rapporto Il 77% dei laureati di primo livello prosegue gli studi

I dati occupazionali sono stati presentati dal direttore del Consorzio Alma Laurea **Andrea Cammelli**, relativi alla formazione universitaria italiana ed ai suoi sbocchi reali. L'indagine coinvolge sessantaquattro Atenei (manca il Politecnico di Milano), **12mila laureati triennali e quasi 9mila laureati Specialistici e Magistrali**. *"Dalla documentazione, i riscontri non sono del tutto negativi. Oggi in Italia il 75 per cento delle persone che si laurea porta a casa il titolo per la prima volta e la maggior parte di quelli che completano l'iter 3+2 può permettersi di studiare. Gli altri vanno a lavorare"*, dice il direttore che svela un aspetto molto interessante sulla popolazione studentesca nazionale, in via di profonda trasformazione. Negli ultimi quindici anni, la popolazione di diciannovenenni è calata del 38 per cento ma ogni anno ci sono almeno tre milioni di laureati, oltre i trentacinque anni, che rientrano in formazione. Più del 75 per cento degli iscritti segue con regolarità le lezioni, mentre aumentano le esperienze all'estero, soprattutto durante i primi tre anni, e cresce il numero dei tirocini. In aumento anche la soddisfazione nei confronti della Facoltà manifestata dall'81% dei laureati in Ingegneria. **Il 77% quasi dei laureati di primo livello prosegue**, le donne in percentuale maggiore rispetto agli uomini, **al Sud questa tendenza è più forte**. È sempre più diffuso, fra gli ingegneri, il dottorato di ricerca e sono sempre di più le persone che affiancano al percorso di studio un'attività lavorativa. Nonostante quella in Ingegneria si confermi una laurea forte, **il lavoro stabile è scarsissimo**. *"Nella percezione dei laureati, l'efficacia della laurea è molto sentita, ma dobbiamo investire di più nella formazione su tre livelli ed in ricerca e sviluppo, dal momento che siamo al fondo scala dei paesi OCSE"*, commenta Cammelli che offre una riflessione importante: *"Per anni si è detto che l'università era allo sfascio, ma i dati devono essere governati altrimenti si rischia di interpretarli male. Se le famiglie sono bombardate di informazioni errate, in molti saranno tentati da lasciar stare"*. A maggio, il consorzio Alma Laurea presenterà in Ateneo i dati del XIV Rapporto sull'Università in Italia.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

pari degli studenti iscritti ma che non sostengono esami.

Alla Federico II, il 15% arriva alla laurea in tre anni

“Negli anni abbiamo registrato un sostanziale incremento degli immatricolati, con una contrazione del numero degli iscritti al secondo anno che è passato dall’86 al 76%”, illustra il prof. **Adolfo Senatore** presentando i dati relativi alle carriere studentesche presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II, riferiti agli anni centrali del decennio 2001-2011, la fase stazionaria della riforma 509. Insieme all’Ateneo fridericiano, anche il Politecnico di Milano e la Facoltà di Ingegneria dell’Università della Calabria hanno svolto delle presentazioni sullo stesso tema. In base ai dati, a Napoli il **15% circa degli iscritti si laurea in tre anni** (il 20% a Milano, il 12% a Cosenza), mentre il 45% circa con un anno di fuoricorso (il 40% a Milano, il 41% a Cosenza). Anche se non ci sono ancora informazioni attendibili sui riscontri occupazionali del titolo Triennale, alla Laurea Magistrale i



ragazzi che lavorano sono tanti (a Milano gli iscritti alla Magistrale tendono a diminuire perché si trova lavoro presso le aziende in cui si è svolto il tirocinio). Considerando l'intero ciclo quinquennale, l'81% degli studenti si laurea, la metà circa nei tempi nominali (in linea con i dati di Milano e Cosenza).

ragazzi che lavorano sono tanti (a Milano gli iscritti alla Magistrale tendono a diminuire perché si trova lavoro presso le aziende in cui si è svolto il tirocinio). Considerando l'intero ciclo quinquennale, l'81% degli studenti si laurea, la metà circa nei tempi nominali (in linea con i dati di Milano e Cosenza).

Al termine della mattinata, nonostante i tanti chiarimenti, sono tante le questioni ancora aperte, sintetizzate da **Marco Tubino** dell’Università di Trento: **“abbiamo 20mila laureati ogni anno, troveranno tutti lavoro? Quanto contano l’influenza economica e di genere? Gli studenti fuoricorso dovrebbero pagare di più? I laureati triennali che vanno a lavorare, dopo due anni che fanno? Dobbiamo immaginare dei percorsi seriali, con un anno di formazione professionale in aggiunta? Credo che su tutti questi temi dovremo ancora confrontarci a lungo”**.

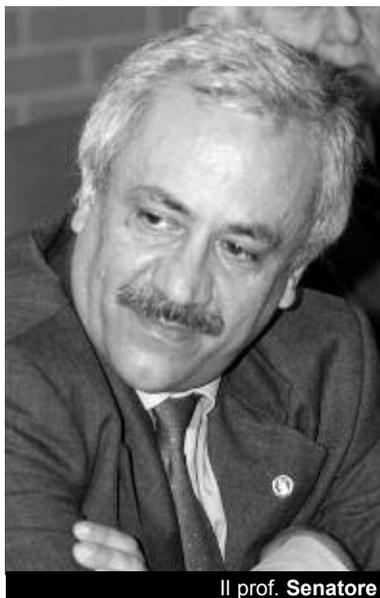
Molto soddisfatto per la riuscita dell’iniziativa il Preside **Piero Salatino**: **“questo incontro ha confermato, ancora una volta, che esistono tante ingegnerie, con specificità ed esigenze diverse. In futuro, per progettare nuovi percorsi, sarà importante tener conto anche delle indicazioni arrivate oggi”**.

Simona Pasquale

Il mondo del lavoro

Gli ingegneri italiani “peccano nella conoscenza delle lingue”

“L’università è l’unico fattore di lungo sviluppo che conosciamo. Le imprese petrolifere sono le più ricche del mondo ma sono senza futuro, perché, ad eccezione di alcune, hanno rinunciato ad avere risorse umane qualificate. Si sono liberate di tutto quello che crea peso”, è il commento di **Alberto Meomartini**, Presidente della Commissione Università e Orientamento di Confindustria che ha promosso, in collaborazione con il Politecnico di Milano, un’indagine sull’**inserimento degli ingegneri in azienda**. **“La vitalità del sistema italiano dipende dalle piccole e medie imprese radicate nel territorio che collaborano con l’università – prosegue Meomartini – Ebbene, in percentuale elevatissima, la percezione dei laureati sul loro ruolo e quello delle industrie coincide. Il bagaglio di conoscenze di cui dispongono, e soprattutto la capacità di apprendere nuove conoscenze, è molto apprezzato. Gli ingegneri italiani, però, peccano nella conoscenza delle lingue straniere. I laureati in Ingegneria e Fisica manifestano il desiderio di mantenere i contatti con le università di provenienza perché sempre più forte si avverte il bisogno di continuare ad aggiornarsi. Per questo vorremmo sperimentare delle metodologie di assunzione che contemplino anche dei percorsi formativi”**. Diverso, invece, è il rapporto fra mondo della formazione e del lavoro nel settore edilizio. **“L’università ha sempre conservato una posizione elitaria nei nostri confronti e noi, d’altro canto, abbiamo coltivato maggiormente i rapporti con il mondo politico e finanziario, perché più velocemente monetizzabili”**, afferma **Marco Vivio**, Presidente della Commissione Formazione dell’Associazione Nazionale Costruttori (ANCE). Burocrazia e mancanza di figure professionali adeguate nella Pubblica Amministrazione fanno sì che in Italia sia molto difficile realizzare un vero rinnovamento urbanistico, confrontabile con quelli di Barcellona e Berlino. **“Il successo di un Corso non sta nei suoi iscritti ma negli sbocchi per i laureati. Certi laureati triennali in Architettura sono improponibili”**, continua Vivio sottolineando il momento di difficoltà nel settore edilizio che **“si sta disfaccendo. Chiudono attività arrivate alla quarta o quinta generazione che non si ricostituiranno tanto facilmente”**. Sotto accusa la mancanza di veri interlocutori pubblici, che affidano tutti ai privati, grandi appaltatori che stanno tagliando fuori le imprese di dimensioni ridotte: **“contribuendo a disastri come quelli avvenuti recentemente in Liguria. Credo che per noi si apra una nuova sfida: contribuire a formare tecnici della Pubblica Amministrazione, non importa se ci vorranno due generazioni”**.



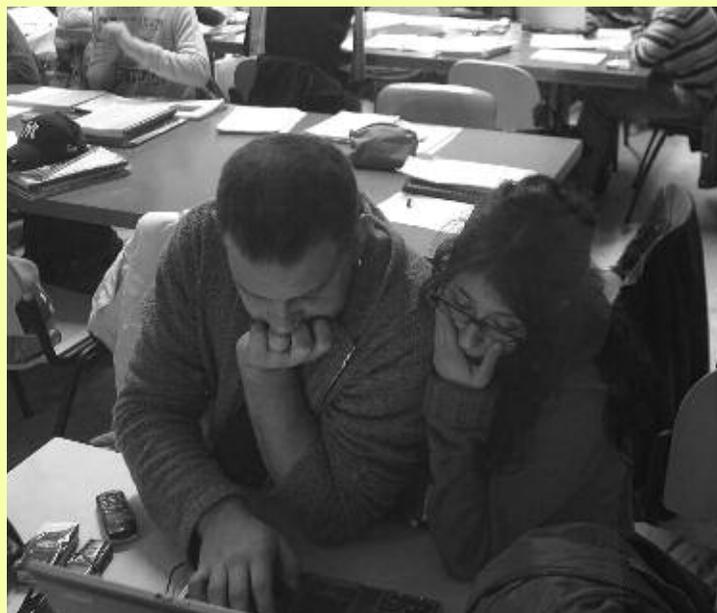
Il prof. Senatore

Notizie dal Consiglio di Facoltà

Risorse ai Dipartimenti, nuovo modello

Approvati, durante il Consiglio di Facoltà del 21 ottobre, i nuovi modelli di ripartizione delle risorse ai Dipartimenti. Seguono **“con un andamento naturale, un percorso di caduta, dal Ministero all’Ateneo e poi alle Facoltà e da queste ai Dipartimenti. Dal momento che nella riforma i Dipartimenti diventeranno soggetti principali, abbiamo colto l’occasione straordinaria di fare delle assegnazioni su base meritocratica, partendo da nuove linee strategiche che pongano al centro la ricerca, senza trascurare la didattica. Anzi, abbiamo ribadito che senza un importante sistema della ricerca non può esserci nemmeno didattica di qualità”**, afferma il Preside **Piero Salatino** sottolineando la novità del modello che ora, attraverso un ampio confronto in Facoltà, dovrà essere implementato e messo a regime. **“I criteri saranno essenzialmente due: uno misto storico e premiale, che consentirà di avere delle risorse disponibili grazie ai pensionamenti ed al naturale turn over, ed uno premiale, che immetterà risorse fresche”**. L’assegnazione avverrà in base ai punti organico disponibili, che per la Facoltà ammontano a 6 per quanto riguarda la quota mista storico-premiale e 11,5 per quella, invece, esclusivamente premiale.

Nel corso della seduta, la Facoltà ha anche approvato la candidature all’Emeritura di tre Maestri: **Giuseppe Marrucci, Federico Mazzolani e Giorgio Franceschetti**. **“Rappresentano un pezzo significativo della nostra storia”**, conclude il prof. Salatino.



Un giorno a lezione con gli studenti nella sede di Agnano

Una sola aula studio non basta

È la sede più recente di Ingegneria, per molti aspetti la più bella, con un cortile progettato come una piccola piazza coperta, con le aule disposte lungo dei ballatoi. Una specie di chiostro, ma con più luce, più respiro e alle spalle un bellissimo giardino con delle giostre per i bambini. È mattina, sono le 10.30 del 2 novembre, ed il cortile dell'edificio di Agnano è pieno di ragazzi. Sono appena terminate le prime due ore di lezione e sul muretto che chiude le aiuole centrali ci sono due ragazzi che mangiano un panino. Non è un po' troppo presto? "È l'unica occasione che abbiamo nell'intera giornata. Il mercoledì ed il giovedì abbiamo lezione dalla mattina alla sera e non abbiamo nemmeno il tempo di pranzare", dicono **Antonio Razzano**, **Domenico Pirozzi** e **Luigi Valente**, studenti ad Ingegneria Civile. "La sede è carina, non ci possiamo lamentare, trascorriamo qui tutto il giorno, ma è complicato trovare un posto libero per studiare", sostengono le colleghe **Alessandra Espresso** e **Antonella Cirma**. Molti studenti lamentano la carenza di spazi per studiare, una sola aula studio ed una sola biblioteca, affermano diversi studenti, non sono sempre sufficienti per ospitare tutti coloro che affollano la struttura. Eppure i corridoi interni sono pieni di ragazzi che studiano nelle aule lasciate aperte al termine delle lezioni. "Dipende dagli orari. Da stamattina abbiamo cambiato ben cinque aule perché cominciavano le lezioni", raccontano **Gianluca Di Napoli**, **Marco Romagnoli** e **Nicola Castaldo** di Ingegneria Informatica che soffrono anche altre carenze: "manca una mensa interna. Per mangiare ci si deve spostare. Ci sono dei ristoranti convenzionati in zona, ma bisogna arrivare presto per trovare qualcosa. Da quando l'Adisu ha posto dei limiti al costo dei pasti, dovremmo mangiare ogni giorno

pizza. A quel punto, meglio il panino del Conad che è proprio qui di fronte". Fra gli studenti che seguono i corsi ad Agnano, infatti, un punto di riferimento fondamentale, dopo le 13.00, è il supermercato dall'altro lato della strada.

Alle difficoltà interne si sommano quelle esterne: la sede si trova, è vero, vicino ad una stazione della Cumana ma questo comporta un viaggio ulteriore da Piazzale Techio, dove convergono le linee regionali, e da settembre le corse sono state dimezzate per carenza di fondi. "Ogni giorno, fra andata e ritorno, facciamo quasi quattro ore di viaggio", raccontano **Alessia Regina** e **Arianna**, iscritte ad Ingegneria Civile, nella pausa fra il corso di Statistica e Probabilità e quello di Fisica Tecnica.

Giornate lunghe e stressanti

Sono le 15.30 del pomeriggio ma la popolazione studentesca non

accenna a scemare. "Le giornate sono lunghe e stressanti ed i servizi qui non sono il massimo: la connettività wi-fi è incostante e chi come noi viene da lontano, deve utilizzare molti mezzi di trasporto per arrivare in Facoltà", sostengono **Andrea Tessitore** e **Alessandro Pagliara**, secondo anno di Ingegneria Informatica, mentre attendono l'inizio della lezione di Basi di dati. E poi confessano il loro maggiore disagio: "hanno cambiato l'orario. Nella prima versione avevamo addirittura il tempo di seguire le lezioni delle materie arretrate dallo scorso anno. Adesso, invece, questo tempo non ce l'abbiamo più. I ritmi sono tremendi e stamattina abbiamo deciso di non seguire per cercare di riposare almeno un po' e recuperare le energie". In attesa davanti alla stessa aula ci sono anche **Teresa Suppa** e **Angelo Venditto** che avvertono minori disagi, soprattutto logistici: "c'è spazio per studiare e non pesa uscire per andare a prendere qualcosa da mangiare. Abbiamo tutto a portata

di mano, forse però sarebbe piacevole se il bar interno non chiudesse alle 15.30". Anche **Giovanni Noviello**, **Vincenzo Ferrara** e **Antonio Cafaro**, studenti al secondo anno di Ingegneria Elettronica, sono soddisfatti però, dicono, "noi non restiamo mai a studiare. Siamo della provincia di Salerno e abbiamo deciso, insieme, di raggiungere Agnano in auto. Conviene anche economicamente, perché la SITA, la società di autobus che fa servizio nella nostra zona, è uscita dal consorzio regionale e dovremmo pagare due biglietti diversi".

Ultima lezione alle 18,30... senza Cumana

Sono le 16.30 e mentre camminiamo per i corridoi dei piani superiori incontriamo dei ragazzi che mangiano un panino, questa volta in piedi. "Un po' di sostentamento prima di seguire Fisica Generale – scherza **Pasquale Riccio**, matricola ad Ingegneria Informatica, cantante pop nel tempo libero – Abbiamo una settimana a scacchiera con corsi che si alternano fra mattine e pomeriggi. Non abbiamo mai più di cinque o sei ore di lezione di seguito, che è pesante solo psicologicamente, ma per questo c'è il gruppo di studio del venerdì. Ci vediamo nell'aula studio, cerchiamo dei banchi e sedie ancora interi e ripassiamo quello che abbiamo affrontato durante la settimana".

Lasciamo la sede quando è ancora giorno e siamo fortunati. Per motivi tecnici la Cumana chiude in anticipo, l'ultima corsa è alle 17.00. Di autobus, con le agitazioni in corso da giorni, nemmeno l'ombra. Come faranno a tornare a casa i ragazzi che hanno ancora un'ora e mezza di lezione?

Simona Pasquale



Visita didattica alla centrale termoelettrica dell'Enel

Visita didattica organizzata dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Funzionale e dall'Associazione Studentesca Apotema alla centrale termoelettrica dell'ENEL di Civitavecchia, una struttura avveniristica, soprattutto per le cupole che ricoprono gli stabilimenti, le più grandi del mondo, realizzate dal prof. **Federico Mazzolani**, uno dei più grandi esperti al mondo nella progettazione in acciaio ed in alluminio, che ha tenuto una lezione sul campo.

"Si tratta di una struttura estremamente complessa, una sfida per l'Ingegneria Strutturale. Basti pensare, infatti, che una singola cupola potrebbe coprire interamente Piazza del Plebiscito", sottolinea **Vittorio Piccolo**, Presidente dell'associazione. La visita del 26 ottobre per gli studenti è iniziata all'interno della sala multimediale dell'impianto, dove è stato loro illustrato il funzionamento della centrale, dalla raccolta delle acque ai trattamenti dei fumi. In seguito, a bordo di una navetta, gli studenti hanno visitato le strutture della centrale, apprezzandone da vicino il modernissimo lay-out industriale, e studiato le soluzioni tecnologiche adottate. Apprezzata la lezione del prof. Mazzolani che ha spiegato sul campo "soluzioni tecniche che generalmente si apprendono solo sui testi", commentano **Frank Salvato**, responsabile della visita per l'associazione, e **Valeria Coppola**, studentessa di Ingegneria Edile, la quale aggiunge: "è stata un'esperienza ricca di informazioni utili per il mio campo, soprattutto mi ha entusiasmato vedere come avviene il recupero dell'energia e come viene riutilizzata". Un'esperienza "davvero interessante" anche per **Michela Giamattei**, studentessa dello stesso Corso di Laurea. "Le cupole non svolgono alcun ruolo in termini di produzione energetica, servono solo per lo stoccaggio del carbone, ma è importante che siano grandi per contenerne una maggiore quantità", spiega **Federica Angiello**. Il percorso intrapreso continuerà il 23 novembre, con un seminario tecnico al quale parteciperanno lo stesso prof. Mazzolani e l'ing. Castronuovo, direttore dei lavori della centrale.



Nuova docente a Diritto Commerciale

La disciplina va affrontata il prima possibile, "quando si è ancora in pieno entusiasmo"

Ha un volto rassicurante la nuova docente di Diritto Commerciale. Molisana d'origine, laureata in Giurisprudenza alla Luiss di Roma, giovane - ha 42 anni -, la prof.ssa **Lucia Picardi** ci accoglie in Dipartimento con un sorriso. "Chi viene qui il più delle volte ha bisogno di una parola di conforto. I ragazzi spesso sono tesi e cercano conferme. Altre occasioni, invece, sono di semplice confronto. Sono conscia delle difficoltà che riserva la disciplina ed il contatto diretto è l'unico modo che abbiamo per contrastare i disagi", afferma la docente che non è nuova alla Federico II. "Sono stata allieva del prof. Massimo Miola e con questa cattedra ho tenuto alcune lezioni e partecipato a vari seminari. Dal 2006 sono docente ordinario dell'insegnamento di Diritto dell'Impresa, materia complementare al Diritto Commerciale. Attualmente sono supplente per la III cattedra, in quanto il prof. Giuseppe Guizzi è in anno sabbatico", spiega.

La docente, che presiede da tempo alle sedute d'esame, racconta: "troppo spesso si arriva alla prova scoraggiati. I ragazzi che si avvicinano alla materia senza timore riverenziale hanno maggiori possibilità di farcela. Essere sicuri delle proprie capacità segna la linea di confine

fra un esame brillante o meno". Certo che non sentirsi a disagio nei confronti della disciplina, considerata una delle più complesse del percorso di studi, non è poi così facile. "Gli studenti hanno ragione quando lamentano una eccessiva difficoltà della materia che è quantitativamente consistente e qualitativamente articolata. Abbraccia diversi profili passando da una disciplina generale a specifici contratti d'impresa". Spina nel fianco: le società, "argomento da non sottovalutare in quanto, oltre ad essere lo zoccolo duro del programma, è di primissima importanza. Chi studia, però, deve essere consapevole dell'utilità della materia. La disciplina è in continua evoluzione e completamente calata nella realtà. Sarebbe davvero un peccato non attribuirle il giusto peso". Un peso che spesso diventa una zavorra per quanti non riescono a superare l'esame e se lo trascinano dietro per anni. "Ogni battuta d'arresto è controproducente. L'esame va preparato e superato il prima possibile. Occorre leggere subito i manuali per avere una prima infarinatura. Solo dopo bisogna ripetere e cominciare ad interrogarsi". Ma quale è il miglior approccio alla disciplina? "Partecipare alle lezioni e alle attività seminariali aiuta ad acquisire un

metodo di studio corretto - suggerisce la prof.ssa Picardi - Si deve partire dalla lettura del dato nor-



La prof.ssa Picardi

mativo, dei codici e delle leggi complementari, per avere un approccio critico. Dopodiché, valorizzare i collegamenti fra i vari argomenti del programma,

per essere pronti in sede d'esame a passare da una parte all'altra". Ultimo punto: "Chiedersi il perché delle norme. Perché il legislatore ha tutelato alcune categorie? Perché ha deciso di disciplinarle in questo modo? Quesiti che, oltre ad essere utili per ripetere e rendere il pensiero critico, vivacizzano un esame che è tutt'altro che statico e noioso". Un'altra avvertenza: "La disciplina va affrontata quando si è ancora in pieno entusiasmo. Durante gli anni, la preoccupazione cresce, così come la stanchezza. Spesso gli studenti arrivano all'esame schiacciati dal peso delle prove fin lì sostenute. Sostenere Commerciale quando si è ancora freschi può essere uno dei rimedi contro qualsiasi forma di blocco". E da studentessa la prof.ssa Picardi come ha affrontato la disciplina? "Studiando tanto e con continuità. Ho avvertito anch'io la complessità e la diversità rispetto al più tradizionale diritto positivo - ammette - Al contempo, ne ho subito anche il fascino perché la materia offre tanti stimoli. Inoltre, mi è sempre piaciuta la figura del giurista d'impresa. Specializzarsi in quel settore significa, senza ombra di dubbio, costruire quando si è all'università delle solide basi in Diritto Commerciale".

Susy Lubrano

Notizie flash

Docenti: chi va in pensione e chi resta

Il Consiglio di Facoltà del 24 ottobre ha sciolto la riserva. Sono stati stabiliti i nomi dei docenti che, nonostante il pensionamento, continueranno l'attività accademica. Restano in Facoltà, fino a marzo 2013, i professori **Gabriello Piazza** (Diritto Privato); **Ernesto Cesaro** (Diritto Civile); **Eugenio Zagari** (Economia Politica); **Vincenzo Giuffrè** (Istituzioni di diritto romano). I docenti continueranno a tenere lezione, ad assicurare il ricevimento studenti, a presenziare le sedute d'esame e ad accogliere i tesisti. "Resteremo di ruolo almeno un altro po' - ha confermato il prof. Piazza - Gli studenti possono essere tranquilli: i programmi di studio resteranno invariati e dal punto di vista didattico sarà tutto come prima. Il nostro ruolo cambia solo dal punto di vista delle attività accademiche. Ad esempio, non potremo più prendere parte al Consiglio di Facoltà". Lasciano, invece, l'insegnamento i professori: **Luciana Di Renzo** (Diritto Finanziario), sostituita dal prof. **Raffaele Perrone Capano**; **Flavia Hubler Petroncelli** (Diritto Ecclesiastico), sostituita dal prof. **Antonio Guarino**; **Paolo De Lalla** (Procedura Penale), sostituito dal prof. **Guido Piero**, almeno per quanto concerne gli esami e i tesisti. Ancora incerta la posizione del prof. **Tullio Spagnuolo Vigorita** (Storia del diritto

romano). Nonostante il docente continui a tenere il corso e a svolgere gli esami, la possibilità che ricopra il ruolo ancora per un anno sarà valutata dalla prossima riunione del Consesso prevista per fine novembre.

Attività integrative ai corsi

Sono 23 i moduli curriculari che prenderanno il via nel corso di questo primo semestre. Le attività didattiche hanno il compito di integrare, con ulteriori ore di lezione, alcune parti del programma considerate ostiche dagli studenti. Gli argomenti trattati per il primo anno: **Diritto Costituzionale I** 'Corte Costituzionale' con la prof.ssa Rita Diddi Nardi, 'Principio di eguaglianza', prof.ssa Carmela Capolupo; **Diritto Costituzionale II** 'I diritti inviolabili', prof.ssa Laura Cappuccio, 'Criterio di ragionevolezza', prof. Bruno De Maria; **Diritto Costituzionale III** 'Forma di governo e sistemi elettorali', prof. Gennaro Ferraiuolo, 'Forma di stato e processi federativi', prof. Alfonso Vuolo. Per **Istituzioni di diritto romano III** 'Il negozio giuridico: una lettura comparatistica', prof.ssa Valeria Carro, 'Il diritto successorio tra principio e tarda antichità', prof.ssa

Chiara Corbo. Per l'insegnamento di **Storia del diritto romano II** 'La repressione criminale nell'esperienza giuridica romana', prof. Donato Antonio Centola; **Storia del diritto romano III** 'Magistrati e giuristi nell'esperienza giuridica romana', prof.ssa Fabiana Tuccillo; **Storia del diritto romano IV** 'Nascita, invenzione e consolidamento della forma-codice', prof.ssa Francesca Galgano; **Storia del diritto romano V** 'Prospettive della produzione del diritto nell'esperienza giuridica romana', prof.ssa Fabiana Tuccillo. Le integrazioni previste al secondo anno: **Diritto del lavoro II** 'Il licenziamento', prof.ssa Arianna Avondola; **Diritto del lavoro IV** 'Diritto dei contratti di lavoro', prof. Federico Maria Putaturo. **Diritto Privato Comparato I** 'Il diritto anglo-americano', prof.ssa Maria Feola. **Diritto Pubblico Comparato** 'Origine, evoluzione storica, problemi attuali del Common Law', prof.ssa Fulvia Abbondante. Al terzo anno: **Diritto Penale I** 'Elementi di diritto e procedura penale minorile', prof.ssa Clelia Iasevoli; **Diritto Penale II** 'Sistema sanzionatorio penale', prof. Carlo Longobardo, 'Fatto e prova', prof. Giovanni Esposito; **Diritto Penale V** 'Sistema sanzionatorio penale' prof.ssa Valentina Masarone. Al quarto anno: **Diritto Amministrativo I** 'I modelli organizzativi delle ammini-

strazioni pubbliche', prof.ssa Silvia Tuccillo, 'Beni patrimoniali e funzione pubblica', prof.ssa Maria Camilla Spena. **Diritto Civile I** 'La contrattazione degli immobili abusivi', prof.ssa Carolina Perlingieri; **Diritto Civile IV** 'Le tutele contrattuali', prof.ssa Anna Scotti.

Esami, calendari dettagliati on-line

Diari d'esame dettagliati on-line. Accolta favorevolmente dal Consiglio di Facoltà la proposta di veder pubblicata on-line la divisione delle matricole. "Abbiamo semplicemente chiesto l'attuazione di una norma che già c'è - commenta **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti promotore della petizione - E' stata così rimarcata l'obbligatorietà di pubblicare on-line il calendario d'esame, onde evitare per i fuori sede e non spiacevoli disagi. Tutti i professori presenti si sono dimostrati disponibili, impegnandosi a prestare maggiore attenzione al web". Qualora qualche cattedra si comportasse diversamente, "preghiamo gli studenti di segnalarlo all'Ufficio di Presidenza o a noi rappresentanti. In tal caso, provvederemo a contattare il docente e a richiedere l'immediata pubblicazione del calendario".

Aula piccola, cambia sede ed orario il corso di Diritto dell'Unione Europea

Una decisione a maggioranza ma fra gli studenti c'è scontento

Risolto con un po' di ritardo il caso del corso di **Diritto dell'Unione Europea** del prof. **Fabio Ferraro**. Già da un mese gli studenti lamentavano un eccessivo sovraffollamento durante le lezioni. L'aula 36 - che conta all'incirca 75 posti a sedere - ospitava fino alla scorsa settimana 130 studenti. Uno squilibrio che a lungo andare ha creato malesseri e disagi. "Ci siamo rivolti ai rappresentanti degli studenti per dare voce al nostro problema - afferma **Giulia**, studentessa del corso - *Nelle prime settimane la situazione era insostenibile. Le lunghe code che si formavano fuori, nei corridoi, davano fastidio alle lezioni dell'aula adiacente. Ad esempio, i ragazzi del primo anno, disturbati dall'eccessivo rumore, lamentavano un calo d'attenzione*". Attendere quasi un mese la risoluzione del problema ha inficiato il normale svolgimento del corso. "Seguire in uno spazio limitato - racconta **Serena** - ha creato confusione e dispersione. Tante volte mi sono ritrovata a seguire seduta per terra o, peggio ancora, quando non c'era posto neanche lì, ascoltavo in piedi. A lungo andare questo problema ha generato tensione fra gli studenti. Si puntava il dito sul furbo che riusciva ad accaparrarsi il tanto agognato posto a sedere". Un caos che ha coinvolto indirettamente anche ragazzi non interessati dal problema. Ad esempio, le sedie contenute nell'adiacente aula studio venivano portate fuori e adagiate nell'aula 36, per poi essere utiliz-

zate dagli studenti durante il corso. "Purtroppo il reale problema - spiega **Nicola Cerullo**, rappresentante degli studenti - è la mancanza di aule. Il corso del prof. Ferraro non poteva svolgersi altrove perché a quell'ora tutti gli spazi erano occupati. Per poter usufruire di un'aula disponibile è stato necessario far slittare l'orario della lezione". Attualmente il corso si svolge nell'Aula Ottagono dell'edificio di Corso Umberto ma, anziché tenersi dalle 10.30 alle 12.30, si tiene due ore dopo: dalle 12.30 alle 14.30. "E' stata una votazione fra studenti a decidere. Il professore ha chiesto ai ragazzi se fosse stato più conve-

niente restare nell'aula 36 o trasferirsi altrove, cambiando in quest'ultimo caso l'ora. La risposta è stata positiva. A maggioranza dei presenti, l'orario è stato posticipato". Peccato, però, che la maggioranza fosse composta solo da 20 voti in più. In questo caso, non è stato trovato un reale accordo. "E' stato più un semplice 'accontentarsi' - commenta **Serena** - e fra i due mali non so ancora se a prevalere è stato quello minore. In realtà non mi sono sentita tutelata. A quell'ora ho un altro corso a cui proprio non posso mancare, ho seguito entrambi fino ad ora, perché sconvolgere le cose a metà semestre?". Di pare-

re concorde **Mario**: "La situazione andava affrontata prima, ora ogni studente ha già un piano di studi che non può stravolgere. Non sono per nulla soddisfatto di come siano andate le cose. Ora mi ritrovo a dover scegliere, a corsi iniziati, cosa seguire fra due insegnamenti. Quali appunti devo riporre nel cassetto?". "So che la decisione non poteva accontentare tutti - dice **Massimo** - ma facciamo lezione in un'aula un po' più capiente, al prezzo di un orario davvero scomodo. In questo modo c'è un calo d'attenzione dovuto all'attesa che c'è fra una lezione e l'altra. Non dimentichiamo che la disciplina è abbastanza difficile e va seguita. In contemporanea, al V anno, si accavallano altri corsi di esami non affrontati in precedenza. Sconvolgere i piani di chi aveva un disegno ben delineato non mi sembra per nulla giusto". Situazione difficile anche per l'altra cattedra di **Diritto dell'Unione Europea** del prof. **Roberto Mastroianni**. Seppur non si siano verificati gravi problemi di sovraffollamento, la carenza di spazi c'è e si fa sentire. "Anche in questo caso gli studenti hanno chiesto di poter usufruire di un'aula più grande. Stiamo cercando una soluzione, valutando gli spazi disponibili, con l'aiuto dell'Ufficio di Presidenza. Purtroppo questo problema è da sempre molto diffuso. Ci stiamo impegnando affinché il diritto a seguire le lezioni non venga più lesa", conclude **Cerullo**.

Susy Lubrano



Lutto in Facoltà per la scomparsa del prof. Di Prisco, docente di Diritto Privato

Sabato 29 ottobre si è spento il prof. **Nicola Di Prisco**, docente ordinario di Istituzioni di diritto privato. Classe 1940, si era laureato in Giurisprudenza alla Federico II, allievo del prof. **Renato Scognamiglio**. La forte dedizione per il diritto civile lo porta ad essere dapprima docente di Diritto Industriale e poi sempre a Napoli (dal 1976) ordinario di Diritto Privato. "Difficile racchiudere la sua carriera in poche parole - dice il prof. **Ernesto Cesaro**, docente di Diritto Civile - Ci siamo conosciuti in Facoltà, eravamo entrambi allievi

del prof. **Scognamiglio** e per più di 40 anni siamo restati amici. La sua perdita mi addolora molto, era un uomo umile, gentile e a tratti delicato. Di una semplicità disarmante, nei rapporti molto garbato". Sul piano accademico: "Uno studioso eccellente, che si è impegnato tanto in tutte le attività che ha svolto. Amava molto l'insegnamento e gli studenti, era sempre disponibile al dialogo. Inoltre, cosa da non sottovalutare, sapeva ascoltare, pronto a cogliere i consigli facendone tesoro. E poi era molto legato alla sua terra: Torre Annun-

ziata. Al funerale c'era il cordoglio di una città unita che amava profondamente questo suo concittadino". Grande commozione anche per il prof. **Raffaele Caprioli**, che con il prof. Di Prisco condivideva, oltre l'amicizia, la passione per il diritto positivo. "L'ho conosciuto in Facoltà, all'epoca era assistente alla cattedra del prof. **Scognamiglio**. La sua dipartita mi addolora molto. Era un uomo di grande rigore scientifico, sobrio e affidabile. Ho perso un collega valido. Adesso sarà ancora più difficile gestire l'insegnamento di Privato senza il suo contributo". Cordoglio anche dal Preside **Lucio De Giovanni**: "Questo lutto colpisce tutta la Facoltà. Il prof. Di Prisco era un uomo di grande cultura e di

grande umanità. Sua caratteristica principale: gli piaceva essere più che apparire. Seppur a primo acchito potesse sembrare defilato, era amico di tutti, sempre pronto a prestare il suo aiuto". Il professore sarebbe dovuto andare in pensione il 1° novembre ma aveva ottenuto un contratto che gli avrebbe concesso di restare a Giurisprudenza un altro anno ancora. "Aveva ottenuto, con grande forza, di poter restare in Facoltà come docente. Non sarà facile sostituirlo, uomo di grande sostanza umana, mancherà il suo apporto alla disciplina. Non sappiamo ancora chi prenderà il suo posto. E' una decisione che va presa a breve, anche per salvaguardare il lavoro svolto finora e i suoi studenti".

Cineforum in Facoltà

Troppo lunghi i dibattiti post-film, disagi per gli studenti pendolari

Difficoltà per gli studenti pendolari che partecipano agli incontri della rassegna cinematografica "Cinema e Novecento. Vita, Storia, Diritto". L'iniziativa richiama molti ragazzi per l'indubbio interesse ed anche perché consente l'acquisizione di 1 credito formativo. Le proiezioni, che avvengono nei giorni stabiliti dal calendario, iniziano alle ore 15.00.

Alla fine del film, si apre il dibattito. Ed è proprio qui che nasce il problema. Il dibattito non ha un tempo stabilito e tante volte si protrae fino a tarda sera, rendendo complicati gli spostamenti per chi deve poi ritornare a casa. "L'iniziativa è molto interessante - dice **Saria** - Purtroppo per chi come me abita lontano diventa difficile rientrare a casa ad un'ora decente. Dopo le

18.00 le linee extraurbane si diradano, ci sono meno autobus o treni. Una volta mi è capitato di ritornare dopo le 22.00, orario inaccettabile soprattutto in pieno inverno". "La proiezione dei film è molto amata dagli studenti - conferma **Alessio** - Ci permette di guadagnare crediti in modo divertente ma al contempo costruttivo. Tuttavia non c'è un'ora stabilita per la

chiusura del dibattito. Siccome i moduli vanno riconsegnati al termine completo dell'evento, si rischia di ritornare a casa molto tardi. Le lezioni, i seminari e le altre iniziative hanno un orario pre-stabilito, perché non introdurre un limite temporale al dibattito post-film? In questo modo tanti ragazzi non sarebbero costretti ad abbandonare il cineforum".

Novità dal Consiglio di Facoltà

Crescono gli immatricolati al Corso di Laurea in Economia e Commercio

Un saluto rivolto ai colleghi che hanno lavorato in Facoltà per quarant'anni: comincia così il Consiglio di Economia del 3 novembre. L'elenco dei docenti che lasciano ufficialmente il servizio, pur continuando ancora a seguire delle attività, è contenuto ma racconta pezzi di storia della Facoltà. Si tratta dei professori **Vincenzo Aversa, Francesco Balletta, Maria Rosaria Donnarumma, Ermanno Bocchini, Sergio Stamatii, Antonio Buonomo, Domenicantonio Fausto, Rosalba Filosa, Cecilia Scrocca, Enrico Viganò**. Poi il Consiglio comunica le nuove nomine: sono stati eletti alla direzione dei Dipartimenti di *Matematica e Statistica e Analisi dei processi* la prof.ssa **Germana Scepi**, quarantacinque anni, un passato da ricercatrice in Francia e all'ISTAT, ed il prof. **Gennaro Biondi**, sessantotto anni ed una lunga esperienza istituzionale. "Sono lieta di poter contribuire a traghettare il Dipartimento, nel quale sono cresciuta, verso la trasformazione, in collaborazione con i colleghi di altri settori con i quali speriamo di dar vita a nuovi progetti di ricerca", dice la prof.ssa Scepi. E il prof. Biondi: "ho accettato perché si tratta di un incarico temporaneo. Cercheremo di capire quanto spa-

zio c'è per noi all'interno della Facoltà, altrimenti ci divideremo ed andremo altrove". Infine, per mobilità interna, proveniente dalla Facoltà di Agraria, arriva la ricercatrice **Marina Marino**.

Chiuse le immatricolazioni (ma ci si può ancora iscrivere con mora fino al 31 dicembre), arrivano i primi dati. Anche quest'anno, il Corso maggiormente ambito si conferma essere quello in **Economia Aziendale**, con **1100 immatricolati** circa. Stazionario, il Corso in **Economia e Finanza** con **circa duecento iscritti**, mentre **Economia e Commercio** fa registrare ben **settecento matricole**.

Superate le comunicazioni, si passa alle questioni legate alla programmazione. Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno messo a disposizione della Facoltà **2,5 punti organico** da utilizzare per posti da ricercatore. Non vengono toccate le quote per la spesa destinata a professori ordinari e associati, rispettivamente di 0,45 e 0,6 punti organico (quota che verrà integrata da un ulteriore 0,7). "Dobbiamo chiudere i vicoli della spesa 2010 - sottolinea il Preside **Achille Basile** rivolto all'aula - **Con i Presidenti dei Corsi di Laurea e i Direttori dei Dipartimenti, abbiamo fatto una**

ricognizione, per intervenire sui settori maggiormente sbilanciati, raccogliendo delle proposte per attivare dei trasferimenti". Interessati dai provvedimenti sono **Diritto Commerciale, Economia Politica, Economia Aziendale** (in particolare Ragioneria, il settore più sbilanciato in Facoltà) e **Geografia**, per la quale si cercherà di ricorrere ad una procedura di trasferimento da un altro ente pubblico, in particolare dalla Scuola Superiore di Economia e Finanza, una soluzione che genera perplessità nella platea. "Si tratterebbe di una persona della quale non abbiamo alcuna conoscenza e alcun curriculum", interviene il prof. **Alfredo Del Monte**. "Forse non abbiamo capito bene di chi si tratti. È una ricercatrice?", domanda la prof.ssa **Francesca Stroffolini**. "È presente nel CINECA?", domanda la prof.ssa **Adele Caldarelli**. "Dobbiamo imparare a gestire i nuovi concorsi", risponde il Preside.

Docenti stranieri al secondo semestre?

La seduta prosegue con l'apertu-

ra dei bandi e l'attribuzione degli affidamenti. Restano, invece, ancora aperti molti **contratti integrativi**, perché, come sottolinea Basile, si spera "di riuscire ad avere, nel secondo semestre dei **docenti stranieri negli ambiti dell'Economia Aziendale e della Ragioneria Internazionale**, per avere dei corsi di rilievo internazionale in lingua inglese. I contratti per figure di questo tipo valgono circa il doppio rispetto a quelli usuali. Se ci riusciremo, continueremo ad essere una punta avanzata dell'internazionalizzazione in Ateneo, altrimenti avremo maggiori risorse di cui disporre". Fra gli impegni esterni che la Facoltà assumerà a breve, vanno ricordati i **tirocini per la Laurea Magistrale interfacoltà abilitante per l'insegnamento** nella scuola di primo livello e la collaborazione, prevista dalla legge Gelmini, per la formazione dei dirigenti statali insieme alle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze, nei settori dell'Organizzazione Aziendale. La seduta si chiude con l'invito, proveniente dalla platea, a riflettere su nuove modalità di discussione per la tesi triennale o nuove regole per quelle di 3 crediti.

Simona Pasquale

Iniziativa dell'Associazione Unina

Gara fra "carruoccioli", vincono i "Leoni di Giuda"

Una gara con un sapore d'altri tempi, un gioco a cui sono legate le memorie dei nostri genitori e dei nostri nonni, per trascorrere un giorno diverso all'università. Si tratta dell'iniziativa **Matricole Day Rookie Crazy Race O'Carruocciolo**, una corsa di macchinine fai da te, organizzata dall'associazione studentesca Unina, che si è svolta il 27 ottobre nel complesso di Monte Sant'Angelo. "L'idea è nata dalla volontà dell'associazione di accogliere in modo originale e innovativo gli studenti del primo anno ed accompagnarli durante il loro percorso universitario. L'obiettivo è quello di dar vita ad una vera e propria tradizione ripetendo l'evento all'inizio di ogni anno accademico", dicono **Gilda Lubrano** e **Valentina Cino**. Basta un po' d'impegno per

costruire degli eccentrici veicoli mono o biposto, non motorizzati, con carrelli della spesa, bidoni della spazzatura, skateboard e tutto quello che l'immaginazione e la sperimentazione possono far venire in mente per partecipare. "Una rivisitazione del 'freshman day' tipico dei college nordamericani", proseguono i ragazzi dell'associazione. Otto le squadre in gara che ha visto salire sui primi tre gradini del podio le uniche 'scuderie' che sono riuscite a tagliare il traguardo sul proprio mezzo. Lungo il percorso, birilli, scatoloni ed un 'fiocco' da acchiappare per avere un bonus, rappresentato da un lattina vuota di Red Bull, promotore dell'iniziativa insieme agli studenti. A giudicare stile di gara e prestazione, assegnando un punteggio compreso fra uno e cinque, una giuria composta da studenti, giornalisti e ricercatori. Ecco il podio. Terza classificata, la **squadra dell'ASSI** (Associazione degli Studenti di Ingegneria), che ha gareggiato con una coloratissima tavola decorata con fotografie e bottiglie di plastica. "Avevamo una scatola piena di bottiglie da riciclare e, in quanto studenti di Ingegneria, ci sembrava giusto partecipare - commenta la pilota **Claudia Gelmi**, studentessa di Ingegneria Meccanica - **È una bella iniziativa, facciamo sempre poco per coinvolgere gli studenti**". Secondi classificati, i **Losangioseph**. Hanno gareggiato con un carrello della spesa - una scopa a far da timone - spinto a colpi di bastone come una gondola. "Ho partecipato perché l'università



va vissuta. È stato divertente lavorare in gruppo per alcune sere intorno ad un progetto. Prima della gara ci siamo conosciuti tutti. È importante organizzare queste iniziative soprattutto per chi, come noi, vive tutti i giorni a Monte Sant'Angelo", sostiene **Giuseppe Rosica**, studente di Economia Aziendale. Infine, i vincitori, i **Leoni di Giuda**, i più veloci di tutti, con il loro contenitore per la raccolta differenziata, adattato e colorato. "Avevamo deciso che avremmo vinto o niente, per questo abbiamo ingaggiato lui a sua insaputa", racconta **Alessandro Marciano** che ha sfilato davanti al pubblico indossando una vistosa parrucca fatta di treccine, indicando il 'progettista',

Andrea Iazzetta, studente di Archeologia, iscritto in contumacia, che sottolinea: "meglio non raccontare dove abbiamo trovato il mezzo". "È divertentissimo passare una notte a costruire", è il commento finale di **Sara Ricci**, altro membro della squadra. I vincitori saranno ospiti di una rassegna analoga organizzata dallo sponsor presso l'idroscalo di Milano. Intanto, si festeggia con aperitivi corretti al vodka, nonostante il clima primaverile. Alla gara è seguito, nelle aule T, un contest tra Disc jockeys. Positivi i commenti degli studenti. "È un bel modo di staccare la spina dai corsi e dagli impegni di studio", dice **Giuseppe Coppola**, iscritto ad Economia Aziendale.



Appelli a novembre, tutti contenti

È autunno, le giornate si accorciano, le foglie cadono... e gli studenti di Economia tirano un sospiro di sollievo. Perché, da quest'anno, la sessione autunnale recupera l'importantissimo appello di novembre, grazie alle pressioni delle rappresentanze studentesche e alla disponibilità della Facoltà. **"Le lezioni sono anche state sospese per due settimane. Gli appelli saranno a disposizione di tutti, anche di coloro i quali si laureeranno a dicembre"**, sottolinea **Michele Coppola**, presidente del Consiglio degli Studenti. Plausi per l'iniziativa. **"Sulla sessione di novembre non si può che pensare tutto il bene possibile, è un modo per studiare meglio senza sovrapporre gli esami"**, commenta **Martina Vessichelli** di Economia Aziendale. Tutta questa fortuna presenta, però, uno scotto da pagare: **"hanno contratto la sessione invernale. In pratica, gennaio e febbraio sono quasi un tutt'uno, perché le date si distanziano di quindici giorni le une dalle altre. Speriamo che, almeno, non si ripetano gli episodi dell'anno scorso quando erano programmati gli esami dello stesso anno esattamente negli stessi giorni"**, sottolinea il collega **Roberto Ranzo**.

Nelle aule si scoppia

"Novembre è importantissimo, insieme agli appelli di settembre, permette di recuperare gli arretrati. Però gennaio e febbraio sono diventati un unico appello perché si comincia il 31 gennaio. Insomma, la coperta è quella, resta sempre qualcosa scoperto", commenta filosoficamente **Francesca Iadanza**, terzo anno di Economia e Finanza. La studentessa, nonostante sia iscritta ad un Corso di Laurea che conta relativamente pochi studenti, continua a soffrire il sovraffollamento a lezione: **"tutti sono fermi all'idea che si parta a seguire un corso in quattrocento e si arrivi in cento, ma non è così. Anche chi ha degli esami in sospeso segue comunque tutti i corsi, nessuno rinuncia ad avere i propri appunti ed il proprio materiale. E in aula si scoppia"**. Ha una segnalazione da fare **Domenico Mauriello**, studente del primo anno di Economia Aziendale, il quale ci segue lungo i corridoi dei Centri Comuni interrompendo la sua pausa pranzo: **"Durante la settimana facciamo lezione nelle aule T, ma il venerdì ci è stata assegnata una delle aule G, la G5 per l'esattezza, che ha sì e no 250 posti, quando noi siamo trecento. Tutte le settimane, per quattro ore, seguiamo i corsi seduti sulle scale, senza nessuna sicurezza. Proprio oggi, un ragazzo che per studiare deve andare a lavorare, ha chiesto una sedia: aveva dormito solo un'ora stanotte ed era sfinito. Vorremmo organizzarci e proporre delle rotazioni, così almeno nell'aula insufficiente ci capiteremo solo una volta al mese.**

Sarebbe meglio". "Anche a noi, una volta la settimana, capita una cosa analoga. Il mercoledì seguiamo le lezioni di Matematica e Economia Aziendale in G4 e per quattro ore siamo seduti a terra. Soffriamo il caldo e il mal di schiena. Alla fine si perde concentrazione, la differenza fra quello che si riesce a capire il mercoledì, rispetto agli altri giorni, è evidente", afferma **Davide Raia**, matricola ad Economia e Commercio. **"Non che nelle aule T vada poi significativamente meglio – interviene il compagno di studi Pietro Vivenzio – Quando piove, cade acqua dal soffitto e le lavagne sono illeggibili, perché ormai consunte"**.
(Si. Pa.)



Programma di scambio con la Francia, domande entro il 21 novembre

Ultima edizione del programma di scambio, responsabile il prof. **Paolo Stampacchia**, tra le Facoltà di Economia della Federico II e dell'Università Paris Est Créteil Val de Marne (ex Université Paris XII). La convenzione prevede il conseguimento del doppio titolo, Laurea Magistrale in Economia Aziendale (con la frequenza del primo anno in Italia e del secondo in Francia) e Master francese in *Administration et Echanges internationaux*.

Saranno selezionati **5 partecipanti** al programma. Le domande potranno essere presentate presso la Presidenza della Facoltà di Economia (Sig.ra Castracane) entro le ore 12.00 del **21 novembre**. Alla domanda sono da allegare curriculum vitae, degli studi e delle altre esperienze ritenute utili ai fini della valutazione.

Le informazioni sul programma sono disponibili sul sito della Facoltà di Economia, www.economia.unina.it, nella sezione Internazionalizzazione.

Premio Dorso 2011 al Preside Basile

Premio Dorso 2011: fra i destinatari del riconoscimento assegnato alle personalità che, in diversi campi, si sono distinte contribuendo, con la loro attività, a sostenere le esigenze di svilup-



Il Preside Basile

po e di progresso del Sud, quest'anno anche il Preside della Facoltà di Economia **Achille Basile**. La capacità di coniugare, in maniera ammirevole, l'impegno accademico, in cui si distingue

per le spiccate attitudini organizzative e gestionali, con l'attività didattica, ove si evidenziano le doti personali di equilibrio e di disponibilità verso gli studenti: la motivazione dell'attribuzione del Premio. **"È sicuramente una cosa che fa molto piacere – commenta semplicemente il prof. Basile – È un riconoscimento al lavoro. Credo che basti fare il proprio dovere, lì dove ci si trova, senza sensi di inferiorità perché meridionali, imparando a riconoscere l'impegno ed il merito. È tutto quello che serve per essere meridionalisti, o a favore delle donne. Non vedere diversità nell'altro, un po' come nel film 'Indovina chi viene a cena?', in cui la ragazza bianca sceglie un uomo di colore, perché**

non è proprio abituata a vedere differenze esteriori". Basile, che è professore ordinario di Matematica per l'Economia e coordinatore dell'omonimo dottorato, ha ricevuto il Premio - un'opera in bronzo, creata, in esclusiva, dallo scultore Giuseppe Dirozzi - lo scorso 13 ottobre durante una cerimonia avvenuta a Roma, presso la Sala Zuccari di palazzo Giustiniani. Ricordiamo che nell'Albo d'onore dei vincitori del Premio spiccano i nomi di **Giovanni Leone, Giorgio Napolitano, Renato Dulbecco, Franco Modigliani, Antonio Marzano, Piero Grasso, Pasquale Saraceno, Francesco Paolo Casavola, Antonio D'Amato, Giuseppe Mussari**.

"Miglior pizza d'Italia"

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Appelli straordinari ad aprile e novembre: la richiesta delle rappresentanze studentesche

“Stiamo indirizzando i nostri sforzi sugli appelli straordinari per il Nuovissimo Ordinamento. Purtroppo, mentre il Nuovo Ordinamento aveva a disposizione le sessioni d'esame di aprile e novembre, al Nuovissimo non è stata concessa questa possibilità. Sono più di cinque mesi che ci battiamo per un risultato”, racconta **Alessandro Zampella**, presidente del Consiglio degli Studenti della

Facoltà di Lettere.

Tra le novità in programma per l'anno in corso, la possibile partenza, entro giugno-luglio 2012, dei Corsi di Laurea Magistrale a numero chiuso per l'insegnamento che permetteranno l'immediato accesso al Tirocinio Formativo Abilitante (TFA). Coloro che vorranno insegnare nelle scuole medie inferiori non dovranno più aggiungere esami non previsti nel piano di studi pri-

ma di accedere ai TFA. “Ci stiamo battendo per gli appelli straordinari appunto per consentire agli studenti di laurearsi alla Triennale entro luglio ed iscriversi a questi Corsi di Laurea”.

Altra importante iniziativa su cui si focalizzerà l'attenzione del Consiglio è l'attivazione di corsi gratuiti di lingua inglese, francese e spagnolo, in collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo. “Per l'av-

vio di questi corsi è prevista la partecipazione di almeno cinquanta studenti, ma il problema principale restano gli spazi. Avevamo pensato di tenerli nell'Aula Rappresentanti di Porta di Massa, ma questa è perennemente occupata”.

Per poter usufruire dei quattro grandi spazi lasciati vuoti al terzo piano dal trasferimento della biblioteca di Porta di Massa alla Brau (Biblioteca di Area Umanistica), è necessario, invece, che si sblocchino dei fondi. Questi verranno impiegati nella ristrutturazione degli spazi al fine di allestire sei aule studio, un'aula multimediale e un internet point gratuito.

“Oltre alle cose da realizzare, è importante ricordare le vittorie che abbiamo ottenuto durante l'anno appena trascorso. Gli appelli d'esame sono meglio distribuiti. Se prima un corso finiva il 31 maggio e la prima data d'esame era il 2 giugno, ora c'è una settimana di tempo per studiare. Inoltre, gli appelli non terminano più tutti a metà luglio, ma ci sono anche date oltre il 15”, sostiene Zampella. Date più comode e maggiore comodità anche riguardo le prenotazioni d'esame, sempre meno quelle affidate ai fogli volanti, in crescita quelle on-line, soprattutto a Storia.

Alliegra Tagliatela



Lettere Moderne, entro fine mese il sito web

“Sono partiti i corsi integrati, in modo che gli studenti possano incontrare un maggior numero di docenti. Un corso di 60 ore viene tenuto da due professori, un sistema che ha favorito anche una maggiore presenza di questi ultimi alla Magistrale di Filologia Moderna”, afferma la prof.ssa **Adriana Mauriello**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne. Insomma, un corso, normalmente tenuto da un solo docente, si sdoppia. Ad esempio, di Letteratura Italiana si occupano i professori Sabbatino e Corrado, ma l'uno tratta più approfonditamente i classici, l'altro fornisce informazioni più generali. Un'altra novità: “Finalmente abbiamo ottenuto la password per attiva-

re il sito del Corso di Laurea, dove inseriremo tutti i programmi, le modalità di convalida delle ulteriori conoscenze e quelle per i trasferimenti di Facoltà. Con il nuovo sito potremo dare queste ed altre informazioni in modo veloce”, sottolinea la prof.ssa Mauriello. Il nuovo sito fornirà informazioni anche riguardo ai passaggi dal Nuovo al Nuovissimo Ordinamento. “Ci sarà modo di valutare tramite tabelle la carriera pregressa del singolo studente così da consentire di conoscere il numero di esami convalidati e le eventuali integrazioni”, per le quali ogni docente ha un suo programma, alcuni lo hanno affisso in bacheca. “Alla fine del mese di novembre i circa 500 studenti

immatricolati quest'anno a Lettere Moderne potranno, dunque, usufruire del sito, che sarà gestito dalla prof.ssa **Scarpati**. Daremo comunicazione dell'attivazione sia sulla bacheca della Commissione Didattica, sia attraverso i rappresentanti degli studenti”.

Tirocini anche in altre regioni per gli studenti di Archeologia

“La prima novità dell'anno in corso è che a partire da questo semestre sono stati attivati i corsi inte-

grativi di latino e greco, che si svolgeranno durante le ore di lezione. Per quanto riguarda il greco, già se ne sta occupando il dottorando **Carmine Pisano**”, afferma il prof. **Gennaro Luongo**, Presidente di Archeologia e Storia delle Arti, Corso che conta “200 immatricolati, in media con gli anni precedenti”. I corsi sono gestiti dai vincitori del bando per il tutorato che hanno la possibilità di svolgere attività di didattica integrativa il martedì e il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00. “Vorrei ringraziare in particolare modo il prof. **Ferruccio Conti Bizzarro**, il quale, oltre alle sue ore di lezione di Letteratura Greca, si è offerto, a titolo gratuito, di fare ore supplementari di insegnamento della lingua greca”, aggiunge Luongo.

Qualche difficoltà sul piano della programmazione didattica: “nella distribuzione dei cinque insegnamenti previsti dal Nuovissimo Ordinamento. Abbiamo dovuto posticiparne tre al secondo semestre, in cui gli studenti avranno un carico maggiore, a causa della mancata assegnazione delle cattedre al primo semestre. A questo inconveniente è possibile ovviare svolgendo il tirocinio di 150 ore al primo, invece che al secondo semestre”. Il tirocinio è previsto solo al terzo anno presso biblioteche, laboratori di archeologia, archivi o scavi, a seconda delle preferenze dello studente, il quale ha la possibilità di scegliere nei mesi invernali anche altre regioni dove svolgerlo, come ad esempio la Toscana, grazie alle convenzioni tra le università.

(Al.Ta.)

Ciclo di seminari su I linguaggi della canzone napoletana

“Da qualche anno portiamo avanti un progetto sulla canzone napoletana, nato da una collaborazione tra il Centro Studi Canzone Napoletana della Fondazione Roberto Murolo, di cui sono il direttore, e l'Università Federico II”, afferma il prof. **Enrico Careri**, docente di Musicologia e Storia della Musica nei Corsi di Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, Archeologia e Storia dell'Arte. “Abbiamo già realizzato un incontro di studi, ‘La canzone e il mare’, che vedeva come protagonista la canzone napoletana. Ora vogliamo proporre un ciclo di seminari dal titolo ‘I linguaggi della canzone napoletana: la forma classica’, che possa investigare la canzone napoletana soprattutto dal punto di vista musicale”.

Il ciclo di seminari è condotto dal dott. **Giorgio Roberti**, che ha pubblicato la sua tesi su Domenico Modugno e vinto un dottorato a Roma. “Ci occuperemo della canzone napoletana nella forma classica, dalla fine del 1800 agli anni '30. Analizzeremo canzoni quali ‘Era de maggio’, seguendo un percorso che parte dagli autori popolari per arrivare alla canzone quale prodotto industriale, come oggi è conosciuta. Eseguiamo una dettagliata analisi, con il valido contributo di dieci tesisti, per capire quali sono le peculiarità strettamente musicali della canzone napoletana e le caratteristiche che permettono di distinguerla da quella italiana”, spiega il dott. Roberti.

Il ciclo di seminari prevede quattro incontri che si svolgeranno tutti di mercoledì, in tutto il mese di novembre, dalle ore 13.00 alle ore 15.00, presso l'Aula S di musica, al primo piano della sede di Lettere in via Porta di Massa. Gli studenti partecipanti acquisiranno quattro crediti formativi ma il ciclo di seminari è aperto a tutti.

Doppi turni e aule video collegate per arginare il sovraffollamento

Aule intasate nelle quali non c'è mai posto a sedere per seguire comodamente i corsi. Accade ad Agraria. Ed è una novità. Quest'anno la Facoltà ha visto crescere in maniera esponenziale le immatricolazioni. **"Ci sono stati moltissimi iscritti al primo anno, più o meno settecento. Non si erano mai raggiunti picchi così elevati. Il fenomeno riguarda anche le altre sedi italiane, come ad esempio a Padova. E' come se si fosse improvvisamente compreso il valore professionale di questa Facoltà"**, spiega **Claudio Dinacci**, rappresentante degli studenti. Al **sovraffollamento** delle aule si è cercato comunque di porre rimedio in vari modi. Per ora, come semplice palliativo, sono stati istituiti i doppi turni, che prevedono i medesimi corsi la mattina e il pomeriggio in modo da dare a tutti l'opportunità di seguire. **"I professori, però, non possono continuare per molto con questi ritmi, non possono sostenere corsi dalle sette del mattino alle sette di sera"**, dice Dinacci. Un'altra soluzione è stata offerta dalla tecnologia: **"sono state collegate due aule attraverso un proiettore per consentire di seguire 'live' le lezioni dei professori in due aule differenti. Penso sia l'unica soluzione attuabile"**.

Un altro grosso problema è quello del **parcheggio**. La città di Portici da questo punto di vista offre dav-

vero poco, solo strisce blu con pagamenti orari davvero troppo alti per chi tutti i giorni deve seguire i corsi. Gli studenti cercano tutti di parcheggiare nello spiazzale davanti la Facoltà dove, in via eccezionale, l'amministrazione comunale ha permesso la sosta. Lo spazio, però, non è abbastanza ampio per tutti. Prima il parcheggio era con-

sentito anche all'interno della Facoltà, poi il Preside ha ritirato l'autorizzazione. Cosa vissuta male dagli studenti. Però Agraria ha sede in un edificio storico. In ogni caso, informa Dinacci, ci sono altri parcheggi: quello di Parco Gussone, cui gli studenti accedono con i "pass", e quello nei pressi della stazione di Portici, inutilizzato perché,



è detta degli studenti, è troppo lontano. Preside e rappresentanze studentesche stanno lavorando per **"far aprire dalla Provincia il cancello che collega il parcheggio all'università passando per il Bosco, ma l'autorizzazione non è stata ancora fornita a causa di alcuni alberi pericolanti"**.

Altra richiesta che sarà avanzata è quella di una **sessione di esami a novembre**, in modo da permettere a più studenti di laurearsi a dicembre. **"Noi abbiamo sedute di laurea ad ottobre, dicembre, marzo e luglio. La sessione di esami invernale si articola nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, e quella estiva nei mesi di giugno, luglio e settembre. Come si può ben intuire, la sessione di novembre ci farebbe davvero molto comodo. I laureandi potrebbero dare gli ultimi esami e concludere gli studi a dicembre"**. Disagi, questi, però che per Dinacci non intaccano il giudizio complessivo sulla Facoltà che resta davvero lodevole: **"Il rapporto con i professori è ottimo - lavorano fianco a fianco con gli studenti, siamo molto seguiti -, così come la loro preparazione"**. Un appunto sulla didattica, però, c'è: lo scarso spazio dato ai laboratori e all'attività pratica. **"Siamo studenti di una Facoltà scientifica, quindi per noi l'attività in laboratorio è essenziale ma mancano i mezzi e ne facciamo veramente poca. E questa è una grossa pecca, soprattutto se ci si aspetta di competere, sia come Facoltà che come posizionamento nel mondo del lavoro, in campo nazionale ed internazionale"**.

Cibi scadenti a mensa, le lamentele degli studenti

La mensa di Agraria è al centro di polemiche per il cibo scadente, spesso servito già freddo. **"E' inaccettabile la scarsa qualità non di un solo piatto ma di tutto il menù offerto. In particolare, la pasta è immangiabile, è sempre scotta, assomiglia alla colla"**, dice **Francesco** che a causa della lontananza da casa è costretto a pranzare tutti i giorni in mensa. Per **Daniela** la situazione è disastrosa: **"è come se tutto fosse cucinato in maniera frettolosa e scadente, solo i cibi precotti si salvano"**. Il prezzo **"è basso come la qualità dei cibi che vengono serviti"**, aggiunge. Pasta scotta e sughi preparati male e frettolosamente: il problema sarebbe risolvibile se tutti i cibi venissero cucinati ad ora di pranzo e non molto tempo prima. **Angela** osserva: **"è inconcepibile che i cibi si preparino così anticipatamente, è come se i cuochi pensassero solo a finire il loro lavoro e non, invece, a chi il pasto deve consumarlo. A me sembra una grossa mancanza di rispetto sia verso gli utenti sia verso la professione di cuoco, che, a mio parere, dovrebbe essere svolta con passione"**. **Pasquale**, invece, sostiene che, in fondo, la situazione non è così grave: **"non ci si può aspettare una cucina da ristorante di lusso"**. Però ammette: **"i cibi vengono preparati troppo presto rispetto all'orario di pranzo, e quindi spesso vengono serviti già freddi"**. Un altro difetto rilevato: la ripetitività dei pasti che durante la setti-

mana vengono proposti. Dice **Lui-gi**: **"troppo spesso si mangia carne ed è impossibile sfuggire dai piselli come contorno"** che, come afferma **Francesca**, **"spesso si rivelano immangiabili"**. Per **Claudio Dinacci**, rappresentante degli studenti, il problema esiste: **"all'inizio la mensa era pienissima, pian piano la frequenza sta calando. E' questione di tempo: a breve i gestori capiranno anche dagli scarsi guadagni che devono cucinare meglio se vogliono che gli studenti usufruiscano del loro servizio"**.

Nessuna lamentela sulla quantità, le porzioni sono spesso abbondanti e soddisfano le esigenze degli utenti. Anche il giudizio sui prezzi è positivo, secondo il contratto stipulato tra l'Università e la ditta che

gestisce il servizio, un pasto completo costa cinque euro, se invece si esclude il primo o il secondo il prezzo è di due euro e ottanta. Il discorso cambia, invece, se si è possessori della Smart card dell'Adisu: in questo caso, gli studenti spendono per un pasto completo tre euro. Ma c'è ancora chi, come **Alessio**, sottolinea: **"il prezzo non è tanto basso se si rapporta alla qualità"**. **Martina** ritiene che un grosso passo avanti è stato fatto permettendo ai **vegetariani** di non mangiare carne: **"prima tutti i piatti erano a base di carne, era impossibile avere un piatto che non la contenesse, finanche nei piselli erano contenuti pezzi di pancetta. Ora, invece, lasciando il proprio nome in una lista, è possibile segnalare ai**



Giornata degli alberi all'Orto Botanico

All'Orto Botanico dell'Ateneo Federico II - la struttura, presieduta dal prof. **Paolo De Luca**, afferisce alla Facoltà di Scienze - si festeggia la **"Giornata Nazionale degli Alberi"** con due manifestazioni. Domenica **20 novembre**, ci sarà un'apertura straordinaria (ore 9.00-13.00) al pubblico con visite guidate (alle 9.00 ed alle 11.00, prenotazioni telefoniche allo 081/2533927, o attraverso email all'indirizzo muoio@unina.it) che si soffermeranno in particolare sui **"Grandi Patriarchi dell'Orto"**, i centenari alberi monumentali presenti nel Giardino. Il giorno successivo, sarà organizzata una Caccia al Tesoro fotografica per le scolaresche. In entrambi i giorni, le scuole potranno adottare un albero dell'Orto, mentre coloro che ne faranno richiesta potranno ricevere giovani alberi da piantumare.

cuochi la propria preferenza alimentare per i vegetali e avere pasti che escludono la carne". La mensa, comunque, continua ad essere frequentata, sia per la vicinanza alla struttura universitaria sia per l'opportunità di stare insieme anche dopo i corsi. Lo evidenzia **Giovanna**: **"preferisco restare all'università, piuttosto che allontanarmi per il pranzo. Inoltre, qui ho la possibilità di mangiare insieme ai miei colleghi e ai miei professori, cosa che mi permette di stringere un legame ancora più forte con l'ambiente universitario"**.

Emeritura per 7 docenti, la proposta del Consiglio di Scienze

Nuovo Statuto, didattica, prospettive future ed emeriture. Nonostante sia la prima riunione da giugno, il Consiglio di Facoltà di Scienze del 25 ottobre appare ancora interlocutorio, in attesa degli sviluppi che la riorganizzazione ed il dibattito interno provocheranno. "Lo Statuto è molto esteso, contiene molti dettagli ma è fondamentalmente aperto. È frutto di una lunga mediazione fra diversi interessi. Ora si apre la fase di riscrittura delle regole", annuncia il Preside **Roberto Pettorino**. Adesso si dovranno ricostituire i Dipartimenti, vero motore propulsore della riforma e si dovrà affrontare il nodo cruciale della valutazione. Gli strascichi per una lunga stagione che si chiude (e non senza perplessità) si fanno però sentire. "Sono molto dispiaciuto per il modo in cui questo Statuto è stato approvato. Senza alcuna discussione, senza che alcuno di noi abbia potuto mettere bocca sulla chiusura della Facoltà di Scienze, sulla fine di una Scuola con il suo bagaglio di tradizioni, rapporti e contatti", commenta con amarezza il prof. **Giulio Spadaccini**. Ma i lavori del Consiglio procedono veloci. Si passa alla comunicazione ufficiale del conferimento della **Certificazione di Qualità della CRUI** per il Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata. "In Italia l'hanno ottenuta solo 42 Corsi di Laurea, quattro alla Federico II. Ringrazio la Commissione che vi ha lavorato", dichiara la Presidente **Laura Fucci**. Poi il punto della situazione sull'attivazione della **Laurea Magistrale per l'Insegna-**

mento nelle Scuole Secondarie di Primo Grado. "Se ne sta occupando una Commissione presieduta da **Roberto Tortora** - informa il Preside - Si tratterà di una laurea unica in tutta la regione, a numero chiuso, in collaborazione con Ingegneria. La sede amministrativa sarà la nostra università. Abbiamo già inviato i regolamenti al CUN che ha fatto i suoi rilievi, mentre il Ministero si riserva di indicare il numero di studenti che sarà ammesso". "Quali previsioni si fanno sulla formazione del corpo docente?", chie-

de il prof. **Ugo Lepore**. "Da dove verranno i fondi?", la domanda del prof. **Giuseppe Longo**. "Nella convenzione è previsto un Comitato coordinatore per ogni Classe di laurea. Le iniziative si reggeranno sui fondi di Ateneo. Il passo successivo, entro i due anni, sarà l'attivazione dei tirocini. Al momento, su questo punto, il Ministero appare in difficoltà", risponde Pettorino. "Chi aveva vinto le prove per la SICS/ rientrerà nella graduatoria o se ne stilerà una nuova?", si informa la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**.

vo. "Non si sa, i dati fanno riferimento a vecchie graduatorie".

I lavori proseguono con l'approvazione di modifiche ad alcuni regolamenti, gli affidamenti e i bandi, i primi per posti da ricercatore a tempo determinato previsti dalla legge di riforma universitaria, inseriti nell'ambito di una programmazione complicata dalle ultime decisioni ministeriali. Il **budget docente** è sospeso dal 2008, ma nell'anno corrente sono disponibili in Ateneo nuove risorse, liberate dai pensionamenti (all'incirca 114), per un bottino complessivo di circa 52 punti organico. "Nonostante manchi ancora una previsione di bilancio, a luglio il Ministero ha chiesto alle università di effettuare la programmazione provvisoria sulla base di due criteri, uno inzeriale ed uno premiale. Ad agosto, il Ministero ha deciso di prorogare la programmazione 2010, forse perché nessun Ateneo ha rispettato le proporzioni tra fasce, prevista per legge", dice ancora il Preside illustrando la situazione all'aula. In base a questa ripartizione, alla Facoltà spettano cinque posti da ricercatore a tempo determinato di tre anni sulla base delle necessità già segnalate dai Dipartimenti e dalle aree.

Il Consiglio si chiude con l'approvazione della proposta di conferimento del titolo di Emerito per i docenti **Salvatore Rionero, Giuseppe Geraci, Antonio Giuditta, Paolo Gasparini, Giancarlo Gialanella, Giuseppe Iadonisi, Paolo Emilio Strolin**.

(Si.Pa.)



Tesi e tirocini con "Informatici senza frontiere"

Un computer per migliorare la qualità della vita

Coinvolgere i giovani in progetti di responsabilità sociale, basati sulle conoscenze tecnologiche, per lo sviluppo di tesi e attività di tirocinio. È uno degli obiettivi dell'associazione **Informatici Senza Frontiere** presentato agli studenti di Informatica nel corso di un incontro che si è svolto il 25 ottobre a Monte Sant'Angelo. "In Italia ci sono solo due cattedre di **Computer Ethics**, ispirate al pensiero del prof. **Norberto Patrignani dell'Università di Torino**", spiega l'ing. **Saverio De Vito**, docente all'Università di Cassino e ricercatore all'ENEA. Intervenire sul **digital divide** è uno degli aspetti di un più vasto programma che comprende iniziative di formazione, fornitura di software di gestione ospedaliera e installazione di punti di accesso alla rete in zone agricole, o nuclei suburbani, in Italia e in Africa subsahariana. "Lavoriamo su progetti che solo ora stanno emergendo, come la valutazione dell'impatto ambientale delle attrezzature, piene di metalli pesanti, che inviamo in Africa, ma anche sull'impatto sociale delle tecnologie informatiche. Per esempio, in paesi come il Kenya, in cui la rete 3G è molto più capillare di quanto possiamo immaginare,

riusciamo ad ottimizzare le scorte sanitarie in villaggi sperduti o ad avere un quadro esatto dei prezzi al mercato locale. Poche azioni, ben mirate e a basso investimento economico, consentono di avere un effetto rilevante sulla qualità della vita delle persone", prosegue De Vito.

Nata in Veneto nel 2005, per iniziativa di un gruppo di manager, l'associazione è presente in Campania da un paio d'anni, con sedi presso le Università di Napoli e Benevento, alle quali si è recentemente aggiunta una sede extra-universitaria ad Anagni, in provincia di Salerno. Si tratta di una onlus, sotto la cui sigla si sono consorziate diverse realtà del mondo dell'associazionismo e del volontariato, con una rete attiva in sedici nazioni, fra cui Kenya, Etiopia, Afghanistan, Congo, Tanzania, Benin, Iraq ed in tante realtà difficili del nostro paese, come periferie a rischio e carceri, avvalendosi del contributo di figure diverse - informatici, economisti, esperti di comunicazione - Si rifà ad un codice etico ispirato alla cultura dell'**open software** e fondato sulla condivisione delle esperienze, la sostenibilità delle azioni e dei materiali, l'abbattimento delle fron-

tiere geografiche, tecnologiche e sociali, attraverso l'implementazione di architetture informatiche, la gestione e l'utilizzo dell'energia elettrica, l'insegnamento a distanza. Nella nostra regione, i progetti in corso d'opera sono cinque, articolati su tre filoni: **sostegno**, tramite supporto logistico e installazione di connettività wi-fi, **ai bambini in affido** (in provincia di Benevento) e **in ospedale per una lunga degenza** (Policlinico di Napoli), affinché mantengano in vita i rapporti con la famiglia e i compagni di scuola; **formazione**, con attività in cento parrocchie napoletane e nelle periferie, con corsi destinati a bambini (soprattutto bambine) in tenerissima età e genitori; infine, **progettazione di sistemi di business intelligence per la Croce Rossa Italiana** impegnata in Libano. La quota associativa è di dieci euro per gli studenti e di cinquanta per i professionisti.

Al termine della presentazione non mancano dubbi, curiosità e proposte. **Non so fino a che punto la nostra preparazione sia sufficiente per partecipare ad attività che richiedono esperienza, sia scientifica, che lavorativa...** "Ai nostri progetti partecipano persone

di formazione ed estrazione diversa. Conta solo avere voglia di partecipare. Nessuno ce la fa da solo, è necessario lo scambio di esperienze fra ONG ed il sostegno reciproco, soprattutto da quando il Governo ha deciso di sopprimere il contributo dato del 5 per mille". **Si dovrebbero proporre al sindaco dei progetti per informatizzare la Pubblica Amministrazione, in particolare le Municipalità, che sono un disastro.** "Altre realtà, come Open Polis ed Open Parlamento, svolgono iniziative molto importanti in questo senso". **Com'è la collaborazione con i Governi locali? Come affrontate i problemi di etica personale, perché con le stesse conoscenze si può fare del bene ma si possono anche costruire armi pericolose?** "È molto difficile. Un primo modo è decidere di non partecipare a progetti di ricerca che possono dar vita a sistemi di diagnostica, o di rilevamento, con doppia valenza, ma è comunque sempre molto difficile prevedere le applicazioni potenziali di alcuni risultati scientifici".

Per ulteriori informazioni: informaticisenzafrotiere.org/category/progetti/progetti-campania/

Simona Pasquale

Chimica supera la crisi di vocazione

240 matricole in aula. La tendenza all'aumento delle iscrizioni è nazionale

Corsi di nicchia, poco affollati, frequentati da studenti appassionati, che spesso coltivano fin da bambini l'amore per la natura ed i suoi fenomeni. È l'agiografia legata ai Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze e per tanti è davvero così. Raramente si supera (talvolta si arriva) ad avere più di un centinaio di iscritti a Scienze Naturali, Matematica, Fisica, Chimica... Ma siamo davanti l'aula giusta? Possibile che le matricole di **Chimica** e **Chimica Industriale** quest'anno seguano le lezioni in un'aula da **trecento posti**? Siamo a Monte Sant'Angelo, davanti l'aula A7, una delle grandi del vecchio aulario. Si stenta a credere che l'aula sia quasi piena. Durante i primi giorni di lezione c'erano addirittura ragazzi seduti sulle scale. **"Siamo 240 matricole"**, dice **Simona Grimaldi**. Le chiediamo di scandire duecento-quaranta! Sembra incredibile, pensando che, pochi anni fa, era uno dei percorsi in crisi di vocazione. **"Non sono tutti interessati alla materia, molti attendono lo scorrimento delle graduatorie in altre Facoltà e Corsi, quasi sempre si tratta di Medicina o Biologia"**. **"Non è un bene - sottolinea l'amica Ilaria Vespoli - perché pochi sono veramente interessati. Quindi si fa confusione. Quando nell'aula si è sedu-**

ti dietro non si sente quello che dice il docente". **"Stiamo monitorando la situazione e, confrontandoci con i nostri colleghi in altre sedi, abbiamo scoperto che è una tendenza nazionale. In tutta Italia, le iscrizioni ai Corsi di Laurea di Chimica sono esplose, ma preferiamo andare cauti e attendere prima di parlare di un vero e proprio boom. Bisogna capire che cosa ha determinato questo interesse e cosa accadrà quando gli scorrimenti delle graduatorie dei Corsi a numero chiuso saranno conclusi. Solo allora procederemo alle valutazioni"**, spiega la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica. In prospettiva, si teme che i **disagi maggiori** possano riguardare **le attività di laboratorio**, che inizieranno a breve. **"Già sappiamo che siamo stati divisi in quattro gruppi, a fronte di due soli laboratori"**, sottolinea ancora Ilaria. Ed eccoli alcuni ragazzi per i quali la Chimica se non un ripiego è comunque un'alternativa. **"La materia mi ha sempre interessato molto - racconta Anna, che prima di iscriversi al Corso di Laurea ha sostenuto le prove di ammissione a Scienze Infermieristiche e Biotecnologie - Al primo scorrimento sono entrata a Biotecnologie, ma ho deciso di restare qui perché mi**

trovo bene". **"Anch'io ho sostenuto il test a Scienze Infermieristiche, più perché mi era stato suggerito che per reale interesse"**, dice, dal canto suo, **Maria Rosaria**. Anche **Andrea**, nonostante l'ammissione a Biotecnologie, ha preferito restare: **"mi piace molto la vita di laboratorio e la Chimica ha molte più specializzazioni rispetto alle Biotecnologie che, invece, operano in un campo più ristretto"**.

Per qualsiasi informazione relativa al Corso di Laurea è attivo un forum, il cui indirizzo è: dichiunina.forumfree.it. **"Noi, invece, per parlare in laboratorio, dobbiamo prendere il telefono"**, scherza **Giovanni Scognamiglio**, matricola a Fisica, che sottolinea un aspetto penoso per tanti ragazzi: **"gli scioperi dei trasporti ci stanno penalizzando tantissimo, per arrivare in tempo a Monte Sant'Angelo siamo costretti a svegliarci alle cinque del mattino"**. **"Se ci fossero servizi di trasporto migliori verrei all'università tutti i giorni, perché mi piace, è un bell'ambiente, ma si tratta di fare ore e ore di viaggio. È assurdo che per studiare si debba fare tutta questa fatica e che si debba pagare un biglietto per un servizio che non c'è"**, commenta al riguardo **Noemi Di Bernardo**, iscritta a Biologia Generale e Applicata, Corso di Lau-

rea i cui studenti litigano con le **propedeuticità** che: **"non fanno stare tranquilli perché necessariamente si devono sostenere alcuni esami e questo ti blocca al terzo anno. Tantissimi studenti hanno ancora in arretrato esami del primo anno. Se non si supera Chimica, ci si lascia dietro tutta una trafila di materie"**, dicono **Elena, Stefania, Chiara e Claudia**.

Simona Pasquale



ARCHITETTURA

Un mese senza lezioni di Disegno e Storia dell'Arte contemporanea per 60 matricole

Ad un mese dall'inizio ufficiale delle lezioni, 60 studenti del primo anno della Facoltà di Architettura, quelli dei corsi C, non hanno ancora avuto il piacere di frequentare una sola lezione di **Disegno dell'architettura e Storia dell'arte contemporanea**. Motivo: mancano i docenti che tengano lezione e non sono stati ancora assegnati i contratti indispensabili a coprire gli insegnamenti in questione.

Una vicenda perfino surreale, se si considera che i corsi sono organizzati in semestri e che, a feb-

braio, gli immatricolati saranno chiamati a sostenere gli esami. **"Alcuni tra noi"**, racconta **Francesco Girelli**, 19 anni, **"hanno iniziato a frequentare inserendosi nelle aule dove si tengono le lezioni per i gruppi A e C. Però non va bene, perché poi, magari, quando anche noi avremo il docente, seguirà un programma diverso e bisognerà iniziare praticamente da capo"**.

La mancanza dei professori di riferimento è certo il problema principale che si è manifestato nel primo mese di lezioni. **"Altro inconveniente"**, racconta **Rossel-**

la Brancaccio, **"è rappresentato dalla impossibilità di utilizzare il collegamento wi-fi in Facoltà. Quando ci siamo immatricolati ci hanno dato una password, con la quale, collegandosi al sito del Corso di Laurea in Architettura quinquennale, dovremmo essere in rete. A tutt'oggi, però, nessuno di noi riesce ad utilizzare questo sistema. Mi sa che c'è un qualche problema"**.

Tra gli insegnamenti del primo semestre, **plebiscito di consensi per Storia dell'architettura contemporanea** con la prof.ssa **Gabriella D'Amato**. **"E' veramente bravissima - dicono alcune studentesse - Si vede che ci mette passione e ci offre ogni volta mille stimoli diversi. Per esempio, ci suggerisce di andare a vedere alcuni posti della città, di osservarli con gli occhi di un futuro architetto, di prendere appunti, rilevare impressioni. E' un modo per farci capire sin dall'inizio che la teoria non è fine a se stessa, ma serve a leggere la città, lo spazio, i luoghi"**.

Analisi, secondo consolidata tradizione, **è la materia che risulta più ostica**. **"Io ho la maturità classica"**, dice **Raffaele Piccialli**, **"e certamente non ho particolare dimestichezza coi numeri, ma noto che incontrano difficoltà pure i colleghi che hanno una formazione più matematica. Il segreto, ci hanno detto i docenti, è di studia-**

re giorno per giorno. Bisogna approfondire a casa la spiegazione, come se fossimo ancora a scuola. Soprattutto, cerchiamo di porre domande anche in aula, quando qualcosa non è chiaro".

Fabrizio Geremicca

Un convegno per ricordare il tour napoletano di Le Corbusier

Nel 1911 Le Corbusier trascorse a Napoli alcuni giorni, di ritorno da un viaggio in Grecia ed in Turchia che ebbe un ruolo essenziale nella sua formazione. In Campania, visitò Pompei, conobbe Napoli, fece tappa al Museo Archeologico. La **Fondation Le Corbusier** ha promosso, per celebrare il centenario del **Voyage d'Orient**, alcune giornate di studio articolate in differenti momenti e luoghi corrispondenti a tre tappe emblematiche del viaggio del giovane Charles Edouard Jeanneret (Le Corbusier). Il primo convegno si è tenuto ad Istanbul dal 7 all'8 ottobre, il secondo ad Atene dal 21 al 22 ottobre. La Facoltà di Architettura della Federico II ha organizzato il terzo e conclusivo convegno che si terrà presso l'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, nei giorni **11 e 12 novembre**. La manifestazione prevede tre sessioni destinate agli interventi (nella mattinata e nel pomeriggio del venerdì e nella mattinata del sabato) ed una visita sui passi di Le Corbusier a Napoli nel pomeriggio del sabato.

disegno di Le Corbusier

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

MEDICINA/Iniziativa delle associazioni studentesche

Un tutor per orientare alla Specializzazione

‘**Orientarsi alla Specializzazione**’ è l’iniziativa organizzata dai rappresentanti dell’Asmed in collaborazione con il SIGM (Segretariato Italiano Giovani Medici) rivolta agli studenti del quarto anno di Medicina, che hanno bisogno di testare il proprio interesse per settori specifici, oltre che avere informazioni pratiche relative al post-lauream e all’ingresso nelle Scuole di spe-

cializzazione. “Al quinto anno, abbiamo l’obbligo di chiedere la tesi - spiega **Ciro Salzano**, Presidente del Consiglio degli studenti - e di scegliere, quindi, l’argomento che vogliamo trattare, il quale dovrebbe essere in linea con la Scuola di Specializzazione che andremo a frequentare in seguito”. Se non si hanno le idee chiare, però, tutto si complica. “Capita che non si abbiano

informazioni o non si sia sicuri del proprio interesse verso un determinato ambito della Medicina. Per esempio, in tanti scelgono di specializzarsi in Pediatria, alla cieca, visto che l’esame è previsto solo al sesto anno”.

Il progetto di orientamento nasce proprio da questa esigenza e consiste nell’assegnazione di un tutor, un giovane specializzando, che illustra ai laureandi la vita di reparto. “In una sola settimana - continua Salzano - abbiamo raccolto centocinquanta richieste per l’assegnazione di tutor, perché, prima di scegliere, i ragazzi vogliono vedere, rendersi conto, vivere il reparto. Io stesso ho fatto la richiesta per Endocrinologia e ho preso i contatti con uno specializzando tramite mail”.

I reparti più gettonati sembrano essere quelli di **Oncologia, Cardiologia e Neurologia**. “Lo scopo dell’iniziativa è guidare gli studenti verso una scelta consapevole - afferma **Giovanni Cerullo**, Presidente del SIGM, 25enne laureato in Medicina nel luglio dell’anno scorso, attualmente specializzando di Neurologia - In tanti chiedono informazioni pratiche sulle modalità d’accesso che non porrebbero mai ad un docente. E’ un servizio utile strutturato in maniera informale. I ragazzi seguono gli specializzandi in reparto e osservano le attività quotidiane, dai ricoveri alle risonanze magnetiche a tanto altro, e, se si accorgono di non aver interesse per un determinato reparto, possono sempre cambiare e fare richiesta di un altro tutor”.

Il consiglio di Cerullo: “Scegliete ciò che più vi piace, per non rimpiangere, un giorno, di non aver neanche provato ad entrare”.

Le richieste vengono raccolte tutti i giorni dai rappresentanti presenti nell’Aula grande Sud, al piano terra (edificio adiacente alla torre biologica), i quali possono essere contattati anche tramite mail all’indirizzo di posta elettronica medinfounina@gmail.com.

Giovanni Grillo Presidente del Forum regionale della Gioventù

È uno studente di Medicina il neo Presidente del Forum regionale della Gioventù della Campania. Eletto all’unanimità, lo scorso 27 ottobre, dalle rappresentanze giovanili delle forze politiche in Consiglio regionale, oltre che dalle associazioni con rappresentatività regionale, **Giovanni Grillo** costituirà l’ufficio di Presidenza, con uno staff di sei persone, mentre andiamo in stampa. “Questo sarà il Forum dei Giovani che proporrà soluzioni concrete, anzi vere proposte di legge - afferma Grillo, ventisette anni, al sesto anno di Medicina alla Federico II, delegato del Nuovo Psi, membro del Consiglio degli Studenti d’Ateneo e Presidente della Commissione didattica del parlamentino - E’ vero che in questo momento la Regione ha problemi oggettivi dovuti alla mancanza di fondi, ma tutti noi giovani abbiamo il diritto di poter sognare e fare progetti sul nostro futuro”. Tra le priorità, l’organizzazione di “una serie di incontri con i forum comunali e provinciali al fine di stabilire una maggiore sinergia con le istituzioni e il territorio e comprendere le esigenze dei giovani. E poi tante iniziative, convegni e congressi pubblici che stimolino l’interesse e la partecipazione dei ragazzi”. Secondo Grillo, che dice: “faccio politica perché desidero cambiare le cose”, in un momento di crisi, “ci sarebbe grande bisogno di investire in capitale umano e non risparmiare. Fare scelte strategiche rivolte allo sviluppo del territorio”.



A Farmacia, il docente che si occupa anche in Tv del cibo contaminato

Dopo ventidue anni alla Facoltà di Agraria, il prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli alimenti, si trasferisce a Farmacia. “Vado in una Facoltà storicamente legata agli alimenti, - afferma Ritieni, napoletano, laureato in Biologia nell’85, professore associato dal 2002 - con una forte sensibilità verso questo settore, in fase di crescita, a cui si pensa di dare maggiore spessore, visto che, oggi, la nutrizione è al centro di molti aspetti che

li che dettano due livelli di sicurezza (uno per gli adulti e uno, molto più restrittivo, per lattanti e bambini), è apparso nel programma di Rai Tre di Riccardo Iacona ‘**Presa diretta**’ nella puntata dedicata a Terra e Cibo del 9 ottobre, per parlare del grado di **contaminazione delle paste**. “Abbiamo spiegato e

sostenuto l’importanza di utilizzare pasta di grano duro made in Italy, con un livello di sicurezza elevato - afferma Ritieni - L’uso del grano proveniente dalla Sicilia o dal Tavoliere delle Puglie rappresenta una garanzia per un buon prodotto finito, seppure ciò comporti un aumento di prezzo, soprattutto se pensa-



Prodotti nutraceutici, un Corso di Perfezionamento

Nuova edizione del Corso di Perfezionamento in **Alimentazione, Prodotti nutraceutici e Nutrizione Applicata** attivato dal 2003 presso la Facoltà di Farmacia, su proposta del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica.

Il Corso - rivolto ai laureati in Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Biologia, Nutrizione Umana, Medicina, Dietistica, Scienze Infermieristiche, Scienze e Tecnologie Agrarie, Biotecnologie - si pone l’obiettivo di formare professionisti esperti nel campo della nutrizione umana che, operando nel settore pubblico o privato, possano trasmettere una informazione specifica, indirizzare ad una corretta alimentazione, partecipare a programmi di educazione alimentare, ed esperti che, completando la loro preparazione in tecnologie alimentari, possano svolgere una più proficua attività nel settore delle industrie alimentari. Articolato in 1500 ore - didattica frontale; didattica interattiva e studio personale; visite a scopo didattico presso industrie alimentari, officine fitoterapeutiche, servizi farmaceutici ospedalieri, farmacie territoriali; role playing - consente l’acquisizione di 12 crediti formativi. Le lezioni si svolgono di sabato e domenica. L’ammissione, 100 i posti disponibili, prevede una selezione per titoli. Domande entro il 16 dicembre. Quota d’iscrizione: 800 euro. Per ulteriori informazioni e modulistica: www.alimentazione-prodottrinutraceutici.unina.it.

mo ai bambini, i quali mangiano pasta già al di sotto dei tre anni e potrebbero venire in contatto con sostanze nocive”. Membro del Consiglio di Amministrazione della Federico II da cinque anni, il professore aveva già conosciuto la Facoltà di Farmacia, durante un periodo di supplenza al corso di Biotecnologie del Farmaco, circa tre anni fa. “Mi dispiace lasciare Agraria, perché è l’ambiente nel quale sono cresciuto e che mi ha visto maturare, ma sono sicuro che potranno nascere future collaborazioni - conclude - Non ho mai avuto problemi con gli studenti, con i quali ho sempre cercato di interagire al massimo, anche durante le lezioni”.



Il prof. Ritieni

riguardano la prevenzione, l’uso di prodotti salutistici o di alimenti innovativi”. Il docente, impegnato da vent’anni nella ricerca sulle micotossine, pericolose muffe dei cerea-

Mozzarella, friarielli, vino: tesi di laurea sui prodotti campani a Biotecnologie

Dalla mozzarella di bufala al friariello napoletano fino al vino Fiano e alle coltivazioni di olivo nel casertano: i prodotti tipici dell'antica Campania Felix protagonisti di tesi di laurea. La valorizzazione del proprio territorio sembra essere il segreto di una tesi di successo, come hanno brillantemente mostrato sette laureandi del Corso di Laurea Specialistica in Biotecnologie Industriali ed Alimentari della Facoltà di Scienze nella seduta del 31 ottobre. **Rosita Russo**, 24 anni, laurea con lode ed encomio accademico, si è occupata in particolare di una nuova tecnica per il riconoscimento DOP della mozzarella di bufala. "Capita spesso che vengano spacciati per DOP prodotti in cui al latte di bufala è mischiato del latte vaccino. Per evitare possibili frodi, la metodica ufficiale dell'Unione Europea è troppo lunga. Quindi, insieme al Dipartimento di Scienze della Vita, abbiamo elaborato la tecnica della spettrometria che ha il vantaggio di essere più breve e di favorire anche l'esportazione del prodotto", spiega Rosita. Più di dieci mesi per completare le ricerche ed un lavoro che non si è svolto unicamente in laboratorio: "ho svolto una ricerca sul campo, mi è stato permesso di seguire tutte le fasi di produzione della mozzarella al Caseificio 'Il Casolare' dove ho preparato dei campioni di mozzarella che sono arrivati addirittura in Spagna, al laboratorio di analisi WATERS, in quanto non tutti i laboratori in Italia erano dotati delle strumentazioni necessarie per l'analisi". Un lavoro, ammette Rosita, che l'ha arricchita sotto notevoli punti di vista: "è stata un'esperienza altamente formativa. Per la prima volta, grazie all'aiuto della mia correlatrice, la prof.ssa **Chambery**, ho imparato sul campo e non in aula; ho conosciuto più da vicino un prodotto che è sulle tavole di tutti, non solo nelle sue fasi di lavorazione, ma anche da un punto di vista legislativo, forse ancor più complesso di quello scientifico se si considerano tutte le leggi di tutela". Purtroppo, una ricerca come la sua potrebbe non trovare spazio in Italia: "abbiamo presentato i dati scientifici al Consorzio, ma mi rendo conto che la spettrometria è una pratica difficile da attuare qui in Italia perché mancano gli strumenti adeguati; se sarà necessario, presenteremo la ricerca anche all'estero". Ma cosa può aspettarsi oggi una ragazza brillantemente laureata come lei? "Per conseguire questi risultati, e in tempi così brevi, non nascondo di aver dovuto rinunciare a molto del mio tempo libero, anche se le privazioni non sono state insostenibili. Adesso continuo a lavorare in laboratorio al Dipartimento di Scienze della Vita, così come facevo prima di laurearmi. Il mio obiettivo rimane il Dottorato in Processi biologici e di molecole". **Fabio Gaglione**, 24 anni, ha discusso una tesi sulle procedure per la rilevazione di OGM di matrice alimentare. "Purtroppo è una tematica molto attuale, in

menti presenti sulle nostre tavole contengono OGM, ossia sono geneticamente modificati e possono nuocere gravemente alla salu-

vato numero di aziende agricole: dimostrare che non si utilizzano OGM è un grande valore aggiunto per i produttori nostrani", sottoli-



te dei consumatori. Queste procedure possono essere molto favorevoli soprattutto per una regione come la nostra che conta un ele-

nea Fabio. La preparazione della tesi ha richiesto più di un anno di impegno e non pochi sacrifici: "ho svolto le mie ricerche in laborato-

rio sotto la supervisione del prof. **Di Bernardo**, mio correlatore, presso il Dipartimento napoletano di Medicina Sperimentale, settore Biologia Molecolare. Si può dire che abbia vissuto per un anno in laboratorio". Fabio ha le idee molto chiare sul suo futuro: "Voglio diventare **controllore di qualità** e mi sto preparando all'esame di Stato per iscrivermi all'albo come biologo". Nella sua tesi sulle proprietà antiradicali delle piante di olivo, **Alfredo Di Cresce** ha preso in esame proprio la zona del casertano: "questo tipo di ricerca mi ha sempre interessato perché l'identificazione di determinate molecole presenti in queste coltivazioni può aiutare a determinare e, quindi prevenire, alcune patologie molto gravi, cancro in primis. Si tratta di studi vantaggiosi non solo economicamente ma anche a livello medico". Un progetto molto importante quindi che ha intenzione di presentare a diverse aziende. **Emiliano Fiorillo**, 27 anni, ha presentato una tesi sul batterio *Pseudomonas syringae*: "ho preso in esame dei batteri che provocano gravi danni alle piante *actinidia chinensis*, volgarmente dette **kiwi**, molto diffuse nel Centro-Sud Italia. Continuerò la mia ricerca con il dott. **Scortichini** del CRA (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura) di Roma, primo in Italia ad aver iniziato questo tipo di ricerche". Di diverso stampo la tesi di **Daniela Melone**. Si è occupata dell'espressione del gene microRNA miR-125a-5p su pazienti con epatite B: "ho proseguito il lavoro iniziato con il Dipartimento di Biologia Molecolare e continuerò su questa scia perché l'epatite B è una malattia molto diffusa in Italia. Spero vivamente che qualche industria farmaceutica sia interessata alla mia ricerca". Si è invece interessata ai prodotti tipici campani **Anna Iannuzzi**: "ho preso in esame una realtà del nostro territorio, mi sono concentrata sulle cantine dell'avellinese, in particolare le uve Aglianico e Fiano Irpine, per dimostrare che utilizzando dei prodotti autoctoni si ottiene una lievitazione dei vini qualitativamente migliore". **Assunta Attico** ha invece esaminato un'altra delle ricchezze alimentari campane, vale a dire il friariello napoletano. Tangibile la soddisfazione del Preside **Augusto Parente**: "è stata una delle sedute di laurea più belle a cui abbia mai assistito".

Anna Verrillo

I laureandi e le loro tesi

Rosita Russo: "Monitoraggio di marcatori di specie mediante spettrometria di massa LC-ESI MS/MS per la tutela della Mozzarella di Bufala Campana DOP". Voto finale 110/110 e lode. Per la dr.ssa Russo è stato proposto dalla Commissione l'encomio per avere una media di 110/110, 6 esami superati con lode e laureata in corso. Relatore: prof. **Augusto Parente**. Correlatore: prof.ssa **Angela Chambery**.

Fabio Gaglione: "Sviluppo di procedure innovative per il rilevamento di OGM in matrici alimentari complesse". Voto finale 110/110 e lode. Relatore: prof. **Aniello Russo**. Correlatore: prof. **G. Di Bernardo**.

Alfredo Di Cresce: "Studio metabolomico mediante Risonanza Magnetica Nucleare e proprietà antiradicali di cultivar di olivo (*Olea europaea*)". Voto finale 109/110. Relatore: prof. **Antonio Fiorentino**.

Anna Iannuzzi: "Caratterizzazione della microflora blastomicetica autoctona di uve Aglianico e Fiano Irpine e realizzazione di starter sperimentali per la vinificazione". Voto finale 100/110. Relatore: prof. **Antonio Malori**. Correlatore: dr.ssa **A. Sorrentino**.

Emiliano Fiorillo: "Epidemiologia e ciclo della malattia di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* su piante di *Actinidia chinensis*". Voto finale 110/110 e lode. Relatore: prof.ssa **Rosangela Marasco**. Correlatore: dr. **Marco Scortichini**.

Assunta Attico: "Effetto della temperatura di conservazione post-raccolta sul contenuto di tocoferoli in friariello napoletano". Voto finale 110/110 e lode. Relatore: prof.ssa **Petronia Carillo**. Correlatore: dr.ssa **M. G. Annunziata**.

Daniela Melone: "Espressione del microRNA miR-125a-5p in pazienti con epatite B". Voto finale 110/110 e lode. Relatore: prof.ssa **Nicoletta Potenza**. Correlatore: dr. **N. Mosca**.

Chiara Saraceno a Psicologia

"Un equilibrio possibile? La conciliazione lavoro-famiglia: discipline ed esperienze a confronto", il tema del convegno di Ateneo che si terrà il 18 novembre alle ore 10.00 presso la Facoltà di Psicologia (Aula E2, Palazzina C di via Vivaldi, 43 a Caserta). In programma, dopo i saluti della Preside della Facoltà **Alida Labella** e del Direttore del Dipartimento **Giovanna Nigro**, la relazione della prof.ssa **Chiara Saraceno**, professoressa di ricerca al *Wissenschaftszentrum für Sozialforschung* di Berlino sulle tematiche dello sviluppo demografico, del cambiamento sociale e del capitale sociale ed ordinaria di Sociologia della Famiglia all'Università di Torino, su "Conciliare famiglia e lavoro. Nuovi patti tra i sessi e le generazioni", a seguire gli interventi dei professori della SUN **Carmen Di Carluccio**, **Fulvia D'Aloisio** e **Alessandro Lo Presti**. Il dibattito prosegue nel pomeriggio con **Lorenza Rebuzzini**, Forum delle Associazioni Familiari; **Anna Letizia** della Cisl Campania, **Franco Cipriano**, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale per la Direzione del Personale (AIDP).

GIURISPRUDENZA

Importante convegno sulla Costituzione per un gruppo di studenti della SUN

“In questo periodo si sente parlare spesso di modifiche alla Costituzione, ma non si ha mai l'opportunità di capire realmente questo cosa comporti. Noi abbiamo potuto ascoltare coloro che sanno cosa vuol dire e cosa comporta quest'atto”, racconta **Vincenzo Ianniello**, iscritto al quinto anno di Giurisprudenza, rappresentante degli studenti. Vincenzo, che sta lavorando ad una tesi in Diritto Pubblico sulla “sovranià popolare”, si riferisce alla partecipazione al convegno che si è svolto il 28 e 29 ottobre a Torino, prima capitale europea, organizzato dall'Associazione italiana Costituzionalisti su: “Costituzionalismo e Costituzione nella vicenda unitaria italiana”, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dall'Unità d'Italia. All'incontro ha partecipato con un gruppo di otto colleghi – tra i quali **Giuseppe Alessi, Angelo Golia, Camilla Sergi, Paola Lauro, Ilenia Sortino** - grazie ad una selezione avviata dalla Facoltà (“il bando era per quindici studenti, distintisi per numero di esami sostenuti e media”) che ha consentito loro il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio. Unici studenti, insieme con gli studenti di Torino, sono stati accompagnati dal Preside **Lorenzo Chieffi**.

Al convegno, oltre al sindaco **Piero Fassino**, sono intervenuti tre gruppi di professori, fra i quali: il prof. **Massimo Luciani**, dell'Uni-

versità La Sapienza di Roma, **Umberto Allegretti** e **Gustavo Zagrebelsky** dell'Università di Torino. “Il sindaco ha sottolineato l'interesse e la volontà da parte della città di celebrare l'Unità d'Italia. L'Italia ha una storia e una cultura che la uniscono da Nord a Sud, ne sono testimonianza perfino i caffè torinesi, intitolati a Cavour, al re Umberto I e ad altri politici che hanno costituito la

Repubblica”, fa notare Vincenzo. Gli studenti della Sun sono stati invitati a scrivere una relazione su ciò che li ha colpiti maggiormente. “Dovremo elaborare la relazione correlando gli interventi e dando una nostra opinione su ciò che abbiamo ascoltato. Io sono rimasto particolarmente colpito dall'intervento del prof. Allegretti, dell'Università di Firenze, che ha parlato degli apparati organizzativi e della democrazia. Ha spiegato cosa

vuol dire avere uno Stato Liberale e cosa vuol dire essere una Repubblica Democratica fondata su una Costituzione”.

L'ultimo giorno i tre capigruppo dell'iniziativa - i professori **Pietro Carlo, Fabrizio Cassella** e **Stefano Grassi** - si sono riuniti nel Teatro Stabile Carignano per riassumere gli interventi precedenti. Al termine, la relazione conclusiva del prof. Zagrebelsky, lungamente applaudita.



Psicologia, in aula D si segue in piedi

“Sono contenta della mia scelta perché quando si parla di certi argomenti non si può fare a meno di restare a bocca aperta. Ma le delusioni sono dietro l'angolo, come essere bocciati ad una semplice idoneità di lingua inglese o trovare un ambiente in cui socializzare non è semplicissimo neppure per persone molto aperte come me: non so se si tratti di snobismo o altro”, racconta **Simona Nozzolillo**, studentessa al secondo anno di Psicologia. **Rosa**, iscritta al quarto anno, rincara la dose: “chi decida di iscriversi a Psicologia deve considerare la presenza di esami, come Psicologia Generale, che vanno seguiti con assiduità”. Poi, come sempre, ritorna la questione della carenza di spazi. Ne parla **Rosa** ma anche **Maria Gaudiano**: “il primo anno seguivamo spesso nell'Aula Magna, quest'anno utilizziamo aule diverse e ci tocca andare dalla palazzina C all'aula D nella zona di Psicologia, quindi avvertiamo maggiore disagio anche perché le aule sono piccole”. Conferma **Ciro**, iscritto anch'egli al secondo anno: “molte persone durante i corsi che si tengono in aula D sono costrette a sedersi per terra”. Riguardo gli esami, ammette: “ho avuto problemi con l'esame di Psicologia dello Sviluppo, ma mi sono prontamente riscattato con quello di Psicomotricità”. Diversa la storia di **Elisabetta Violante**, terzo anno, che studia e

lavora ed è riuscita “a mantenermi al passo con gli esami, questo perché studiare diventa quasi un piacere quando gli argomenti non sono noiosi e i professori riescono a trasmetterci l'amore per una disciplina”. Tuttavia, aggiunge, i

problemi non mancano: “ci sono sessioni che prevedono 5 o 6 esami a distanza di pochissimi giorni l'uno dall'altro, quindi diventa praticamente impossibile darne anche 3 perché le date sono troppo ravvicinate”. Anche **Elisabetta** fa notare:

“Le aule, invece, sono piccole e spesso si è costretti a seguire seduti a terra o vicino alle finestre”. Le lagnanze di **Marina Dell'Aversana**: “dopo il primo anno, non ci sono più riservate le aule grandi, ci sono problemi di spazio; la segreteria è del tutto inefficiente; spesso ci troviamo a dover affrontare tre esami in 2 settimane, anche alcuni difficili come Psicofisiologia”. **Rosanna Formisano**, matricola, afferma: “mi trovo di fronte ad una disciplina nuova che sto scoprendo giorno dopo giorno, non ho granché di cui lamentarmi, anche se capita a volte di fare le corse per i posti, dal momento che non ce ne sono per tutti”. **Lorenza**, secondo anno, la pensa diversamente: “noi studenti di Psicologia possiamo considerarci molto fortunati per i servizi e le aule offerte dalla Facoltà”. **Rita Di Paola**, iscritta al quarto anno, è della stessa opinione: “il problema aule non è così insopportabile quando a fare da contraltare ci sono lezioni appassionanti in cui nessun contenuto risulta completamente astratto, perché, a dispetto di quel che si possa credere, la Psicologia è ricerca ed è proprio questo che me l'ha fatta amare ancora di più. Non in tutte le Facoltà capita di essere fermati per i corridoi dai tesisti che ti propongono un esperimento e allora ci si ritrova a fare da cavie”. L'unico neo sembra essere un altro: “la mancanza totale di certezze per il futuro: con una laurea in Psicologia è difficile trovare lavoro e questo timore all'Università si sente...”.

Ingegneria

Elettronica ed Informatica incontra le matricole

Il 15 novembre, i docenti di **Ingegneria elettronica ed informatica** illustreranno il Corso di Laurea alle matricole, circa centocinquanta, che hanno, ormai, già cominciato a seguire le lezioni. “Gli studenti arrivano all'Università sempre meno preparati e si iscrivono senza sapere bene ciò che dovranno affrontare - afferma il prof. **Luigi Zeni**, docente di Elettronica - Lo scopo di questo incontro è proprio illustrare loro i corsi, Triennali e Magistrali, per far capire quello che effettivamente si studia, con un occhio sulle prospettive occupazionali, ad oggi buone, e all'inserimento della Facoltà nel contesto nazionale ed internazionale”. Durante la presentazione, sarà proiettato un filmato sui laboratori del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, che propone le attività svolte, i laboratori, i lavori in corso e brevi interviste a giovani laureati che hanno trovato occupazione in grandi aziende. “Il Dipartimento è una grossa realtà - afferma il prof. **Rocco Pierri**, che lo guida da cinque anni - con un bilancio di milioni di euro”. Tanti i progetti a cui lavorano i trentaquattro strutturati e diversi collaboratori. “Stiamo seguendo un progetto europeo di Robotica, uno sulla sensoristica con **Selex SpA** di **Giugliano**, un altro con **Fiat** relativo all'applicazione dell'elettronica all'automazione delle automobili, oltre all'attività con **Ansaldo Sts** riguardo i sistemi informatici applicati alla metropolitana”. La presentazione si svolgerà nell'aula A2 a partire dalle ore 12.

Medicina accoglie gli studenti Erasmus

Al primo semestre ospiti 56 studenti di varie nazionalità.

A dicembre un pranzo internazionale

Si respira un clima familiare nella giornata dedicata all'accoglienza degli studenti Erasmus della Facoltà di Medicina. I ragazzi, chiamati tutti per nome, dalle più diverse nazionalità - francesi, spagnoli, tedeschi, turchi, portoghesi, rumeni, polacchi - vengono accolti dal prof. **Sergio Minucci**, docente di Biologia Molecolare e Genetica. "Guardate quest'aula e immaginate cosa può essere stata. Era una camera da ballo dell'appartamento privato del re francese **Gioacchino Murat**. Qui portava le sue concubine", spiega il docente, mentre gli occhi esterrefatti dei ragazzi si rivolgono all'ampia Aula del Rettorato di via Costantinopoli 104. "Quando ho iniziato ad insegnare, gli studenti Erasmus erano pari a zero, ora c'è stato un forte incremento. L'anno scorso abbiamo avuto, solo alla Facoltà di Medicina **74 studenti stranieri**, quest'anno al primo semestre sono già 56".

Il professore continua parlando della propria esperienza all'estero. "Anch'io sono andato diverse volte all'estero per studio; sono stato negli Stati Uniti e in Europa - Colonia, Cordova, Torremolinos - Prima si andava all'estero per imparare tecniche che qui non si conoscevano, ora non è più così. Grazie ad internet le diverse tecniche si apprendono facilmente in tutto il mondo, l'esperienza fuori serve piuttosto a cambiare il modo di pensare. Ricordo che negli Stati Uniti, nel momento in cui avevo un problema o mi occorreva del materiale, potevo rivolgermi ad un supporto

tecnico. Qui il problema se c'è me lo devo risolvere da solo, ma anche questo è un modo per fare esperienza. Se tutto fosse lineare, non ci troveremmo mai davanti alle difficoltà e non sapremmo come risolvere i problemi. Lo scambio permette a noi di acquisire qualcosa della vostra cultura e a voi viceversa. Abbiamo così la possibilità di conoscerci e capire che non siamo poi tanto diversi", conclude il professore.

Fautore della promozione degli scambi internazionali, il Preside **Giuseppe Paolisso**: "ho cercato di eliminare gli ostacoli amministrativi che si frappongono alla mobilità studentesca". Ammette: "per molti l'Erasmus viene vissuto come un tentativo di evitare di sostenere gli esami più difficili nella propria Facoltà, ma credo che coloro che scelgono di farlo a Napoli siano fortemente determinati a crescere e a conoscere la nostra cultura". Un rammarico: "noi, purtroppo, non abbiamo un Campus dove ospitarvi, anche se sono state da poco stipulate convenzioni con gli alberghi per favorire il vostro soggiorno. Io credo che lo scambio culturale debba essere agevolato, per consentirvi di conoscere i nostri meccanismi e darvi un'ulteriore possibilità di crescita". Anche Paolisso racconta la sua esperienza all'estero. "Sono stato fuori dall'Italia per 5 anni, in Europa e in America, e ho acquisito un'open-mind nei confronti delle diverse culture, vorrei che lo faceste anche voi. Per questo motivo, dal 2012, istituiremo **Corsi di Lau-**



rea totalmente in inglese, aperti esclusivamente a studenti con passaporto non italiano. Inizieremo con il primo anno, poi partiranno tutti gli altri anni di Medicina, in modo da agevolarvi nel seguire le lezioni. Inoltre, attiveremo un website in inglese dove forniremo informazioni sui corsi e sulle iniziative. Spero di poter avere un numero cospicuo di finanziamenti in modo da permettere a un sempre maggior numero di studenti italiani di vincere l'Erasmus, attualmente ne sono 155".

Subito dopo, prende la parola il prof. **Italo Angelillo**, Presidente del Corso di Laurea di Medicina, che elenca le possibili difficoltà che può incontrare uno studente Erasmus nello studio della medicina alla

SUN: "le discipline sono le stesse, ma distribuite diversamente. Può capitare, ad esempio, che gli studenti si trovino a dover seguire un corso su una disciplina che già conoscono, perché loro l'hanno studiata al primo anno di Medicina, mentre noi la trattiamo al secondo. Comunque cerchiamo di indirizzarli quanto più è possibile verso il corso giusto".

La giornata si conclude con un rinfresco offerto dal Preside, pieno di specialità del nostro Paese, e con la promessa di organizzare un pranzo internazionale nei primi quindici giorni di dicembre. Tutti i presenti sono stati invitati a cucinare il piatto tipico del proprio paese di provenienza.

Allegra Tagliatela

Il racconto degli studenti

Bella la città, tante le differenze con le università di provenienza

"Napoli è bellissima e in questa Facoltà mi trovo bene, anche se credo sia un po' più piccola della nostra. Ad Ankara ci sono più professori e le aule sono più grandi", commenta **Ekin**, studentessa turca del sesto anno. "Ho imparato l'italiano in Alto Adige, perché credo sia fondamentale per parlare con i pazienti. Questa non è la mia prima esperienza all'estero, sono già stata in Brasile. Per me

l'Erasmus è molto importante dal punto di vista formativo", afferma **Barbara**, studentessa dell'Università di Friburgo. In Italia, fa notare, "le condizioni sono più difficili che in Germania. Lì le strutture funzionano e se ti serve qualcosa la ottieni facilmente, mentre da voi bisogna avere molta pazienza. Comunque anche questa è per me una lezione importante, perché non ero abituata ad avere pazienza e a comunica-

re facilmente con gli altri, cosa che qui si fa abitualmente anche quando sei in fila alle Poste". Anche **Johanna** proviene da Friburgo ed ha avuto un approccio molto positivo con la nostra città: "è bellissimo che voi possiate uscire nelle piazze la sera, noi lo facciamo solo d'estate. Sono in casa con degli italiani che mi chiedono spesso quali sono le differenze tra lo studiare Medicina in Germania e qui in Italia. Noi a Friburgo facciamo molta più pratica, ad esempio abbiamo lezioni frontali di Anatomia dove sezioniamo cadaveri per quattro o cinque ore di seguito, anche nei primi due anni di corso che sono i più pesanti. Qui i ritmi sono meno serrati, possiamo tornare a casa per le 14.00, mentre in Germania spesso ci tratteniamo negli ospedali fino alle 20.00. Un'altra differenza: il nostro percorso di studio dura 5 anni più un anno di tirocinio, dopodiché cominciamo immediatamente a lavorare, dato che c'è una gran richiesta di medici". "Anche noi facciamo molta pratica negli ospedali e abbiamo orari diversi dai vostri", aggiunge **Serdair**, dell'Università di Pamukkale

in Turchia. Tante diversità, dunque, nell'organizzazione dei corsi e degli esami. Le hanno riscontrate anche gli studenti spagnoli: "La frequenza da noi non è obbligatoria, durante le lezioni prendiamo appunti, quindi non studiamo sui libri. Dopo ogni corso c'è immediatamente l'esame. Gli esami - che sono solo scritti, infatti ci siamo trovati in difficoltà qui a dover parlare davanti a professori e studenti, perché non siamo abituati - sono annuali o semestrali e c'è una sola data per ognuno, quindi se non lo passi lo ritenti l'anno dopo", osservano **Christian** e **Fernanda**, al secondo anno di Medicina a Madrid. **Adrian**, iscritto all'Ateneo di Saragozza, spiega le modalità di accesso all'Università spagnola: "Dopo l'esame di maturità, chi si vuole iscrivere all'Università deve superare un test. Il voto ottenuto viene sommato a quello di maturità. Chi ha il punteggio più alto può iscriversi alla Facoltà di Medicina se ha espresso questa preferenza. Il test, quindi, da noi è cumulativo, non per singola Facoltà".

Oltre alle inevitabili differenze, gli studenti hanno unanimemente espresso la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta: "qui ci sono moltissimi spagnoli che vengono in Erasmus da Salamanca, dall'Andalusia, da Madrid, ma io ho legato molto più con i napoletani, infatti stasera sono stato invitato a una cena e non vedo l'ora di andarci", afferma felice **Christian**.



ARCHITETTURA

Successo per la Magistrale in inglese

Grande successo per il Corso di Laurea Magistrale in **Architecture-Interior design for authenticity**, interamente in lingua inglese, che fa il pienone con settanta immatricolazioni. "Architettura è la prima Facoltà dell'Ateneo che ha creduto e scommesso in un territorio non facile – afferma il Preside prof. **Carmine Gambardella** – Questo grande risultato è il frutto del lavoro svolto negli anni scorsi, della nostra presenza e dell'impegno ad Aversa, oltre che dell'attivazione di importanti centri di ricerca, come il Benecon (Centro di Competenza regionale per i Beni culturali Ecologia Economia)". Erano ottanta i posti a disposizione. "Non mi aspettavo tanta partecipazione, per il percorso in inglese, avevo

pensato ad una trentina di iscrizioni. I numeri, invece, sono andati ben al di là delle mie aspettative ed è una grande soddisfazione – continua Gambardella – La maggior parte degli immatricolati sono italiani, anche se abbiamo avuto diverse richieste da stranieri scoraggiati dall'assenza, sul territorio, di residenze universitarie. Purtroppo, fino a quando il sistema campano non prenderà una decisione su questa problematica, sempre meno studenti stranieri potranno optare per le nostre Facoltà". Centodieci immatricolazioni, su ottanta posti disponibili, per l'omonimo percorso in lingua italiana, per cui "chiederemo agli studenti in surplus di passare al corso in inglese, solo se se la sentono, ovviamente".



Impegno per la legalità

Architettura rinnova il suo impegno per la legalità. Ultima iniziativa in ordine di tempo, il dibattito "Cultura e Legalità. Trame istituzionali" dell'8 novembre cui hanno preso parte magistrati e docenti. "Sono più di tre anni ormai che la Facoltà ha stretto un accordo con il comitato Don Peppe Diana e l'associazione Libera di Caserta – afferma la prof.ssa **Daniela Jacazzi**, docente di Storia dell'Architettura e vice-Preside delegata ai rapporti istituzionali – con cui collaboriamo su tre livelli differenti: i tirocini obbligatori, tramite i quali i nostri

*studenti hanno modo di fare rilievi, misure catastali e piccoli progetti per l'adeguamento tecnico di beni immobili confiscati alla mafia, che, il più delle volte, vengono affidati agli uffici tecnici comunali già oberati di lavoro; le tesi di laurea: diversi laureandi, con l'ausilio del laboratorio di Progettazione, hanno condotto studi per la riqualificazione e la bonifica di alcune aree di Mondragone, Pignataro Maggiore; infine, la ricerca. Per citare un esempio, insieme al Dipartimento di Cultura del progetto, i nostri dottorandi hanno messo a punto un progetto per trasformare la villa di Walter Schiavone, a Casal di Principe, in un centro di riabilitazione per bambini disabili". Buona la partecipazione degli studenti. "Mi hanno stupita tre studenti di Casal di Principe che mi hanno chiesto di poter collaborare ai nostri progetti – continua la Jacazzi – Non è semplice, soprattutto se si risiede in quelle zone". Un sensibilità che si evince anche dal numero di tesi che vertono sulla legalità. "L'anno scorso, abbiamo presentato dodici lavori alla Biennale di Venezia – spiega il prof. **Massimiliano Rendina**, docente di Progettazione architettonica – ricevendo il plauso del Presidente della Repubblica". Delegato del Preside per il progetto **Case lese**: "è un gioco di parole per indicare i beni confiscati ai casalesi, le case sono state lese da un uso sbagliato dell'architettura. Devo dire che la Facoltà ha un forte legame con il territorio, e i ragazzi, la maggioranza dei quali vive nel casertano, hanno voglia di fare e di collaborare".*

(Ma.Es.)



In breve

Contributi di 200 euro per l'acquisto di libri di testo

La Seconda Università ha licenziato un bando di concorso per l'attribuzione di 100 contributi dell'importo di 200 euro da attribuire agli studenti appartenenti a nuclei familiari con due o più iscritti ai Corsi di Laurea dell'Ateneo ed il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEEU) per l'anno 2010-2011 non superi i 35.500 euro. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate esclusivamente on-line (collegandosi all'indirizzo <https://servizi.ceda.unina2.it/studenti>) entro il 7 dicembre prossimo. Il contributo sarà assegnato ai primi cento studenti in graduatoria esclusivamente per l'acquisto di libri universitari attinenti al Corso di studi prescelto. I vincitori dovranno rendicontare la spesa con una fattura di acquisto dettagliata.



bre ore 13.00-15.00; *Il caso Gheddafi davanti alla Corte penale internazionale*, dott. **Emanuele Cimitotta**, 1° dicembre ore 11.00-13.00; *La Corte europea dei diritti dell'uomo e le autorizzazioni all'uso della forza del Consiglio di sicurezza dell'ONU*, dott.ssa **Maria Irene Papa**, 7 dicembre ore 11.00-13.00.

Proroga immatricolazioni

Prorogato il termine delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a ciclo unico che non prevedano il numero programmato. La nuova data è il **31 dicembre**. 31 marzo è, invece, la nuova scadenza per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Specialistici di durata biennale. Non c'è obbligo del pagamento di alcuna mora.

Seminari a Giurisprudenza

Temi di grande attualità ai seminari della cattedra di **Diritto Internazionale** della prof.ssa **Chiara Vitucci**. Gli incontri si tengono presso l'Aulario (Aula A). Gli argomenti dei prossimi appuntamenti: *Il trattamento dello straniero e limiti alle espulsioni dei migranti*, dott.ssa **Adele Del Guercio**, 21 novembre ore 13.00-16.00; *La crisi libica e il diritto internazionale*, dott.ssa **Francesca Russo**, 23 novembre ore 11.00-13.00; *Legittima difesa e azione del Consiglio di sicurezza*, prof. **Maurizio Arcari**, 28 novem-

Ufficio Orientamento a Lettere

L'ufficio Orientamento studenti della Facoltà di Lettere è aperto il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 16.00 e il giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00. Carmela Cirotto, Giuseppe Galvan, Anna Rosa Merola, Luca Palermo, Giovanni Giannotti, Oriana Toro, Gianluca Esposito: i nomi dei tutor che accoglieranno gli studenti.

Progress test a Medicina

Progress test a Medicina. La prova, che ha l'obiettivo di misurare la preparazione degli studenti e l'efficacia della didattica su scala nazionale, si terrà il 16 novembre (ore 14.00-18.00). Destinata agli studenti iscritti al terzo e quarto anno, sarà suddivisa in due sessioni: scienze di base e scienze cliniche. Lo svolgimento completo del test nella sua interezza consente di acquisire un credito formativo.



Studenti-imprenditori, ad un anno di distanza parlano delle loro aziende nate grazie al progetto

“Il progetto Kor ci ha cambiato la vita”

Tempo di bilanci per il progetto KOR (Knowledge on the Road), l'iniziativa finanziata dal Ministero della Gioventù destinata a promuovere l'autoimpresa, che lo scorso anno ha premiato con la nascita di dieci piccole aziende le idee innovative di un nutrito gruppo di studenti. I risultati sono stati presentati nell'ambito della conferenza “Research, Production and Management: Sorghum as a novel healthy food”, tenutasi il 28 ottobre presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli. Più che soddisfatto il prof. **Manlio Del Giudice**, docente di Management ad Economia, coordinatore del progetto: “è quasi emozionante vedere messi a frutto sul campo gli insegnamenti impartiti durante le lezioni. Sotto questo aspetto, il progetto può dirsi totalmente riuscito: è chiaro che nessuno avrebbe preteso la nascita di una nuova Google, ma le dieci idee premiate si sono trasformate in altrettante aziende che ad oggi sono ben inserite nel territorio”. Ne è prova tangibile la **TAGI SAS**, che si occupa di gioielli in ceramica irpina. “Cerchiamo di fondere novità e tradizione - afferma **Iliaria Cristillo**, studentessa ad Economia della SUN e fondatrice dell'azienda - Adesso l'attività funziona bene, ci permette un discreto guadagno e contiamo qualche decina di clienti fissi, ma non è stato tutto semplice. All'inizio è stato molto problematico farsi conoscere, promuovere l'azienda, c'era sempre un po' di diffidenza nei nostri riguardi. Senza contare che il passaggio così improvviso nel mondo del lavoro è stato anche traumatico per me: la mia vita è totalmente cambiata anche nelle piccole cose. Ci sono nuove responsabilità e non sempre si riesce a conciliare il tutto, corsi universitari in primis”. Progetti per il futuro? “Vorremmo avviare un'attività on-line per far conoscere ed apprezzare anche altrove dei prodotti così legati alle nostre tradizioni”. **Luigi Iuozzo**, studente dell'Università degli Studi di Salerno, è invece l'ideatore della **HM Historical**

Motors, un'azienda di servizi (valutazioni, brokeraggio, intermediazione) e **restauro di veicoli storici**:



“stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro dopo esserci impegnati a fondo per la nascita dell'azienda. Abbiamo da poco preso uno spazio per una piccola officina tecnica, oltre al nostro ufficio ad Ariano Irpino. In questo primo anno di attività, devo ammettere di aver trovato meno difficoltà di quanto mi aspettassi: siamo stati molto fortunati perché

siamo riusciti a crearci un'ottima clientela, non solo locale”. E gli studi? “Non ho abbandonato l'Universi-

tà, ma chiaramente non seguo più assiduamente come prima perché questa è un'attività che richiede moltissimo impegno per poter crescere come tutti ci auguriamo”. Idea molto originale anche la **Biofood** di **Maria Rita Tucci**, Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Foggia, che si occupa di consulenza e produzione di alimenti da forno e piccola

pasticceria per intolleranti al glutine e al lattosio. Da poco il gruppo ha stretto una partnership con la start up Celi.net SRL, fondendo le due strutture in un piccolo laboratorio-forno tra Grottaminarda ed Ariano Irpino. Infine, la **Milk'n' cheese Nobis**, che offre consulenza nel settore lattiero-caseario e si propone come scopo principale la crescita di aziende familiari produttrici di mozzarella di bufala. Nata da un'idea di **Silvio Nobis**, iscritto ad Economia della Sun e rappresentante degli studenti, l'azienda si trova a Villa Literno ed è riuscita a crescere anche grazie all'attività casearia già avviata dalla famiglia del giovane. “E' stata una fortuna perché grazie ai miei genitori ci siamo inseriti più facilmente nel settore. A livello locale, la domanda c'è ed è anche abbastanza alta, ma il nostro obiettivo principale rimane quello di farci conoscere soprattutto all'estero; tra gli altri progetti, avviare un'attività on-line, ma vedremo. Per ora sono già molto soddisfatto di come vanno le cose”. Più che cambiata, la vita di Silvio “è stata stravolta dal progetto KOR. Anche se devo fare i salti mortali per riuscire a portare a termine tutto, non posso fare altro che ringraziare per l'opportunità che mi è stata concessa”.

Anna Verrillo

Meno propedeuticità ad Economia

Passano da 11 a 9 gli esami propedeutici alla Facoltà di Economia per il nuovo anno accademico. Rispetto al passato, l'esame di Istituzioni di Diritto Amministrativo diventa propedeutico per poter sostenere Diritto Tributario. Tra le altre novità degne di nota, Statistica è propedeutico solo per Finanza aziendale e non più per Finanza delle piccole imprese ed Econometria; Diritto privato è propedeutico a Diritto Commerciale e Diritto del Lavoro ma non per Diritto Tributario, mentre non sarà necessario dover superare l'esame di Microeconomia per poter affrontare quello di Macroeconomia. Non cambiano quindi di molto, e soprattutto non in peggio, le cose, come afferma il rappresentante degli studenti **Silvio Nobis**: “gli studenti hanno ben accolto queste modifiche perché, fortunatamente, non rischiano di rallentare ulteriormente il loro già difficile percorso di studi. Si tratta soprattutto di esami da sostenere al primo anno, ad eccezione di Statistica che comunque non rappresenta un ostacolo se non a livello organizzativo, se così si può dire. Fortunatamente, gli esami più difficili, vale a dire Ragioneria Generale ed Applicata e Diritto Commerciale, non sono propedeutici, per cui chi desidera prendersi un po' di tempo per prepararli meglio, può farlo tranquillamente senza nessuna conseguenza”.

Rappresentanze studentesche Vargas e Fontana, gli eletti al CUS

Giuseppe Vargas e Giuseppe Fontana sono i due rappresentanti studenteschi eletti, il 27 ottobre, al Cus (Centro Universitario Sportivo) della Seconda Università. I voti dei 33 membri del Consiglio degli studenti si sono divisi equamente tra i candidati: undici a Vargas e altri undici a Fontana, entrambi di associazioni del centro-destra (rispettivamente *Un'idea e Università dei valori*), i quali hanno superato di un solo voto **Adamo Riccio**, altro candidato della Facoltà di Scienze del Farmaco, di Collaborazione per lo Sviluppo (più una scheda nulla). “Voglio ringraziare tutti i membri del CdS e **Pietro Smarrazzo**, Vice Presidente del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) - afferma Vargas, 22enne, originario di Aversa, studente al terzo anno di Economia - Molti studenti non conoscono neanche il Cus, e il nostro compito, almeno all'inizio, sarà quello di far conoscere il Centro attraverso iniziative e pubblicità”. Secondo Fontana, 20 anni, studente di Giurisprudenza, “dobbiamo dare un input ai lavori in corso alla Sun”. A Giurisprudenza, spiega, “c'è un campetto di calcio molto bello, provvisto di spogliatoi e bagni, che, però, non possiamo utilizzare perché c'è bisogno del collaudo. I lavori sono ultimati ormai da tempo, anche se mancano i bagni per gli spettatori, ma non si sa perché non si va avanti. Lo sport ha un posto importante nella vita dei giovani e poter praticare varie attività in strutture convenzionate con l'Università è, per noi studenti, molto importante”.



• Giuseppe Fontana



• Giuseppe Vargas

Giurisprudenza: finalmente chiarezza sul passaggio al nuovo ordinamento

A Giurisprudenza, il passaggio interno al nuovo ordinamento procura dubbi e ansie agli studenti, i quali cercano, a quanto riferiscono spesso inutilmente, di reperire informazioni utili dal sito web o recandosi in Segreteria. Premesso che ogni studente ha una specifica situazione, una carriera ed un percorso di studi individuale, il Preside prof. **Federico Alvino**, sostenitore del nuovo ordinamento - "articolato in maniera efficiente", dice - illustra i criteri per il trasferimento. "I ragazzi stanno vivendo questo passaggio interno come una novità - spiega Alvino - Non è così: il nuovo ordinamento è già entrato in vigore l'anno scorso ma, a causa di scelte organizzative, non abbiamo consentito il passaggio. Di conseguenza, solo gli iscritti al primo anno di Napoli e di Nola erano al nuovo ordinamento, con ventinove esami. La novità di quest'anno è che, essendo passati tutti e cinque gli anni a Napoli, con una platea di iscritti appartenente a cinque o sei ordinamenti differenti (in dieci anni sono cambiati cinque ordinamenti di studi), abbiamo deciso di uniformare il punto di partenza, anche sotto esplicita richiesta degli studenti stessi. Ciò ha richiesto un lavoro certosino sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della valutazione dei programmi, e, a causa delle molteplici situazioni che ci troviamo ad analizzare, mi rendo anche conto che il passaggio non sarà indolore".

I crediti in eccesso non andranno persi

Dopo una prima delibera, risalente al mese di luglio, a settembre è stata formalizzata la procedura con lo sforzo di rendere automatico il passaggio. "A fine settembre, erano pervenute in Segreteria, circa **trecento istanze di trasferimento**. Le abbiamo studiate e analizzate i casi che si presentavano con maggiore frequenza in modo da standardizzare il tipo di risposta". Sul sito web della Facoltà (www.giurisprudenza.uniparthenope.it), è pubblicata anche una tabella di conversione che dovrebbe aiutare i ragazzi a comprendere la propria situazione, a fare il conteggio di debiti e crediti formativi accumulati e decidere o meno per il trasferimento. "Rispetto al nuovo piano di studi, - continua Alvino - per determinati insegnamenti, gli studenti possono avere crediti in eccesso. Questi non vanno assolutamente persi, piuttosto attribuiti a materie appartenenti allo stesso settore disciplinare. Per esempio, se lo studente ha già sostenuto l'esame di Diritto privato da dodici crediti, nel passaggio si ritroverà con tre crediti in più (attualmente l'esame è da nove). Quei tre crediti avanzati possono essere attribuiti all'esame di Diritto civile, appartenente alla stessa area. Non dimentichiamo che quest'ultima prova è da nove crediti, quindi ne restano sei per acquisire i quali sarà necessario sostenere l'esame di Diritto civile sulla parte di programma definita dai docenti. Questi ultimi avranno diversi pro-

grammi, a seconda dei casi". Quella i crediti formativi non potessero essere collocati in nessuno dei settori disciplinari, "si potrà presentare un'istanza per il riconoscimento di massimo dodici crediti per gli insegnamenti opzionali". "Il nostro sforzo - continua il Preside - è quello di non buttare via niente, perché si tratta di competenze acquisite che vanno salvaguardate", ma, nel caso in cui i crediti in surplus non potessero essere riconosciuti neanche per gli opzionali, "solo allora andranno persi".

Colloqui integrativi per tre debiti formativi

C'è il caso opposto, poi, dei crediti in debito. "Abbiamo analizzato i programmi e i curricula e ritenuto che i debiti formativi fino a tre crediti, per ogni singola materia, potranno essere colmati mediante un colloquio integrativo, un momento di verifica sulle conoscenze già acquisite a cui vanno aggiunti degli elementi di approfondimento, resi noti dai docenti". Le prime sessioni di colloqui sono state già fissate per l'11 e il 18 novembre. "Si tratta di semplici valutazioni: nel caso di idoneità, verrà confermato il voto dell'esame, nell'ipotesi di non idoneità lo studente sarà invitato a ripresentarsi al colloquio. Comunque, voglio dire ai ragazzi di essere sereni: la verifica è basata su elementi già studiati e l'approfondimento è coerente col carico di tre crediti". Se, però, il debito formativo supera i tre crediti, "sarà necessario sostenere un esame vero e

proprio. Di certo non possiamo abbonare crediti, in qualunque circostanza". Per quest'anno, restano sospese le propedeuticità degli esami almeno fino al momento della conclusione dell'intera procedura. "Ci sono **1500 pratiche da valutare**, che devono, poi, passare in

sono state annullate le propedeuticità. Per lo stesso motivo, non sarà possibile utilizzare la procedura informatica per le prenotazioni, che saranno fatte manualmente o con l'ausilio di un sistema informatico che non passa per la Segreteria, ma che sarà gestito dal Dipartimen-



Segreteria al fine di aggiornare il profilo informatico e le carriere degli studenti. Ci vorranno dai tre ai sei mesi per questa operazione. E' per evitare qualsiasi disagio - per esempio, non si potrebbe capire uno studente a quale anno è iscritto - che, in questa fase transitoria,

to giuridico. I docenti e il personale tecnico amministrativo stanno lavorando alacremente per accelerare i tempi".

Meno verifiche: il vantaggio

Coloro che decidono di non effettuare il trasferimento (c'è tempo fino al 30 dicembre), "seguiranno corsi tarati sulla base del nuovo ordinamento, ma faranno riferimento ad un programma diverso, concordato col docente, al fine di acquisire i crediti stabiliti dal proprio piano di studi". Il numero degli esami diminuisce, da 39 a 29, ma il carico didattico resta identico. "Il vero vantaggio sta nella diminuzione delle verifiche: i ragazzi si presentano dieci volte in meno a sostenere gli esami e hanno la possibilità di concentrarsi maggiormente nello studio - conclude il Preside - Abbiamo un piano innovativo che mira alla formazione del giurista d'impresa, unico in Campania, e molto spendibile nel mondo del lavoro".

Diverse le opinioni dei ragazzi. "Sto aspettando maggiori delucidazioni da parte della Segreteria. Solo dopo deciderò se optare per il passaggio o meno - afferma **Fabrizio Cuciniello**, laureando al quinto anno - Per ora, c'è troppa confusione, e in tanti non hanno capito come calcolare i crediti". Di parere opposto il Consigliere d'Ateneo **Paolo Iardino**, convinto di un'effettiva diminuzione dei programmi di studio. "Fino allo scorso anno, - dice - avevamo programmi esagerati, molto specifici. Il nuovo ordinamento richiede una preparazione più generica, equivalente a quella di altri Atenei".

Maddalena Esposito

Aulario al Monte di Dio: arrivano i distributori di bevande

"Abbiamo cercato di aprire l'aulario nel più breve tempo possibile per evitare ulteriori disagi ai nostri studenti che, in alternativa, avrebbero seguito le lezioni nelle sale cinematografiche". Il prof. **Claudio Quintano** risponde così alle critiche degli studenti di Economia e Giurisprudenza relative alla mancanza di servizi presso la nuova sede di Monte di Dio. "Nel mese di agosto, - continua il Rettore - si è verificato un problema per il collaudo della struttura, ma, grazie anche al Provveditorato e ai Vigili del Fuoco, abbiamo risolto il tutto, evitando di far slittare l'apertura di Palazzo Pacanowski addirittura al prossimo anno". Dunque, per ora, è attivo l'aulario, ma "tra un paio di mesi, si aggiungeranno altre aule e la segreteria, mentre bisognerà attendere un po' per i Dipartimenti, il cui trasferimento non è semplice".



• Il Rettore Quintano

Anche la richiesta degli studenti di avere le macchinette distributrici di snack e bibite è stata presa in considerazione e "a breve, saranno installate", mentre si è in attesa del collaudo per il parcheggio interno e per gli ascensori che collegano Monte di Dio a via Chiatomone. "La Facoltà di Giurisprudenza - conclude Quintano - è in una fase di assestamento, ha finalmente una sede specifica e sta puntando in alto grazie anche ad una maggiore stabilità del corpo docente".

Immatricolazioni, slitta il termine al 30 dicembre

Economia ha quasi raggiunto il limite dell'utenza disponibile,
Giurisprudenza ha ancora posto

Al Parthenope, il termine per le immatricolazioni è prorogato fino al 30 dicembre. Gli studenti hanno circa un mese e mezzo per effettuare i versamenti per l'iscrizione ai Corsi di Laurea che non hanno superato, al 3 novembre, il limite dell'utenza sostenibile. Alla **Facoltà di Economia**, le iscrizioni, con relativo pagamento della prima rata, hanno già oltrepassato i numeri dell'utenza sostenibile. Al Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, "sono più di 360 gli iscritti che hanno già effettuato il versamento mentre 450 sono i pre-immatricolati, contro i 230 posti disponibili fissati dall'utenza sostenibile - afferma il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti** - Sforiamo di molto ma, in accordo con il Rettore, abbiamo deciso comunque di accettare i 130 in più che hanno già pagato, non vogliamo che facciano un passo indietro. E' ovvio che, da oggi in poi, non sarà più possibile immatricolarsi e,

quindi, la proroga non ha alcun significato". Per **Economia aziendale**, il Corso più gettonato, "si registrano oltre 740 immatricolazioni che superano l'utenza sostenibile di 55 unità. Forse, provvederemo con una ri-allocazione tra i diversi Corsi di Laurea, ma probabilmente permetteremo ai ragazzi di procedere con l'iscrizione". Stessa situazione a **Management delle imprese internazionali**, dove "sforiamo solo di una ventina di iscrizioni. Sono numeri ragionevoli, per cui andremo incontro alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie". Restano **Management per le imprese turistiche e Statistica e informatica per la gestione delle imprese**, con rispettivamente circa 180 e 17 immatricolazioni. "Ci sono ancora posti disponibili per cui sarà possibile pensare all'iscrizione fino al termine dell'anno".

Alla **Facoltà di Giurisprudenza**, "come già gli altri anni, non è stata



raggiunta l'utenza sostenibile - afferma il Preside prof. **Federico Alvino** - I ragazzi sanno che c'è la proroga e, solitamente, i numeri si raggiungono a fine anno". Fino ad ora, le immatricolazioni ammontano a 300 per Giurisprudenza, 75

per Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e 63 per Economia aziendale, "a fronte di un'utenza, rispettivamente di 500 per Giurisprudenza e 230 per gli altri due Corsi Triennali, che lascia spazio a molti altri studenti".

Simpatica - ed utile - iniziativa
del prof. Della Pietra, docente di Procedura Civile

Dubbi prima dell'esame? Il professore li risolve in chat

Il giovedì sera, dalle 21.00 alle 22.00, su **speaker.com**, si dibatte su argomenti di Procedura civile. Oltre al ricevimento istituzionale, fissato il lunedì alle 15.00, il prof. **Giuseppe Della Pietra** ha ideato questa forma di ricevimento on-line, per cui si accede facilmente al sito e si ascoltano le spiegazioni - in tempo reale in modalità **web radio** - in risposta alle doman-

de dei ragazzi, o si interviene registrandosi al sito e partecipando alla chat. "Lo scopo di questa iniziativa è dematerializzare l'Università, visto che, ormai, tenere aperte le strutture costa - spiega Della Pietra - Il contatto con gli studenti è fondamentale, ma poterlo ampliare a sedi e momenti differenti mi sembra un'idea molto carina, tenuta anche conto delle difficoltà di colo-

ro che lavorano a recarsi in Facoltà durante la giornata". Dopo la prima trasmissione, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di utenti, Della Pietra pensa già ad un'edizione straordinaria. "Si tratta di un servizio che non costa nulla alla Facoltà, e nemmeno agli studenti, che va plasmato man mano - conclude - Sto già pensando ad una puntata speciale, intitolata 'La



Il prof. Della Pietra

notte prima degli esami', che effettivamente precede la giornata delle verifiche e chiarisce gli ultimi dubbi".

Un Master per formare il manager delle navi da crociera

Parte il primo Master in Italia in **Management strategico delle moderne navi passeggeri**. Si tratta di un percorso altamente innovativo nel panorama della formazione post-laurea, messo a punto dall'Università Parthenope e dall'Università del Molise, che mira a formare una figura professionale di manager di una nave da crociera in grado di gestire tutte le procedure economiche e finanziarie, la logistica dei flussi passeggeri in imbarco e sbarco, i problemi ambientali e la tecnologia. In sintesi, un manager con una conoscenza a trecentosessanta gradi di tutte le procedure che caratterizzano l'attività crocieristica e in grado di interloquire con la compagnia di navigazione, il terminal, i tour operator e le autorità marittime competenti. "E' un Master pilota - spiega il prof. **Mauro Catalani**, associato di Trasporti Marittimi alla Facoltà di Economia del Parthenope, consulente per MSC, nonché direttore

del Master insieme al prof. **Simone Zamparelli** della Facoltà di Agraria del Molise - con una formazione molto complessa che mette insieme vari settori: dalla Logistica al Marketing, alla Security fino al Controllo dei cibi". Il corso, della durata di 1500 ore, prevede un'attività di stage di 250 ore per tutti i partecipanti presso le società partner dell'iniziativa: MSC, MSC Italcatering e Grimaldi Group, dove, dice Catalani, "ci sono le condizioni per essere assunti. Il settore marittimo assicura reali opportunità di occupazione a Napoli, è un business incredibile". Le domande dei laureati hanno superato presto il numero dei posti disponibili (il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 31 ottobre). "Sono arrivate più di trenta domande, per un massimo di ventidue posti, più della metà da giovani donne, per la partecipazione al corso che avrà inizio il 5 dicembre presso il complesso monumentale

di Villa Doria D'Angri a Napoli e, per qualche modulo, a Campobasso", conclude il docente. Il costo del Master è di 3mila euro.

Logistica, due mesi in Irlanda per gli allievi

Si avvia al termine la prima edizione del Master di secondo livello in **Logistica integrata e trasporto merci**, organizzato dalla Facoltà di Ingegneria e interamente finanziato dall'Assessorato alle Politiche giovanili della Regione Campania, la cui seduta conclusiva è prevista per il 16 novembre alle 10, presso l'Aula Magna della sede al Centro direzionale di Napoli. "E' stato un impegno intenso per i nostri quindici studenti, in maggioranza neo-laureati in materie economiche, cominciato circa un anno fa, - afferma il prof. **Antonio Thomas**, docente di Economia aziendale e responsabile didattico del Master - un'esperienza che ha dato loro l'opportunità di studiare in Irlanda per due mesi, presso il National

Institute for Transport & Logistics del Dublin Institute of Technology, e di entrare, quindi, in contatto, con una realtà diversa da quella italiana, di rapportarsi con docenti stranieri e, ovviamente, imparare la lingua inglese. Devo dire che la Regione ha coperto anche le spese di soggiorno". Di ritorno in Italia, tutti i partecipanti hanno svolto un periodo di stage presso importanti aziende del settore logistico, quali Ricolfi, Sticco Speed, De Crescenzo, Kimbo, Whirlpool. "Il settore della logistica è uno dei pochi che continua ad andare bene - continua il docente - le grosse aziende tendono ad esternalizzare la gestione logistica affidandola ad operatori esterni, e ciò non può che favorire giovani specializzati in tale ambito". Purtroppo, le difficoltà finanziarie in cui, attualmente, versano Regione e Università "rendono improbabile la realizzazione di un'altra edizione. A meno che non siano le aziende a finanziarlo, anche proponendoci dei programmi in linea con le loro specifiche esigenze, non possiamo pensare ad un altro Master", conclude Thomas.

Laurea honoris causa a Bonnefoy, il più grande poeta francese vivente

“Il conferimento della laurea a Bonnefoy, considerato il più grande poeta francese vivente, è un atto di grande rilevanza accademica che premia il prestigio di una personalità eminente e contribuisce significativamente a confermare il nostro Ateneo come luogo di vera eccellenza”, ha detto il Rettore **Lida Viganoni** nell'aprire l'affollata cerimonia, che si è svolta il 27 ottobre nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, di conferimento della Laurea Honoris Causa in Teoria e Prassi della Traduzione a **Yves Bonnefoy**. Poeta, traduttore e critico francese, nato a Tours nel 1923, Bonnefoy ha condotto molti dei suoi studi sulla poesia e sul senso delle parole. “Attraverso il suo esempio, - ha affermato il Preside della Facoltà di Lingue prof. **Augusto Guarino** - vogliamo provare a non dimenticare che l'Università, anche tramite la poesia, ha il compito di consegnare alle nuove generazioni la scintilla della speranza”. Nel conferire il riconoscimento, “la Facoltà di Lingue - ha continuato Guarino - intende identificare nella sua opera la manifestazione dell'ideale umanistico, alla base del nostro compito istituzionale. Vogliamo rendere omaggio alla produzione di Bonnefoy che si è espressa non solo in ambito letterario ma, al tempo stesso, in assidue letture che spaziano dalla scultura all'architettura, ai gesti del Rinascimento”. E' stato affidato alla prof.ssa **Giovannella Fusco Girard**, docente di Lingua e Letteratura francese, il compito di presentare a tutti Yves Bonnefoy. “Mi risulta difficile esprimere la grande gioia che sto vivendo nel motivare il

conferimento di questa laurea, - ha detto la Girard - in quanto avverto la responsabilità e l'onere di percorrere la vita culturale di Bonnefoy, quando ogni momento della sua esistenza è cultura”. In gioventù, il grande poeta francese sembrava destinato alla carriera di ingegnere, “quando l'incontro con la poesia surrealista, avvenuto intorno ai vent'anni, gli chiarisce definitivamente il suo essere poeta”. La prof.ssa Girard ha parlato dell'amore per il nostro Paese. “Il suo primo viaggio in Italia è stato nel 1950, a Firenze, dove l'architettura di S. Maria Novella lo ha sconvolto, ma è tutta la cultura italiana ad affascinarlo. A sua volta, la cultura italiana ha cominciato a conoscerlo, grazie ad alcune pagine pubblicate da **Fiamma Vigo**”. Negli anni Ottanta, la sua fama è consolidata in Italia: “Accanto alle traduzioni, appaiono sempre

più numerosi gli studi dedicati a singoli aspetti dell'opera e si infittiscono le opere critiche che ripercorrono il tragitto della sua poetica”. Non è la prima volta che Bonnefoy accetta l'invito de L'Orientale. “Nell'89, un gruppo di giovani ricercatrici della Francesistica - **Lorita Costa, Valeria De Gregorio, Rosa Maria Losito, Anita Tatone** e me stessa - sostenne in modo solidale la richiesta di invitare il grande poeta a tenere un ciclo di conferenze. Bonnefoy accettò, senza sapere nulla delle sue ospiti, spinto dal piacere di parlare di poesia e arte. Con lui visitammo Pompei e i luoghi della Magna Grecia, e le foto che ancora oggi conserviamo gelosamente ritraggono Bonnefoy con lo sguardo pieno di quelle bellezze”. Applausi scroscianti per l'arrivo in cattedra del poeta. “Mi sento davvero onorato per la decisione di

attribuirmi il titolo di dottore Honoris Causa della vostra Università. Oltre che onorato, mi avete rassicurato, poiché accogliere tra voi uno scrittore che, per tutta la vita, ha inteso il lavoro poetico come attività principale è la prova lampante che considerate il legame tra la poesia e l'Università come qualcosa di legittimo e di naturale”. Oltre alla poesia, la traduzione ha contraddistinto il lavoro di Bonnefoy. “Studiare una traduzione significa collocarsi in una situazione in cui sono le parole ad essere considerate. Tradurre è un'occasione di scambio tra ricercatori e poeti: in questa situazione gli uni e gli altri avranno il medesimo punto di vista e tenderanno persino a unificare il loro duplice lavoro di riflessione, giungendo alla conclusione che la traduzione è incompletabile”.

Maddalena Esposito



Circoli di Lettura in lingua russa, un utile strumento per gli studenti

Circoli di Lettura per meglio apprendere la lingua russa. È questa l'ultima novità all'Orientale. Questi incontri sono parte del corso di Letteratura russa della professoressa **Michaela Bohming** e sono pensati sia per gli studenti del secondo anno della Triennale che per quelli della Specialistica. “L'iniziativa si svolge nell'ambito di un accordo di collaborazione e di scambi accademici tra L'Orientale e l'Università di Tomsk”, spiega la docente. L'accordo prevede la mobilità di studenti e docenti. I primi avranno la possibilità di seguire le lezioni e sostenere esami, proprio come se fosse un Erasmus. I secondi, invece, oltre a seguire i corsi di lingua e cultura italiana del CILA, si offrono per tenere lezioni in russo. Gli studenti - sottolinea la prof.ssa **Bohming** - con i Circoli di Lettura “hanno la possibilità di comprendere meglio la fonetica e la pronuncia. Quando ci si avvicina per le prime volte a questa lingua ci si trova di fronte ad un nuovo alfabeto e ad una grammatica molto complessa, anche se priva delle raffinatezze della lingua italiana. Ad esempio, ci sono meno tempi per

coniugare il passato”. Sempre nell'ambito della collaborazione con l'Università russa, si terrà un ulteriore corso tenuto da un'altra delle docenti ospiti che verterà interamente sul poeta e drammaturgo **Michail Jur'evic Lermontov**.

Sono circa sei anni, da quando è stato stipulato l'accordo, che studenti e docenti russi e italiani partecipano a questi progetti ma, a causa della carenza di fondi, i posti sono stati ridotti. “Un consiglio che do ai miei studenti - aggiunge la

prof.ssa **Bohming** - è sfruttare al massimo questi anni di privilegio in cui hanno la possibilità e il lusso di studiare”.

Buona la risposta degli studenti che hanno affollato l'aula 116 della sede di via Duomo. “Mi è molto utile per approfondire lo studio della fonetica - afferma **Tania Kasyurak**, studentessa ucraina iscritta al secondo anno della Facoltà di Lettere - Molte persone sostengono che il russo sia uguale all'ucraino ma non è assolutamente così, anche se devo ammettere che per me non è difficile studiarlo”. Il numero di studenti che studia russo non è fisso ma “varia un po' in base alla moda”, dice la docente. **Alessandro**, studente ventenne iscritto al Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture Comparete, ha optato per lo studio di questo idioma perché la storia di quella che è una tra le più grandi nazioni indoeuropee lo ha sempre affascinato. “Seguire queste lezioni in lingua è molto utile - commenta - ma non sempre riusciamo a capire tutto. Il più delle volte comprendiamo semplicemente il senso”.

Marilena Passaretti

Viaggio studio in Cina

“La Cina: dalle città storiche alle metropoli del futuro”, il tema del viaggio studio organizzato, come tutti gli anni, dal prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa, e che consentirà agli studenti partecipanti di conseguire tre crediti universitari, nell'ambito delle altre attività. Il tour, che si svolgerà dal 15 al 30 marzo, toccherà diverse città (Pechino, Tianjin, Xian, Shanghai). Tante le attività in programma, non solo i tradizionali luoghi turistici tra le mete ma anche visite al Panda Zoo e ad una piantagione da tè, giri in battello, spettacoli acrobatici. Oltre, ovviamente, ad incontri con studenti e professori cinesi presso la Fudan University. I posti disponibili sono 20. Il costo è di 1.950 euro (sempre che ci sia il contributo da parte dell'Adisu). La quota comprende i voli internazionali e gli spostamenti interni, 13 pernottamenti in camere doppia, il trattamento di mezza pensione e due cene, le escursioni e gli ingressi a monumenti e siti. Prenotazioni fino al 20 dicembre con un acconto di 650 euro. Per informazioni rivolgersi al prof. Diglio (Dipartimento di Studi Asiatici, Palazzo Corigliano, V piano, studio 18), e-mail sdiglio@unior.it oppure asiastudytours@unior.it.

A lezione con gli studenti di Lingue

Corsi promossi, bocciatura per aule e organizzazione degli orari

“**Tragico**” è questo il termine usato dalla maggior parte degli studenti per definire l'inizio dei corsi alla Facoltà di Lingue. Quello che i ragazzi lamentano in maniera particolare è la mancanza di aule abbastanza capienti unite alla disorganizzazione riguardante gli orari delle lezioni. “**Ci sentiamo smarriti** - afferma **Marcin Piszczek**, studente polacco al secondo anno - **non sapevamo nulla circa l'inizio dei corsi. Inoltre, seguiamo in aule affollate, umide e non sempre pulite**”. Incontriamo Marcin al termine della lezione di **Lingua spagnola II** della prof.ssa **Francesca De Cesare**: “**Sul corso non c'è nulla da dire. La docente è stupenda, preparata e coinvolge gli studenti. Sono stato all'Istituto Cervantes e, nonostante abbia cominciato a studiare lo spagnolo non da molto tempo, sono riuscito a fare un discorso**”. Della stessa opinione, anche le sue colleghe **Ilaria Madonna, Roberta Mirra e Sara Maddaluno**. “**Per ora stiamo ancora ripetendo gli argomenti vecchi - spiegano - ma ci piace questa docente, ha le idee chiare**”. E sull'inizio dei corsi? “**Gli orari sono assurdi** - dicono - **seguiamo praticamente tutti i giorni e spesso capita di avere ore ed ore di spacco che comunque ci costringono a rimanere all'università per tutta la giornata**”. Particolarmente affollato il corso di **Letteratura russa I** della prof.ssa **Michaela Bohmig**. “**È un corso particolare** - spiegano **Federico Sales e Fabiola Panarella**, due studenti al primo anno della Facoltà di Lingue - **La docente non ci sta spiegando quello che poi porteremo per l'esame, però è molto preparata**”. Le due matricole preferiscono “**riderci su**” al caos riguardante l'inizio delle lezioni. “**Alla fine abbiamo qualcosa su cui scherzare**”, afferma Fabiola. “**Ma se seguiamo tutta la settimana come faremo a studiare?**”, è questa invece la domanda che si pongono **Dahlia Maini, Umberto Pasquale, Elisabetta Puliero e Carmen Palmiero**, un altro gruppo di studenti del primo anno frequentanti il corso di Letteratura russa. “**La docente ci spiega solo le opere degli autori, poi la parte riguardante la storia della letteratura dobbiamo studiarla noi a casa**”, affermano. Anche i ragazzi lamentano la **mancanza di aule adeguate**: Ex Scuderie e Tommaso Campanella bocciate in toto. “**Sono in assoluto le più scomode** - affermano - **ma comunque, nonostante tutto, questa università ci piace. È proprio affine al nostro modo di essere**”.

Comincia proprio il 2 novembre **Lingua inglese I** della prof.ssa **Liliana Landolfi**, docente alla Facoltà di Lingue. “**In realtà, il 17 ottobre è iniziato il corso con il lettore, ma noi non siamo riuscite a trovarlo quindi non l'abbiamo seguito** - spiegano **Valeria e Federica**, studentesse al primo anno - **Certo, qui non si capisce molto, però ci piace l'università. È un ambiente più vasto e più libero**”. Non sono per nulla spaventate le matricole dal fatto che il corso di lingua cominci così tardi: “**Faremo lezione tre volte la settimana, quindi avremo modo di recuperare** -

dice **Aida Colarussi** - **Non so ancora come sarà il corso con la docente, dovrebbe essere oggi la prima lezione, però ho conosciuto il lettore Rushton. È davvero interessante seguire con lui, ti mette a tuo agio**”. Della stessa idea è **Angela Cimino**, sua collega: “**Il lettore ci fa parlare e ci dà consigli. Dal corso della docente mi aspetto che mi aiuti a formarmi, sia per il mio lavoro futuro, ma anche sem-**

ma del cambiamento? Io non l'ho per niente vissuto”, altri ammettono che un piccolo momento di spaesamento in fondo c'è stato. “**Per me è stato un po' difficile perché ero molto legata ai miei amici del liceo** - spiega **Anna Colucci**, anche lei studentessa di Lingue - **però allo stesso tempo ero incuriosita da questo nuovo ambiente. Devo ammettere che sono partita un po' prevenuta. Mi avevano det-**



plicemente per imparare a parlare bene l'inglese”. Quest'anno i nuovi iscritti sembrano tutt'altro che spaventati dall'ambiente accademico. La maggior parte afferma: “**Il trau-**

to che l'organizzazione dell'Ateneo non era delle migliori. Adesso mi rendo conto che non è nulla di impossibile”.

Marilena Passaretti

Più appelli d'esame, la petizione del Consiglio degli Studenti

È cominciata a settembre la campagna appelli portata avanti dal Consiglio degli Studenti d'Ateneo. “**L'idea nasce da Link, il sindacato studentesco, ma poi è stata fatta passare attraverso il Consiglio per poter essere presentata agli organi istituzionali**”, spiega **Rosanna Mesce**, presidente del parlamentino. Sono state raccolte quasi 600 firme, “**ma noi in tutto siamo dodicimila, quindi si può fare di meglio**”, afferma la Mesce. La richiesta consiste nell'**omologare la distribuzione delle date degli esami in tutte le Facoltà** prendendo come modello la griglia che viene usata a Scienze Politiche. Particolare attenzione per gli **scritti di lingua**, “**per i quali abbiamo solamente una data nelle finestre di gennaio, giugno e settembre. Noi chiediamo almeno due date per ogni finestra più aprile e novembre per i fuori corso**”. Un progetto al momento bloccato per i tempi della burocrazia: “**Volevamo presentarlo durante l'ultimo Senato Accademico ma non abbiamo fatto in tempo a farlo inserire fra gli ordini del giorno. Stiamo aspettando la data del prossimo incontro. Ma, comunque, con il cambio di Statuto, la fine del nostro mandato e le elezioni da rifare avremo un bel periodo di stallo**”.

Un altro progetto su cui si sta lavorando è **Acquamat**. “**L'iniziativa nasce da una disposizione del Comune che invitava i bar a ridurre il consumo di plastica. Noi vorremmo fare la stessa richiesta al nostro Ateneo. Abbiamo saputo che ci sono delle farmacie che vendono acqua purissima a prezzi molto bassi. Vorremmo proporre all'Orientale di sostituire le bottiglie con distributori di acqua. Ovviamente dovremo verificare i costi**”. Nell'ambito dello stesso progetto rientra la richiesta dell'**installazione di un impianto di depurazione all'interno dei bagni**. “**Vista la situazione che c'è a Napoli è importante riproporre questo tipo di campagne all'interno dell'università** - afferma Rosanna - **perché siamo convinti che bisogna promuovere e sensibilizzare gli studenti su queste tematiche**”.

Premio “Napoli racconta”

Naples Raconte è il Premio universitario, alla sua seconda edizione, per racconti brevi inediti in lingua francese, promosso da L'Orientale, responsabile la prof.ssa **Giovannella Fusco Girard**, docente di Letteratura francese. Il Premio si articola in tre sezioni: autori di lingua francese, autori francofoni e autori per i quali il francese è lingua di adozione. Tutti gli interessati, senza limiti di età, potranno far pervenire le loro opere inedite all'università, entro il 20 di gennaio. Un comitato di selezione proporrà alla giuria esaminatrice ventuno racconti, sette per ogni sezione. I lavori saranno oggetto di studio e di traduzione da parte degli studenti di un corso afferente alla Laurea Magistrale in Lingue e letterature europee e americane, curriculum Traduzione Letteraria. 500 euro: il premio al miglior racconto per sezione. La giuria sarà costituita da docenti e studenti. Maggiori informazioni sul sito d'Ateneo (www.unior.it) o scrivendo all'indirizzo napoliracconta@unior.it.

“Cose dell'altro mondo”

Rassegna cinematografica “**Cose dell'altro mondo**” alla Mediateca InCampus di via Mezzocannone, 14. “**Il corpo nel cinema asiatico**”, il tema. L'iniziativa è promossa dal Centro di Studi sul Buddhismo de L'Orientale. Le prossime proiezioni (tutte previste alle ore 15.00): 15 novembre, **Hotaru - Firefly** di Kawase Naomi (Giappone 2000); 29 novembre, **The spirit doesn't come anymore** di Tsering Rhitar Sherpa (Nepal 1997); 5 dicembre, **Sorgo Rosso** di Zhang Yimou (Cina 1987. Orso d'Oro al Festival di Berlino 1988); 6 dicembre, **Un funerale dell'altro mondo** di Feng Xiaogang (Cina 2002). La frequenza di sei appuntamenti e la redazione di una breve dissertazione finale danno diritto a 2 crediti agli studenti di Lettere.

Cultura ebraica

“**Condivisione, collaborazione, conoscenza: la cultura (ebraica) al tempo di internet**”, il tema dell'incontro interdisciplinare che si terrà il 17 novembre alle ore 10.00 a Palazzo Corigliano (IV piano). Ai saluti della Presidente di Lettere **Amneris Roselli** e del prof. **Riccardo Contini**, Presidente del Centro di Studi Ebraici de L'Orientale, promotore del convegno, seguiranno gli interventi, tra gli altri, del rabbino capo della Comunità Ebraica di Napoli **Scialom Bahbout** e dei professori **Giancarlo Lacerenza** e **Laura Quercioli**, docenti, rispettivamente, di Ebraico e di Letteratura Polacca a L'Orientale. Intermezzi di **Ariela Böhm**, scultrice; **Aldo Zargani**, scrittore, **Gabriele Coen**, musicista. Un credito per gli studenti partecipanti.

Il Rettore D'Alessandro assegna le deleghe

Cambia la cabina di regia al Suor Orsola Benincasa, col nuovo Rettore prof. **Lucio D'Alessandro**, l'insediamento dei Presidi di Scienze della Formazione e di Giurisprudenza, rispettivamente i professori **Enrico Maria Corbi** e **Vincenzo Omaggio**. Con l'avvio ufficiale del nuovo anno accademico, sono state assegnate dodici deleghe per le attività accademiche. La prof.ssa **Maria Valeria Del Tufo** è il Pro-

Rettore. Ordinario di Diritto penale dal '95, è al Suor Orsola dal 2004, dove dirige anche la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. È esperta giuridica del Consiglio d'Europa e giudice ad hoc per l'Italia presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo.

I delegati del Rettore. Agenzie del gusto: prof. **Marino Niola**; Aziende del territorio e coordinamento stage: prof.ssa **Maddale-**

na Della Volpe; Comunicazione: prof. **Antonello Petrillo**; Coordinamento scientifico per il restauro della Cappella Pignatelli: prof. **Pierluigi Leone de Castris**; Didattica e ottimizzazione risorse umane: prof.ssa **Natascia Villani**; Disabilità: prof.ssa **Ornella De Sanctis**; Edilizia e sicurezza sedi istituzionali: prof. **Giovanni Coppola**; Erasmus: prof.ssa **Josiane Podeur**; Formazione degli insegnanti: prof. **Enricomaria**

Corbi; Internazionalizzazione: prof.ssa **Mariavaleria Del Tufo**; Consiglio di consultazione per l'Internazionalizzazione: le professoresse **Antonella Brandimonte** (Regno Unito), **Benedetta Craveri** (Paese francofoni) e **Maria D'Ambrosio** (Paesi della nuova Europa); Job Placement: prof.ssa **Lucilla Gatt**; Lifelong Learning: prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**; Orientamento: prof.ssa **Paola Villani**.

Seminari interdisciplinari sulla comunicazione Alessandro Cecchi Paone in cattedra

Il linguaggio documentaristico "è uno strumento didattico al tempo stesso di formazione e di informazione"

È cominciato il 17 ottobre, con un approfondimento sull'introduzione al pensiero, svolto dalla ricercatrice del Dipartimento di Matematica e Applicazioni del Federico II **Florinda Capone**, il ciclo di seminari sulla comunicazione tenuto da esperti e personalità del mondo delle professioni, per affrontare temi di interesse trasversale. È rivolto agli studenti delle Facoltà di Lettere e Scienze della Formazione. L'iniziativa fornirà agli studenti la possibilità di vedersi riconosciuti, o in termini di attività extra curriculari o in termini di punti bonus da aggiungere alla media su centodieci in seduta di laurea, dei crediti formativi. "Si tratta di una sperimentazione che speriamo di poter estendere all'intero ateneo - dice la prof.ssa **Natascia Villani**, docente di Filosofia Politica e Manager Didattico dell'Ateneo - Rappresenta l'occasione di un maggiore approfondimento, con la possibilità di avere dei crediti utili per la media. Abbiamo coinvolto nell'iniziativa alcuni nostri ex docenti di grande qualità ed esperienza, i quali, invece di svolgere, come in passato, un vero e proprio corso, con l'aggravio delle sedute di laurea, terranno un ciclo di seminari ciascuno". Al termine di ciascun

ciclo, i ragazzi redigeranno una relazione da consegnare al tutor del seminario e riceveranno un attestato, da presentare insieme all'allegato D se conferisce crediti, insieme alla domanda di laurea se conferisce bonus. La prof.ssa Villani partecipa all'iniziativa con una serie di lezioni, cominciate martedì 8 novembre, sulla metodologia dello studio: "si tratta di una introduzione alle tecniche, che dovrebbero essere apprese a scuola, di sottolineatura, scrittura e organizzazione degli appunti". Prestigiosa la rosa dei nomi coinvolti nel progetto. A partire da **Alessandro Cecchi Paone**, giornalista e divulgatore scientifico, che il 28 novembre inizierà un percorso, strutturato in quattro incontri da tre ore ciascuno, dedicato alla **Scrittura per la Produzione Documentaristica** sul tema della **Fine del Mondo**. "Lo abbiamo scelto in accordo con il rettorato perché, in vista del 2012, è un argomento di grande attualità" racconta Cecchi Paone. Quattro gli approcci scelti per svilupparlo. Il primo sarà quello di religioso e filosofico, dalla tradizione Maya a quella millenaristica, cara al Cristianesimo e all'Ebraismo, ma non solo, passando anche per le visioni greco-romane ed orientale, secondo le quali il

tempo è circolare e la fine del mondo nemmeno esiste. Il secondo punto di vista sarà quello degli studi naturalistici che rivelano che il mondo è già finito molte volte, basti pensare ai dinosauri e ai danni provocati dall'aumento delle temperature e dai cambiamenti climatici. La Fantascienza e gli studi di Astrofisica ed Astronomia sulle comete, forniranno il materiale per il terzo approccio. Chiuderà il ciclo una riflessione sull'attualità con un approfondimento sulla scienza e la tecnologia la quale, da un lato, con la bomba nucleare, ha quasi rischiato di provocare la fine del mondo, ma dall'altro trova le soluzioni a tantissimi problemi grazie alle tecnologie green, come le auto elettriche. "Accanto alla grande tradizione documentaristica italiana, le culture di riferimento saranno quelle anglosassoni della BBC, di History Channel, del National Geographic e di Discovery Channel", dice ancora il giornalista. Il riferimento testuale sarà il suo libro "2012 Manuale Contro la Fine del Mondo" edito dalla Gangemi. "Tutti i miei corsi si concludono sempre con la produzione ed il montaggio finale di un documentario, ma questa volta, poiché gli studenti avranno prove diverse, cercherò di capire quali saranno i loro interessi. Se potessi dare un consiglio, suggerirei, compatibilmente con le attività, di leggere già il mio manuale, che è piuttosto agile e di cercare ovunque materiale, anche scadente, anche fasullo di ogni genere, programmi televisivi, documentari, film. Perché partirò dal loro vissuto". Fra tutti il linguaggio documentaristico è il più adatto alle nuove generazioni: "è uno strumento didattico al tempo stesso di formazione e di informa-

zione, essenziale soprattutto in un'epoca in cui le nuove generazioni non leggono e non scrivono più. Il documentario classico, però, quello di 50 minuti, sebbene ancora molto diffuso sul mercato, non funziona più, a meno che non si possa segmentare, interrompendolo, senza però perderne il filo. Sono migliori i formati veloci disponibili in rete", conclude Cecchi Paone.

Nel secondo semestre sarà la volta delle lezioni di **Gianfranco Bettetini**, docente di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni sociali all'Università Cattolica di Milano, sui cinquant'anni degli studi sulla Comuni-



Immatricolazioni, si proroga

Proroga del termine per le immatricolazioni e le iscrizioni ad anni successivi per le Facoltà di Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza. La scadenza delle iscrizioni ad anni successivi al primo e delle immatricolazioni al primo anno (solo per i Corsi non legati ai test di ammissione) è posticipata, eccezionalmente, al **30 novembre**.

Cinema e Diritto

Prosegue la sesta edizione della rassegna "Cinema Letteratura Diritto. Davanti alla legge immaginare il diritto". I prossimi incontri: appuntamento speciale al Museo di Capodimonte con una 'lettura giuridica' di uno dei capolavori di Tiziano, mercoledì 16 novembre, ore 16.00, "Ritratto di Paolo III con i nipoti Ottavio e Alessandro Farnese", relatore **Stefano Causa**; martedì 22 novembre, ore 16.00, presso la Sala degli Angeli in via Suor Orsola 10, taglio del nastro della sezione dedicata alla Letteratura con l'analisi del romanzo poliziesco di Charles Dickens "Casa desolata", condotta da **Masolino D'Amico**, scrittore, giornalista, celebre critico teatrale e professore ordinario di Lingua e Letteratura Inglese all'Università degli Studi "Roma Tre". Il programma completo dell'iniziativa sul sito www.unisob.na.it.

cazione, e degli autori e registi **Ugo Gregoretti** e **Luigi Barletta**, che affronteranno il tema della scrittura per il cinema e la televisione. La frequenza ai corsi è obbligatoria (è consentito un numero massimo di assenze pari al 20% delle ore previste). Per iscriversi ai corsi del primo semestre basta presentarsi in aula il primo giorno di lezione. Per i corsi del secondo semestre, verrà attivata, sul sito, una procedura informatica.

Simona Pasquale

Aperte le iscrizioni al Torneo natalizio di tennis

Chiaiese, nuovo allenatore, sottolinea la qualità dei campi del Cus

Sono aperte le iscrizioni per il Torneo natalizio di tennis 2011 che si disputerà, dal 1° dicembre, sui campi in terra battuta del C.U.S. Napoli. Entro venerdì 25 novembre, tutti i soci, dai principianti ai professionisti, potranno comunicare la propria adesione presso la segreteria di Via Campegna, versando una quota di partecipazione di 10 euro. Il nolo dei campi da tennis utilizzati sarà a carico dei partecipanti di ogni singolo incontro, ma il costo verrà ridotto del 50% rispetto alle quote in vigore.

“L'intenzione – sottolinea Angelo Chiaiese, Direttore Tecnico del torneo – è di consolidare il rapporto tra il centro sportivo e i soci e, allo stesso tempo, creare opportunità di condivisione in modo da consolidare la sinergia tra i ragazzi, ricreando la stessa atmosfera dei più noti club di tennis”.

Per festeggiare in modo originale l'arrivo del Natale, dunque, il C.U.S. offre ai suoi soci la possibilità di partecipare ad un divertente torneo che si snoderà in una serie di gare fissate in orari che vanno dalle 10 alle 20, per tutti i giorni previsti dal calendario sportivo, compilato per l'occasione, per ciascuna categoria, dal Direttore Tecnico. Concluso il periodo delle iscrizioni, lunedì 28 novembre saranno compilati e poi affissi in bacheca i tabelloni, che informeranno tutti i partecipanti sulle modalità secondo cui si disputeranno i match della giornata d'esordio. *“La compilazione del tabellone per ciascuna categoria – spiega Chiaiese – sarà effettuata con il sistema delle teste di serie. Inoltre, tutti gli incontri si svolgeranno al meglio delle due partite su tre con l'applicazione del tie-break per tutte le partite”.* Così, attuando il metodo dell'eliminazione diretta, i vincitori delle partite svolte in giornata torneranno, l'indomani, a giocare sui campi di terra battuta sfidando altri partecipanti. Al termine del torneo, verranno premiati i primi due classificati di ciascuna categoria.

Le gare in programma sono sin-

golare maschile e singolare femminile, e già si prevede una massiccia partecipazione di chi attualmente frequenta i corsi di tennis: sono sia principianti alle prime armi

pochi mesi che Chiaiese allena i giovani tennisti del C.U.S., eppure il Mister punta già lo sguardo verso il futuro. La struttura di via Campegna è infatti considerata da Chiaie-



con la racchetta, sia chi, allenandosi da tempo, ha già maturato una propria tecnica di gioco. E' un gruppo di circa 30 persone, suddivise in tre turni pomeridiani, dalle 18.00 alle 21.00, per lo più giovani studenti universitari che, dopo un lungo pomeriggio trascorso sui libri, si dedicano tre volte a settimana ad uno sport che per tanti, negli anni, è diventata una vera passione.

Gli studenti “Un'occasione per maturare il senso dell'agonismo”

Se poi l'allenatore è proprio il Direttore Tecnico del torneo, i ragazzi saranno ancora più motivati ed incentivati a parteciparvi. E' da

se la migliore in assoluto che abbia mai visto. *“Il mio lavoro mi ha permesso di visitare diversi centri sportivi – dichiara l'allenatore – e credo che i campi da tennis del C.U.S. non hanno nulla da invidiare a quelli che ho visto in molti paesi d'Europa”.* Oltre ad essere ben tenuti, grazie ad una costante opera di manutenzione, soprattutto quando piove, i campi dispongono di tutte le potenzialità per ospitare gare e tornei per professionisti e giocatori di un certo livello. E' in questa direzione che si muove l'impegno di Chiaiese che, per il momento, darà l'opportunità ai suoi ragazzi di sfidarsi divertendosi, in un clima di festa. *“Il torneo natalizio – sottolinea Marco Chianese, studente del terzo anno del Corso di Laurea in Fisica della Facoltà di Scienze, e iscritto al settore tennis del C.U.S. da 7 anni – è un'occasione per partecipare ad una vera e propria partita e maturare il senso dell'agonismo, dato che durante gli allenamenti non abbiamo tempo sufficiente per una sfida uno contro uno”.* Certo di partecipare al torneo indetto dal centro sportivo, dove già normalmente si allena tre volte a settimana, Marco non condivide però la scelta di dover sostenere, per ciascuna partita disputata durante il torneo, il costo, seppure dimezzato, del nolo del campo. *“Forse sarebbe stato meglio versare una quota d'iscrizione un po' più alta – conclude – piuttosto che pagare ogni volta che si gioca”.* A partecipare al torneo natalizio sarà anche **Simone Gambardella**, studente al secondo anno di Informatica alla Federico II, e iscritto ai corsi di tennis di via Campegna da 4 anni. *“Grazie all'impegno dell'allenatore, spero che quest'anno i campi del C.U.S. verranno utilizzati anche per partite a livello agonistico. Il centro sportivo dispone di ottime strutture e sarebbe un vero peccato non usufruirne come si*

Come iscriversi al Cus Napoli

L'iscrizione annuale al Cus, il Centro Universitario Sportivo che ha sede in via Campegna 267, costa agli studenti universitari 35 euro. Le quote variano a seconda dell'attività sportiva che si vuole praticare (fitness, nuoto, acqua gym, atletica leggera, yoga, etc.), dalla frequenza e dall'orario degli allenamenti, dalle modalità di pagamento prescelte (trimestrale, semestrale, annuale). Al Cus è anche possibile noleggiare i campi di calcio a 5 e quelli di tennis e praticare il golf.

Per l'iscrizione è necessario un certificato di sana e robusta costituzione e una fotocopia della ricevuta di pagamento delle tasse universitarie o fotocopia attestato di appartenenza alle categorie personale docente, tecnico amministrativo, dottorandi, master, borsisti e personale universitario in quiescenza. Ogni ulteriore informazione su corsi, costi, strutture sul sito www.cusnapoli.org.

potrebbe. Dopo i nuovi campi in Greenset, sarebbe ipotizzabile l'idea di realizzare campi coperti; così potremmo giocare e allenarci anche quando le condizioni climatiche non sono del tutto favorevoli”.

Fiorella Di Napoli



FITTO

- **Via Solario, 14** (ad. fermata Metro **P.zza Medaglie d'Oro**). Fittasi, solo a studentesse o lavoratrici referenziate, da 1 a 4 camere singole in appartamento con cucina, soggiorno, 2 bagni. **Euro 400** ciascuna trattabili. Tel. 328.6186687 – 081.5635805
- **Via Solario, 14**. Fittasi appartamento 4 vani con cucina, soggiorno, doppi servizi. **Euro 1.000 + condominio**. Tel. 328.6186687 – 081.5635805
- **Via Solario, 14**. Fittasi uso studio appartamento 4 vani con cucina, soggiorno, doppi servizi. **Euro 1.500 + condominio**. Tel. 328.6186687 – 081.5635805

VENDO

- Vendo manuale di diritto privato di **FRANCESCO GAZZONI**. Ultima edizione. Nuovissimo. Costo di copertina 110 euro. Prezzo richiesto **80 euro**. Tel. 345.2841314





UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

FUTUR@TOMER

25th
anniversario

DALL'11 AL 27 NOVEMBRE 2011 A CITTÀ DELLA SCIENZA · NAPOLI

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA!



La tua Campania
cresce in Europa



nell'ambito di



Places

si ringrazia



Sede di Napoli



info e prenotazioni · tel. 081 24.200.24 · contactcentre@cittadellascienza.it | www.cittadellascienza.it

